

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

## NORD

BRESCIAOGGI	08/03/2017	9	In provincia mostre, spettacoli teatrali convegni e una corsa = Mimose nel cielo: l'8 Marzo prende per mano le donne <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	08/03/2017	22	Crolla controsoffitto al Mellino Mellini: paura all'ospedale <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	08/03/2017	25	Protezione civile: si presenta il piano per Lamon <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	08/03/2017	4	Como - Tremezzina, vasto incendio <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	08/03/2017	6	Como - Terremoti, il Comasco non è considerato a rischio <i>Massimo Moscardi</i>	8
CORRIERE DI VERONA	08/03/2017	9	Marco, oggi l'ultimo addio = Amici e docenti per l'ultimo addio a Marco <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	08/03/2017	31	"Isola Mantovana" si presenta Venerdì incontro <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	08/03/2017	8	Il nuovo presidente è Sergio Battistella <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	08/03/2017	13	Lettere dagli alunni terremotati per l'aiuto arrivato dalla De Amicis <i>Ba.t.</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	08/03/2017	21	Chiari, all'ospedale crolla il controsoffitto: due feriti = Al Mellini crolla un controsoffitto: due feriti leggeri Evacuati i pazienti <i>Andrea Fracchi</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	08/03/2017	40	Protezione non dimentica Montemonaco <i>F. P.</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	08/03/2017	54	Lettere - Ecco perché non va cambiata <i>Fernando Zanini</i>	15
GIORNO SONDRIO	08/03/2017	67	Alpini, eroi di ieri e di oggi <i>Redazione</i>	16
GIORNO SONDRIO	08/03/2017	67	Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	08/03/2017	30	La giornata ecologica con l'esercito verde domenica in campo <i>S.b.</i>	18
MESSAGGERO VENETO	08/03/2017	11	Meno burocrazia ricostruzione subito <i>Si</i>	19
MESSAGGERO VENETO	08/03/2017	35	Domenica dedicata a ripulire l'ambiente <i>P. B.</i>	20
PREALPINA	08/03/2017	3	Nasce la nuova Protezione civile Via libera definitivo dalla Camera <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	08/03/2017	16	Terremoto a 117 chilometri da Varese: paura ma nessun danno <i>Nicola Antonello</i>	22
PREALPINA	08/03/2017	21	Una settimana per scoprire la sicurezza <i>Sara Magnoli</i>	23
PROVINCIA DI COMO	08/03/2017	18	Sisma in Svizzera Terremoto Gli esperti: presto altre scosse = Terremoto : Ci saranno altre scosse <i>Marco Palumbo</i>	24
PROVINCIA DI COMO	08/03/2017	30	Tutelare il territorio La protezione civile conta su Cernobbio <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA DI COMO	08/03/2017	42	Fuori strada: ferita a Intimiano <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	08/03/2017	46	Precauzioni dopo le scosse di terremoto Chiuso passaggio sotterraneo tra i blocchi <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	08/03/2017	1	Olginate, brucia il canneto Allarme per il forte vento <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	08/03/2017	14	Lecco Terremoti sulle Alpi e rischi per il territorio = Terremoti, non c'è un "rischio zero" Neanche a Lecco <i>Christian Dozio</i>	29
PROVINCIA DI LECCO	08/03/2017	14	Gli esperti sul sisma in Svizzera Ci saranno anche altre scosse <i>Marco Palumbo</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	08/03/2017	30	Anche nel Meratese Giornata di incidenti in Brianza e sul lago = Scontro tra Tir e un furgone Viabilità impazzita per due ore <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	08/03/2017	31	Incendio nei boschi di Rogaro, paura per il vento <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/03/2017	17	La staffetta per salvare la volpe ferita Ma il finale è triste <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

TRENTINO	08/03/2017	16	Oggi il recupero segreto dell'elicottero precipitato = Elicottero caduto, oggi il recupero avvolto nel segreto <i>Redazione</i>	34
VOCE DI MANTOVA	08/03/2017	6	Anziano solo soccorso dalla vicina clandestina = Malore in casa, salvato dalla clandestina <i>Redazione</i>	35
ADIGE	08/03/2017	19	Si indaga sulle cause del rogo Un uomo lievemente ustionato <i>Redazione</i>	36
ADIGE	08/03/2017	32	Strada chiusa fino al 27 <i>G.car.</i>	37
ALTO ADIGE	08/03/2017	28	Intervista a Lydia Pedoth - Calamità naturali, tre donne in prima linea <i>Massimiliano Bona</i>	38
ALTO ADIGE	08/03/2017	35	Mori sepolto della valanga Ricordato Stefano Gottardi <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	08/03/2017	35	Vernago, immersioni da brivido <i>Redazione</i>	40
ALTO ADIGE	08/03/2017	36	In consiglio il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DEL TRENTINO	08/03/2017	6	L'Agusta vale ancora qualche milione <i>M.r.</i>	42
ECO DI BERGAMO	08/03/2017	61	Torrente Tadone Gli interventi da correggere <i>Alessandro Belotti</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	08/03/2017	2	Il parco muore: Ma niente profughi <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/03/2017	9	Protezione civile, D'Este nuovo presidente <i>L. M.</i>	45
GIORNO	08/03/2017	21	Crolla un controsoffitto nel reparto di Medicina I pompieri intervengono all'ospedale di Chiari <i>Redazione</i>	46
GIORNO LECCO COMO	08/03/2017	52	Esplosione nella palazzina, si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	47
GIORNO LECCO COMO	08/03/2017	60	Solidarietà lombarda per le scuole terremotate <i>Redazione</i>	48
GIORNO LECCO COMO	08/03/2017	67	Alpini, eroi di ieri e di oggi <i>Redazione</i>	49
GIORNO LECCO COMO	08/03/2017	67	Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria <i>Redazione</i>	50
GIORNO MILANO	08/03/2017	59	Intervista a Bruno Finzi - 10 domande al presidente dell'Ordine degli ingegneri <i>Fabio Florindi</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/03/2017	38	Protezione civile, al lavoro volontari di cinque località <i>G. S.</i>	53
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	08/03/2017	58	La Protezione Civile porta gli aiuti a Norcia <i>Redazione</i>	54
NUOVA VENEZIA	08/03/2017	35	Potenziata idrovora di Valli Tagli <i>G.mon.</i>	55
PICCOLO GORIZIA	08/03/2017	33	Rimane intossicata pulendo il wc di casa = Pulisce il wc, donna intossicata all'ospedale <i>Domenico Diaco</i>	56
PROVINCIA DI SONDRIO	08/03/2017	15	In Valle il rischio esiste Investiamo in sicurezza <i>D.roc.</i>	57
PROVINCIA DI VARESE	08/03/2017	15	Quando il Varesotto ha sentito tremare la terra sotto i piedi = Il Varesotto non è una zona sismica Ma in Lombardia la situazione è diversa <i>Adriana Morlacchi</i>	58
REPUBBLICA GENOVA	08/03/2017	4	Alluvione di Sestri il giudice assolve tutti = "Evento eccezionale" Nessun colpevole per l'alluvione di Sestri <i>Giuseppe Filetto</i>	60
REPUBBLICA GENOVA	08/03/2017	4	Tre processi, sentenze diverse <i>Giuseppe Filetto</i>	62
REPUBBLICA GENOVA	08/03/2017	5	Disastro Iplom Comune e Regione in pressing per la bonifica = Regione, stretta su Iplom Le prescrizioni di Arpal con l'obbligo di bonifica <i>Michela Bompani</i>	63
REPUBBLICA TORINO	08/03/2017	9	In bici sul lungofiume tra fango e rifiuti = L'alluvione continua tra fango e immondizia sulla pista ciclabile lungo il corso del Po <i>Andrea Lavallo</i>	64
SECOLO XIX GENOVA	08/03/2017	20	Alluvione imprevedibile Tutti assolti per Sestri e sfumano i risarcimenti <i>Marco Matteo Grasso Indice</i>	66
SECOLO XIX GENOVA	08/03/2017	36	I cittadini scrivono il piano delle emergenze <i>Valentina Bocchino</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

STAMPA AOSTA	08/03/2017	40	Valanghe, valli isolate e strade chiuse = Neve, vento e caldo È allarme valanghe <i>Alessandro Mano</i>	68
STAMPA AOSTA	08/03/2017	40	Courmayeur, esplosivo per bonificare un versante "L'obiettivo è la sicurezza della viabilità in Val Ferret" <i>Redazione</i>	69
STAMPA CUNEO	08/03/2017	41	Bufera d'aria, la Granda conta i danni <i>Redazione</i>	70
STAMPA CUNEO	08/03/2017	45	"Non spostate l'unica banca del paese Inutile mettere lo sportello automatico" <i>Manuela Arami</i>	71
STAMPA NOVARA	08/03/2017	42	Acqua inquinata a Novara Un mese di servizio gratis per i condomini colpiti <i>Redazione</i>	72
STAMPA SAVONA	08/03/2017	46	Nuovi prelievi a Villanova ok le analisi sull'acqua <i>D.sr.</i>	73
STAMPA TORINO	08/03/2017	51	Metropoli <i>Redazione</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	08/03/2017	24	Auto contro una centralina del metano <i>Marco Filippi</i>	76
TRIBUNA DI TREVISO	08/03/2017	25	Frontale in via Zero Branco I due conducenti all'ospedale <i>Redazione</i>	77
TRIBUNA DI TREVISO	08/03/2017	30	Miane ha un nuovo palasport e la sede di Pro Loco e Protezione <i>Silvia Ceschin</i>	78
CANAVESE	08/03/2017	16	Perdita di carico dai mezzi di raccolta, il Comune dice basta <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 07 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Parma: scuole e migranti insieme per un'integrazione vincente <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Tromba d'aria, soccorsi su seggiovia a Prato Nevoso (CN) <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Forti raffiche di vento, soccorsi su seggiovia a Prato Nevoso (CN) <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Maltempo nel Fiorentino: erosione del torrente Carza, crolla muro di sostegno - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	07/03/2017	1	Terremoto Svizzera:avvertito in Piemonte - Piemonte <i>Redazione</i>	85
ansa.it	07/03/2017	1	Guardia di Finanza: inaugurata sezione Anfi di Trento - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	86
ansa.it	07/03/2017	1	Alluvione 2010, assolti tutti imputati - Liguria <i>Redazione</i>	87
ansa.it	07/03/2017	1	Protezione civile: S? definitivo a legge - Politica <i>Redazione</i>	88
repubblica.it	07/03/2017	1	Lancio con razzo Vega&#x3a; il satellite Sentinel 2B ? in orbita <i>Redazione</i>	89
repubblica.it	07/03/2017	1	Sismabonus e riforma <i>Redazione</i>	90
tiscali.it	07/03/2017	1	Crollano 40 metri di muro della Villa Medicea a Poggio a Caiano <i>Redazione</i>	91
ECO DEL CHISONE	08/03/2017	20	Villafranca, il sindaco è a metà strada <i>Redazione</i>	92
ECO DEL CHISONE	08/03/2017	21	Il sindaco non è venuto a vedere la nostra zona <i>Redazione</i>	93
ECO DEL CHISONE	08/03/2017	22	Protezione civile, ecco il nuovo Piano <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA GRANDA	08/03/2017	15	Unione Monte Regale: funzioni insieme dal 15 marzo Cosa cambia nella pratica? Ecco una serie di esempi <i>Redazione</i>	95

GLI APPUNTAMENTI A Vestone proiezione di un film d'animazione bilingue

## In provincia mostre, spettacoli teatrali convegni e una corsa = Mimose nel cielo: l'8 Marzo prende per mano le donne

*A Palazzolo uno spettacolo teatrale degli studenti Cinque chilometri di corsa in rosa a Pisogne Una mostra a Quinzano nell'ex Chiesa delle Dimesse*

[Redazione]

GLI APPUNTAMENTI Inprovinciamostre, spettacoliteatrali convegni e una corsa PAG9 LE INIZIATIVE A Vestone proiezione di un film d'animazione bilingue Mimose nel cielo: 8 Marzo prende per mano le donne APalazzolo uno spettacolo teatrale degli studenti Cinque chilometri di corsa in rosa a Pisogne Una mostra a Quinzano nell'ex Chiesa delle Dimesse Accade di tutto per l'8 marzo nel Bresciano. Mostre, spettacoli, conferenze dedicate all'altra metà del cielo in occasione di una ricorrenza, la Festa della Donna, sempre più opportuna da celebrare alla luce di episodi di violenza che hanno raggiunto da tempo livelli preoccupanti. COSÌ IL COMUNE di Quinzano inaugura domani alle 21 nell'ex Chiesa delle Dimesse, la mostra Donne donne eterni dei, che il curatore Simone Fappanni dedica alla figura femminile e alla musica. Fino alla fine di marzo sono esposte opere dei pittori Eliso Subacchi, Cornelia Calzavacca Franzini, Amina Ezzat, Arianna Bianchi, Franco Soresina, Riccardo Franzoni, Paolo Marchetti, Stefano Cozzaglio, Vittorio Politi, Ernesto Roversi, Maria G. Cimardi, Daniela Piccinelli, Franca De Ponti, Rosa Visini, Franco Mattanza, Luigi Dainesi, Serenella Bellini, Manuela Sidari, Giorgio Carletti, Ignazio Olini, Bet, Victorija Modesaite, Anna Semeraro, Marisa Foresti, Antonietta Giannetta e le sculture di Angelo Cauzzi e Luisa Belloni. A Palazzolo Otto marzo & dintorni, rassegna organizzata, dall'amministrazione con le associazioni, porta in scena alle 20,45 al teatro Aurora, il Gruppo Lisistrata, con le Api Operose e gli studenti del Marzoli che propongono Impronte di donna, spettacolo di poesia, danza, teatro, musica e canto scelti dagli studenti. Sempre a Palazzolo, l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali, sarà al mercato dalle ore 11 per distribuire mimose e illustrare quanto realizzato dalla Regione in materia di sicurezza. A Pisogne arriva la camminata in rosa. Sono i colori che parlano e stavolta si tratta di donne. Ad organizzare i 5 chilometri di scarpinata sono la Pro Loco ed il Comune. Al loro fianco anche l'Aiso, l'Andos, i Gruppi di cammino e quelli deUa Sgambata del giovedì. L'appuntamento è per il pomeriggio di domenica 12, con distribuzione delle magliette rosa ai partecipanti. La partenza della camminata alle ore 14,30 da piazza Umberto 1. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Associazione donatori di organi. Costo dell'iscrizione 5 euro. All'Auditorium Rigoni Stern di Vestane alle 20.30 è in programma lo spettacolo teatrale Tutta colpa del Piero, monologo esilarante a cura di Paola Rizzi, mentre sabato 11 alle 17 ed alle 21, domenica 12 alle 10 (in inglese con sottotitoli, in collaborazione con Bilingual House) ed alle 15 e lunedì 13 alle 16.30 verrà proiettato Ballerina, film d'animazione franco-canadese del 2016. A Iseo, dalle 19, il Circolo dei lavoratori dedica una serata speciale alle donne. All'inaugurazione della mostra di Milena Bosetti, dal titolo Le stagioni di Gaia, in vicolo Pergola 7, intervengono il critico d'arte Biagio Vincila e, nella lettura di testi teatrali, Andreana, Valeria, Milena e Daniela. Colonna sonora della serata, le musiche di Frank Zappa. La mimosa è il fiore simbolo dell'8 marzo. Stamattina l'assessore regionale alla Sicurezza Bordonali le distribuirà al mercato di Palazzolo -tit\_org- In provincia mostre, spettacoli teatrali convegni e una corsa - Mimose nel cielo:8 Marzo prende per mano le donne

L'incidente ieri sera alle 22

## **Crolla controsoffitto al Mellino Mellini: paura all'ospedale**

*I Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza il reparto di medicina*

[Redazione]

L'ALLARME L'incidente ieri sera alle 22 Crolla controsoffitto al Mellino Melimi: paura all'ospedale I Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza il reparto di medicina Attimi di paura, ieri sera intorno alle 22, all'ospedale Mallino Melimi di Chiari con i Vigili del Fuoco chiamati ad intervenire per un crollo: una parte della controsoffittatura del reparto di medicina avrebbe ceduto di schianto facendo scattare l'allerta. Per fortuna l'incidente non ha provocato feriti. Sul posto al lavoro i vigili del fuoco volontari di Chiari e i colleghi del comando provinciale di Brescia assistiti nelle operazioni di messa in sicurezza da 118 e carabinieri. NON E LA PRIMA VOLTA che scatta l'emergenza all'ospedale di Chiari. A dicembre circa cinquanta di pazienti erano stati spostati con urgenza perché del fumo aveva invaso diversi reparti dell'ospedale, compreso il pronto soccorso. Allarme rosso, con la priorità di mettere il sicuro i degenti. Con la massima urgenza, all'ospedale erano arrivati i Vigili del fuoco del distaccamento di Chiari, quelli di Palazzolo e anche il servizio per manente di Brescia: tre automezzi per evitare che il rogo segnalato potesse divampare all'interno dell'ala nuova, sul lato sud-est. Tanto fumo, ma per fortuna nessuno problema per i pazienti. GWS. -tit\_org- Crolla controsoffitto al Mellino Mellini: paura all ospedale

## **Protezione civile: si presenta il piano per Lamon**

[Redazione]

Protezione civile: si presenta il piano per Lamon Il piano intercomunale di protezione civile per il comune di Lamon diventa cosa pubblica grazie all'incontro in programma venerdì alle 20 nella sala teatro del Centro Giovani "Amo". Alla serata cui la cittadinanza è invitata a partecipare, prenderanno parte i tecnici del Servizio associato di protezione civile e dell'Unione montanacitrina, i quali presenteranno il piano con le procedure aggiornate al 2016. Il piano rappresenta l'approdo di un percorso che ha coinvolto tutti i comuni che fanno parte dell'Umf. -tit\_org-

IN MONTAGNA

**Como - Tremezzina, vasto incendio***[Redazione]*

IN MONTAGNA Tremezzina, vasto incendio Un vasto incendio si è scatenato nel tardo pomeriggio di ieri sui monti lariani nella zona di Tremezzina. Prontamente sono intervenuti vigili del fuoco e protezione civile per circoscrivere le fiamme, ma il loro compito è stato reso decisamente difficile dal vento, che ha di fatto allargato il fronte. -tit\_org-

L'esperto

**Como - Terremoti, il Comasco non è considerato a rischio***L'altra sera la scossa con epicentro nelle Alpi Svizzere, percepita anche sul Lario**[Massimo Moscardi]*

L'esperto Mano Tozzi, geólogo e personaggio tv: 'attività è più sporadica e meno intensa rispetto ad altre zone del nostro Paese Terremoti, il Comasco non è considerato a rischio): L'altra sera la scossa con epicentro nelle Alpi Svizzere, percepita anche sul Lario è stato in Svizzera, ma la scossa di terremoto è stata sentita in molte zone del Comasco e del Nord Lombardia, oltre che in Austria, Liechtenstein e Germania. La terra ha tremato alle 21.13 di lunedì. L'epicentro del movimento tellurico (magnitudo 4,4 della scala Richter) è stato localizzato al confine tra il Canton Svitto e il Canton Glarona. Molte le persone che hanno avvertito la scossa dal territorio lariano (Como e Lecco), dal Milanese, dalla Valtellina, dal Bergamasco e dal Varesotto. Non sono finora stati registrati danni a cose o persone. Ma cosa è accaduto? Il Comasco può essere considerato a rischio? A questi e ad altri interrogativi risponde il saggista e geólogo Mario Tozzi, protagonista di molte trasmissioni televisive. Sono fenomeni che possono capitare nella zona alpina - spiega - anche se non in forma fortissima. Le Alpi sono montagne più vecchie rispetto, ad esempio, agli Appennini, che invece sono più giovani geologicamente e in assestamento - aggiunge - con i problemi che ne conseguono e che purtroppo stanno vivendo le popolazioni dell'Italia centrale in questo periodo. Ciò non toglie che anche nel Nord Italia e nella vicina Confederazione vi siano zone alpine che per la loro conformazione possono essere oggetto di terremoti. Il Friuli, ad esempio - spiega ancora Mario Tozzi - e poi la Liguria occidentale o la stessa Svizzera. Al di fuori dell'arco alpino, oltre ai territori appenninici, vengono monitorate con attenzione il Ferrarese, alcune parti del Veneto e dell'Emilia Romagna. E il Comasco? La premessa è che nessun territorio può sentirsi immune - afferma il geólogo - Ma allo stesso tempo posso affermare che il Lario, sebbene si possa registrare qualche scossa, non è da considerare una terra a fortissimo rischio sismico, dove potrebbero arrivare terremoti devastanti. L'attività è più sporadica e meno intensa rispetto ad altre zone del nostro Paese. Tornando al discorso delle Alpi, legato al terremoto dell'altra sera, Mario Tozzi sottolinea: Queste montagne sono la cicatrice dello scontro fra le placche continentali di Europa e Africa, ma ormai sono assestate, anche se non completamente; ed è per questo che si registrano questi sismi meno importanti, anche se sappiamo che esistono faglie a Ivrea o nella zona di Verbania. Negli Urali, ad esempio, dove l'assestamento è completato, non vi sono più terremoti. Diverso il discorso per gli Appennini, come ho spiegato - sostiene Tozzi - o per catene ancora più giovani come le Ande o l'Himalaya, dove è in corso l'evoluzione geologica che anche in tempi recenti ha innescato forti movimenti. Alla scossa dell'altra sera in Svizzera (4,4 della scala Richter, ne è seguita un'altra poco prima della mezzanotte di grado 2,5). Poi, nella giornata di ieri, terremoti di lieve entità sono stati registrati in centro Italia e al Sud. Massimo Moscardi Le Alpi sono la cicatrice dello scontro fra Europa e Africa: ormai sono assestate L'altra sera il terremoto in Svizzera, avvertito anche in alcune zone del Comasco. Sopra, il geólogo e protagonista di trasmissioni tv Mario Tozzi



**LA TRAGEDIA DI SANT'ANNA****Marco, oggi l'ultimo addio = Amici e docenti per l'ultimo addio a Marco***Oggi pomeriggio a Grezzana il funerale del ragazzo morto nell'incidente di sabato sera in Lessinia**[Redazione]*

LA TRAGEDIA DI SANT'ANNA Marco, oggi l'ultimo addio VERONA Il coraggio dell'ultimo addio. Amici e insegnanti saranno in chiesa a Grezzana oggi pomeriggio per salutare per l'ultima volta Marco Signorini, il ragazzo di 18 anni, morto sabato sera nell'incidente avvenuto sulla provinciale 340 a Sant'Anna d'Alfaedo. a pagina 9 Amici e docenti per l'ultimo addio a Marco( Oggi pomeriggio a Grezzana il funerale del ragazzo morto nell'incidente di sabato sera in Lessinia VERONA I sogni, le sfide, l'altruismo e le passioni di un ragazzo di 18 anni. Scomparsi all'improvviso, dietro una curva della provinciale che sale fino a Sant'Anna d'Alfaedo. Impossibile spiegare. Troppo grande il dolore che, da sabato sera, li ha strappati dal limbo di spensieratezza che caratterizza la loro età. Hanno deciso di mettere nero su bianco i loro pensieri, di scrivere per darsi la forza di affrontare la tragedia. Per superare il dramma dell'ultimo addio. E oggi pomeriggio, in chiesa a Grezzana a partire dalle 15.30, ci saranno anche loro. I compagni di classe di Marco Signorini, il giovane di Quinto morto nell'incidente stradale avvenuto sabato sera sulla provinciale 34C, all'altezza di Ceredo. Insieme ai docenti dell'Istituto Le Stimate, dove Signorini frequentava il quarto anno del liceo di Scienze Applicate, si sono messi in contatto con il parroco don Remigio per organizzare al meglio l'ultimo saluto al loro amico. Per stare vicino ai genitori e al fratello, distrutti dal dolore di una perdita improvvisa. Per pregare per gli altri tre ragazzi che viaggiavano sulla Jeep precipitata in fondo al vajo della Marciora. Alessandro Petronilli rimane ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione neurochirurgica dell'ospedale di Borgo Trento. Pietro Cortese e Tiberio Falsiroli (quest'ultimo al volante il tè, - o del mezzo precipitato nel dirupo) sono sopravvissuti, ma restano ancora sotto choc. Hanno visto il loro amico morire davanti ai loro occhi. Una scena difficile anche per gli stessi soccorritori chiamati a intervenire in quella maledetta scarpata che costeggia quel tratto tortuoso e stretto della provinciale. Le cause dell'incidente rimangono ancora tutte da chiarire. Sull'asfalto, reso viscido dalla pioggia che cadeva sabato sera, non è stato trovato alcun segno di frenata. A tradire gli amici potrebbe essere stata una banale distrazione, la nebbia, o forse un guasto meccanico. Interrogativi a cui dovranno rispondere le indagini dei carabinieri della compagnia di Caprino. E anche ieri i tecnici della Provincia si sono recati sul posto in sopralluogo per sincerarsi della pericolosità della strada, messa all'indice per la mancanza di guardrail o protezioni. Si tratta però di una via secondaria, poco trafficata e di vecchia costruzione per la quale, come ha spiegato ieri U vicepresidente dell'Ente, Pino Caldana, non è prevista la presenza di guardrail per legge. Questioni tecniche e burocratiche che oggi saranno messe da parte. Nella chiesa di Grezzana, ci sarà spazio solo per la preghiera, per il ricordo di Marco e del suo inconfondibile sorriso. La vicenda Sabato verso le 19, la Mercedes Classecondotta da Tiberio Falsirolo è finita fuori strada sulla provinciale 34C all'altezza del Vajo della Marciora L'auto è volata nella scarpata per qualche metro: morto sul colpo Marco Signorini (neilo foto), 18 anni. Gravemente ferito l'amico Alessandro Petronilli Vajo della Marciora I soccorritori di Verona Emergenza e del soccorso alpino impegnati lungo la statale 34 C, per l'incidente costato la vita a Marco -tit\_org- Marco, oggiultimo addio - Amici e docenti perultimo addio a Marco

QUINGENTOLE

**"Isola Mantovana" si presenta Venerdì incontro**

? QUINGENTOLE

*[Redazione]*

QUINGENTOLE Venerdì sera la nuova unione dei comuni "Isola mantovana" si presenta ufficialmente a Quingentole. Si tratta del primo incontro pubblico con i cittadini dopo le vicissitudini che hanno portato a un ridimensionamento dell'ente. La nuova unione, ora formata da quattro Comuni, Quingentole, San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate e Schivenoglia, si presenta e cerca il dialogo con i cittadini per spiegare e condividere il nuovo percorso intrapreso. Durante la serata interverrà il presidente dell'unione che dall'inizio di quest'anno è Angela Zibordi, sindaco di San Giovanni. Verranno poi presentati il percorso e gli obiettivi dell'ente e il nuovo stemma. Interverranno anche gli assessori dell'unione, sindaci degli altri tre paesi: Anna Maria Caleffi, Giuseppe Brandani, vicepresidente dell'unione, e Katia Stolfinati. L'appuntamento, rivolto a tutti i cittadini, sarà a corte Breda alle 21. Nel frattempo i consigli comunali dei quattro Comuni hanno iniziato a conferire alcuni servizi alla nuova unione, il primo passo per rendere l'ente efficiente e in grado di incidere sulla macchina amministrativa, razionalizzando le risorse e migliorando i servizi per i cittadini. Le funzioni che verranno trasferite in questa prima fase sono la gestione dei servizi sociali, la polizia locale, il catasto e la pianificazione di protezione civile e interventi di primo soccorso. L'approvazione del conferimento è arrivata lunedì in consiglio a Quingentole, domani toccherà a San Giacomo delle Segnate. La nuova Isola mantovana è nata all'inizio dell'anno, dopo il distaccamento di Villa Poma, Revere e Pieve di Coriano, avvenuto ufficialmente alla fine dello scorso anno. I tre Comuni stanno ora marciando speditamente verso la fusione. Isola mantovana era nata originariamente a sette, ma nel momento in cui è iniziato il trasferimento dei servizi all'ente sovraordinato, si è capito che la gestione di sette macchine amministrative era particolarmente complicata. A quel punto, per superare lo stallo, tre Comuni hanno deciso di avviare un processo di fusione. Gli altri quattro hanno deciso di rimanere nell'unione. (g.p.) -tit\_org- Isola Mantovana si presenta Venerdì incontro

## Il nuovo presidente è Sergio Battistella

[Redazione]

COORDINAMENTO PROTEZIONE CIVILE Suo vice sarà Giuseppe Gasperin Il nuovo presidente è Sergio Battistella  
FELTRE - Sergio Battistella è il nuovo presidente del Coordinamento di Protezione civile. Ad affiancarlo sarà il vice Giuseppe Gasperin. Lunedì, nella sala riunioni della Unione montana Feltrina, alla presenza dell'assessore Ivan Dalla Marta, si è riunita l'assemblea delle associazioni aderenti al Coordinamento di Protezione civile. Dopo un momento di raccoglimento per ricordare la volontaria Anna Bärlocher, recentemente e prematuramente scomparsa, i convenuti hanno dato il via ai lavori per approvare il nuovo statuto associativo e per eleggere il nuovo consiglio che ora risulta così composto: presidente Battistella (Ana Feltre); vice Gasperin (Radio Club Feltre); consiglieri Pietro Cadorin (Aib Gruppo Comunale Quero-Vas), Luigi Centa (Squadra Feltrina cinofili da soccorso), Marco Gazzi (Gruppo sommozzatori Feltre). Alla fine dei lavori non sono mancati i ringraziamenti al presidente uscente Giuseppe Delle Vedove per quanto fin qui fatto. Il neo eletto presidente Battistella, nel ringraziare l'assemblea per la fiducia attribuitagli, ha comunicato che il direttivo a breve affronterà gli argomenti emersi in seno alla riunione delle associazioni, primo tra tutti il programma "Io non rischio 2017", giunto quest'anno alla quarta edizione, rivolto alle comunità del Feltrino con lo scopo di dare informazioni utili su come meglio affrontare situazioni critiche a seguito di eventi calamitosi, con particolare riferimento al rischio sismico e alluvionale. ALIA GUIDA Coordinamento Protezione civile: Battistella è stato eletto nrpsiripntp -tit\_org-

## **Lettere dagli alunni terremotati per l'aiuto arrivato dalla De Amicis**

[Ba.t.]

(Âà.Ò.) Lettere, messaggi, disegni e fotografie per ringraziare gli alunni della scuola elementare De Amicis di Montemerlo. E'così che gli studenti di San Severino Marche, territorio colpito dal terremoto, hanno voluto dire grazie per la raccolta di materiale didattico promossa a scuola e fra le famiglie. Pacco che è stato consegnato nella località terremotata attraverso i carabinieri. E per mostrare a tutti i messaggi giunti a scuola, è stata organizzata una piccola cerimonia per sottolineare il momento. Presenti Sarà Ballardini promotrice della raccolta, le Insegnanti, gli alunni. Il sindaco Massimo Campagnolo, l'assessore Lucia Zuin, e i carabinieri. "Assieme alle nostre Forze dell'Ordine, ci siamo recati alla scuola De Amicis - ha detto il sindaco Massimo Campagnolo -, per ringraziare i ragazzi e tutti coloro che si sono adoperati per il gesto di solidarietà rivolto al più sfortunato. Un ottimo esempio per tutti noi". -tit\_org-  
Lettere dagli alunni terremotati per aiuto arrivato dalla De Amicis

## **Chiari, all'ospedale crolla il controsoffitto: due feriti = Al Mellini crolla un controsoffitto: due feriti leggeri Evacuati i pazienti**

[Andrea Fracchi]

Chiari, all'ospedale crolla il controsoffitto: due feriti CHIARI. Ieri sera intorno alle 20 è crollata parte del controsoffitto di una stanza di Medicina al Mellini: feriti lievemente un infermiere e un visitatore, illesi i pazienti. Nella notte evacuate cinque camere. A PAGINA 21 Al Mellini crolla un controsoffitto: due feriti lesi Evacuati i pazienti Il cedimento nell'ala vecchia dell'ospedale Solo escoriazioni, ma sono state chiuse cinque stanze Andrea Fracchi Grande spavento, ma fortunatamente senza particolari conseguenze per le persone coinvolte, nella serata di ieri all'ospedale Mellino Mellini di Chiari: in una stanza del reparto di Medicina è crollata parte di un controsoffitto, con i detriti caduti dall'alto che hanno ferito lievemente due persone. Le cause che hanno portato al cedimento parziale della copertura della stanza sono ancora tutte da accertare: i vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore per verificare la staticità non solo nella stanza coinvolta, ma su tutto il piano. Erano le venti. Il fatto è accaduto intorno alle 20 di ieri sera: secondo le prime testimonianze raccolte sul posto, in quel momento, nella stanza interessata dal crollo (al primo piano della parte più vecchia dell'ospedale della città dell'Ovest della nostra provincia, quella che per intenderci guarda su viale Giuseppe Mazzini) erano presenti quattro persone: due pazienti, una donna che lavora nella struttura ospedaliera e un visitatore. Improvvisamente la copertura della stanza è in parte ceduta, con i detriti che hanno colpito la dipendente e il visitatore, familiare di uno dei due pazienti; illesi i due degenti, solo sfiorati dal materiale distaccatesi dal controsoffitto che ha ceduto. Ferite lievi. Per i due coinvolti nel crollo si sono riscontrate, fortunatamente, solo delle escoriazioni. Per loro i soccorsi sono stati immediati. Il personale ospedaliero del Mellini Mellini, una volta sinceratesi delle condizioni dei degenti presenti nel reparto, ha prontamente allertato i vigili del fuoco, giunti con due squadre in pochi minuti, dal vicino distaccamento di Chiari e da Brescia; con loro anche i carabinieri della città dell'ovest. Cinque stanze chiuse. Nelle ore successive al crollo hanno preso il via gli accertamenti sulla staticità della copertura: con tutta probabilità (nella tarda serata di ieri le verifiche erano ancora in corso) le stanze a cui è stato interdetto l'accesso sono state cinque, ovvero quella coinvolta e altre quattro attigue. I vigili del fuoco hanno poi verificato la tenuta della copertura dell'intero piano. Sul posto, nel frattempo, giungeva anche la dirigenza dell'Azienda sociosanitaria clarens. // OspedaleA. Vigili del Fuoco davanti al Mellino Mellini -tit\_org- Chiari, all'ospedale crolla il controsoffitto: due feriti - Al Mellini crolla un controsoffitto: due feriti leggeri Evacuati i pazienti

## **Protezione non dimentica Montemonaco**

[F. P.]

HAROSTICA La Protezione civile non dimentica Montemonaco Continua l'opera dei volontari marosticensi nelle Marche. La squadra del 184 nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri del Marosticense si è attivata alcune settimane fa a Montemonaco, quando il paese della provincia di Ascoli Piceno, era stato investito da abbondanti nevicate. Gli uomini che fanno capo a Marco Carlesso, sono scesi nel Centro Italia anche con beni di prima necessità e cibo per gli animali domestici, forniti da privati, aziende e realtà locali. Una delegazione marosticense, con il responsabile del Nucleo cinofilo regionale Anc Veneto, ha consegnato al vicesindaco di Montemonaco Manuela Corbelli 7 stufe donate dall'azienda La Castellana Stufe di Vedelago, con 7 quintali di pellet offerti dalla ditta Florian Legno di Mese Pio x per riscaldare un asilo allestito in un container e luoghi di aggregazione. Il nucleo cinofilo ha anche pensato agli animali del comune terremotato raccogliendo, grazie all'impegno della volontaria Désirée Sella, 4 quintali di cibo, secco e umido. Le associazioni a difesa degli animali del bassanese (Lav Bassano, Leidaa Bassano, Agility Dog Bassano e Insieme per Fbm-Proteggiamo i levrieri, oltre che gli stessi cinofili Anc) si sono attivate per racimolare sacchi e scatolame assieme a numerosi privati. F.P. -tit\_org-

**PREGHIERA ALPINI2****Lettere - Ecco perché non va cambiata***[Fernando Zanini]*

Svolgo alcune considerazioni sulla lettera apparsa sul GdV di don Maurizio Mazzetto. Il parroco mette un dito su un passo della nostra preghiera ove si dice "rendi forti le nostre armi". Poteva anche finire la frase che dice testualmente "rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana". Questo è il punto che parla di armi, e chi non ci conosce potrebbe essere indotto a dar ragione al reverendo, nonostante poche righe sopra noi diciamo "proteggi le nostre spose i fratelli lontani" e ancora di seguito "salva noi armati come siamo di fede e di amore". Ora, stabilito che la difesa è compito dei corpi militari appositamente preposti, la nostra associazione non ha alcuna arma se intesa in senso offensivo verso il prossimo. Quali sono quindi le armi che noi chiediamo di essere forti? Il reverendo qualche riga prima scrive a nostro riguardo "una associazione molto benemerita per tanto volontariato". Ecco signor Parroco queste sono le Ecco perché non va cambiata nostre armi. Il nostro costante servizio e disponibilità verso tutti: dalle parrocchie, alle amministrazioni comunali, alle scuole, alle case di riposo per anziani, a quanti si trovano in qualsiasi difficoltà anche finanziaria o per eventi naturali (basta citare il nostro servizio di protezione civile). Se poi vogliamo comunque intendere le cose in altro modo, ovvero il problema della difesa della Patria, se ben ricordiamo c'è un capitolo sull'ordinamento canonico che dice la difesa, anche armata, è legittima in caso di aggressione (infatti noi diciamo: Contro chiunque minacci, non contro chiunque andiamo a minacciare). E su questo tema ci sono anche le missioni di pace nel mondo alle quali anche il corpo degli Alpini ha partecipato e partecipa, con perdite in vite umane. Su queste considerazioni, visti i tempi che corrono e i tanti Cristiani che vengono massacrati nel mondo, cosa che ha ricordato più volte anche il Papa manifestando che ciò avviene nella completa indifferenza di tutti, verrebbe da proporre al reverendo Parroco di offrirsi missionario per evangelizzare l'amore cristiano verso quei popoli che hanno tanto odio contro di noi e non usare il suo prezioso tempo per perorare cause che inducano a mettere in cattiva luce la nostra associazione e il nostro fare alpinità. Fernando Zanini Per (o zono Alpini Costeffori Atto Boccnigfione -tit\_org-

## **Alpini, eroi di ieri e di oggi**

*La loro storia, dalle guerre agli aiuti alle popolazioni in pericolo*

[Redazione]

La loro storia, dalle guerre agli aiuti alle popolazioni in pericolo. Gli alunni di 3 A della scuola secondaria di 1° grado "Don Piero Pointinger" di La Valletta Brianza (LC) hanno compiuto un viaggio interessante alla scoperta di un importante corpo militare, sempre pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno in Italia e nel mondo: gli alpini. Era il 15 ottobre 1872 quando Giuseppe Perrucchetti, generale e senatore del Regno d'Italia, pubblicò un articolo su una rivista militare con il quale denunciava la mancata difesa di alcuni valichi alpini. Da quel giorno questi soldati hanno combattuto in diverse guerre, iniziando dalla campagna d'Etiopia e proseguendo con la prima e la seconda guerra mondiale, fino ad arrivare a tempi più recenti con la guerra in Afghanistan. Ma gli alpini sono famosi anche per aver salvato molte vite umane in numerose occasioni, come con l'intervento a favore delle popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Negli anni '70, poi, hanno fornito una collaborazione preziosa in seguito ai terremoti in Irpinia e nel Friuli e non dimentichiamo l'Aquila ed Amatrice, dove hanno avuto un ruolo importante insieme alla Protezione Civile. In guerra gli alpini utilizzavano armi come mitragliatrici, fucili e bombe a mano, le quali venivano trasportate in alta montagna allo stesso modo delle razioni di cibo, e cioè attraverso funicolari o a dorso di muli, anche detti "cavalli dalle lunghe orecchie", compagni di questi combattenti per più di un secolo, fino a quando nel 1994 sono stati definitivamente dimessi per far posto a nuove tecnologie e macchinari moderni. Forse non tutti sanno che inizialmente gli alpini indossavano la divisa dell'esercito piemontese di color turchino con i pantaloni bianchi (certamente poco mimetica!) e come copricapo l'immane cappello di feltro nero calabrese, adornato con una penna solitamente di corvo. Il fregio, collocato nella parte anteriore, raffigurava un'aquila, animale simbolo della montagna, una cornetta e due carabine incrociate, la stella a cinque punte indicava il numero della compagnia. Oggi, dopo oltre 150 anni dalla loro nascita, gli alpini continuano ad essere importanti. Le loro baite sorgono un po' in tutti i paesi della Brianza: qui loro si ritrovano per stare in compagnia, intonare i loro bellissimi canti e ricordare i tempi passati; cerchiamo anche noi di non dimenticare questi eroi della storia militare italiana. -tit\_org-



NOSTRA INTERVISTA INCONTRO CON LE PENNE NERE

**Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria**

[Redazione]

INCONTRO CON LE PENNE NERE Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria LA RICERCA degli alunni di 3 A non si è limitata alle fonti storielle, ma si è diretta anche verso alpini in carne e ossa che hanno intervistato. Come avete vissuto l'esperienza da alpino? E stata allo stesso tempo avventurosa, divertente e pericolosa, ha creato uno stato di aggregazione molto forte e ha sicuramente contribuito a formare il nostro carattere. Durante l'anno di leva ci si alzava di prima mattina, verso le 6, dopo la colazione si faceva ginnastica per un paio d'ore, per il resto della giornata si lavorava. Una volta alla settimana si era impegnati nel turno di guardia. Cosa pensate dei giovani oggi e del fatto che non ci sia più la leva obbligatoria? Pensiamo che i giovani d'oggi non debbano essere criticati, rappresentano il futuro e scriveranno la storia del 2000, ma è importante che non dimentichino i valori della patria. E un peccato che la leva obbligatoria sia stata eliminata, dovrebbe essere ripristinata, ma con un'esperienza di aiuto per gli altri, tipo quella della Protezione Civile. LA REDAZIONE Istituto Comprensivo Statate Don Piero Pointinger Scuola secondaria di primo grado La Valletta Brianza (LC) CLASSE 3\*A REDAZIONE: Michael Alvarracin, Leonardo Brivio, Stefano Canziani, Alessandro Ciceri, Noemi Comili, Filippo Corbetta, Giorgia De Quali sono i vostri obiettivi oggi? Il nostro scopo è tenere vive le tradizioni del passato e la memoria di ciò che hanno fatto i nostri più anziani compagni. Concretamente, oggi prestiamo servizio di volontariato per le popolazioni colpite da disastri naturali come terremoti e inondazioni. Cosa fate durante i raduni? I raduni principali a cui partecipiamo sono due: l'adunata nazionale degli alpini che l'anno scorso è stata a Treviso e nel 2018 sarà a Trento e il raggruppamento annuale, che di solito si svolge in Lombardia o in Emilia Romagna. Incontriamo altri alpini e scambiamo le nostre opinioni, soprattutto sull'attualità. La cosa più bella è intonare tutti insieme le canzoni che cantavano i nostri compagni durante i duri periodi di guerra. Perché c'è la baita degli alpini in molti paesi? Per noi la baita è come una casa dove gli alpini possono riposarsi, giocare a briscola e divertirsi insieme. Inoltre pensiamo che, proprio per il nome, la baita sembri un rifugio di montagna dove possiamo ritrovare molti ricordi. Capitani, Marne Djarra Djite, Ettore Formenti. Lucia Formenti, Nausicaa Forte, Alessandro Fumagalli, Matteo Fumagalli, Giulia Fumagalli Bedoni, Caterina Giorgi, Pietro Locci, Andrea Maggioni, Elisa Menotti, Serigne Fallou Niang, Claudio Perego, Giacomo Pirovano, Anna Chiara Pittana, Alessio Pozzoni, Pietro Scaccabarozzi, Tarandeep Singh. DOCENTE: Claudia Fumagalli -tit\_org- Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria

cittadella

**La giornata ecologica con l'esercito verde domenica in campo**

[S.b.]

È fissata per domenica prossima la 14a edizione della giornata ecologica, che vedrà associazioni e volontari scendere in campo per la salvaguardia dell'ambiente. Le attività prenderanno il via alle 7.45 e continueranno per tutta la mattina per terminare alle 12.30 nella sede della Protezione civile. Come nelle precedenti edizioni, l'iniziativa sarà preceduta da due importanti appuntamenti: domani e venerdì, dalle 8 alle 13, all'Enaip di Cittadella si terranno le "Giornate della sicurezza tecnica ed ecologica dell'auto" con la verifica dello stato di efficienza meccanica, CITTADELLA La giornata ecologica con Fesercito verde domenica in campo elettronica ed ambientale dell'autoveicolo. Vera e propria novità di quest'anno, il coinvolgimento degli studenti delle scuole del cittadellese. Grazie alla sinergia con la dirigenza scolastica, è stato indetto un concorso. Da una parte, le classi prime elementari saranno impegnate nella realizzazione di un disegno dalla tematica "Il verde a Cittadella", dall'altra le seconde medie si cimenteranno in un tema scritto dal titolo "Come posso rendere Cittadella ancora più bella - proposte ambientali per la mia città". Le iscrizioni per partecipare alla giornata ecologica sono aperte fino a domani, contattando il Comune: tel. 049.9413502 o [patrimonio@comune.cittadella.pd.it](mailto:patrimonio@comune.cittadella.pd.it). (s.b.) -tit\_org- La giornata ecologica conesercito verde domenica in campo

## Meno burocrazia ricostruzione subito

[Si]

Iacop porta le richieste dei sindaci della Valnenna a Roma si Giacomina Pellizzari UDINE I comuni del Centro Italia distrutti dal terremoto rischiano di pagare il prezzo della troppa burocrazia. I sindaci della Valnerina temono di restare ingessati in una situazione difficilissima fatta di zone rosse dove neppure i residenti possono entrare, e di complicate rendicontazioni soprattutto se a finanziare alcuni candenti sarà l'Unione europea. Nei paesi arrampicati sulle montagne, alcuni classificati come borghi storici, il rischio di andare incontro a un'ingiustificata perdita di tempo è reale. Evitarlo significa contribuire alla rinascita di questi luoghi. Nella due giorni trascorsa a Norcia e in Valnerina, la delegazione dei sindaci friulani guidati dal presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, e dalla collega dell'Umbria Donatella Porzi, ha raccolto lo sfogo dei primi cittadini e degli imprenditori. Non a caso Iacop si prepara a portare l'esempio del Friuli a Roma per proporre di applicare il decentramento delle competenze alle Regioni e ai sindaci in tutte le emergenze presenti e future. Il dibattito si svilupperà in una seduta della Commissione tecnica istituita all'interno della Conferenza dei consigli regionali, coordinata dallo stesso Iacop. La commissione, a seguito del passaggio delle competenze dal Parlamento al Governo, è stata incaricata di redigere il decreto sulla prevenzione sismica comprensivo delle nuove norme sulla protezione civile, e la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha chiesto il contributo del Friuli Venezia Giulia. Siamo in attesa di essere convocati - conferma Iacop -, l'obiettivo è unificare le norme sulla gestione dell'emergenza, della ricostruzione, dello sviluppo nelle zone terremotate e della prevenzione. In questa sede, il presidente del Consiglio regionale farà proprie le richieste dei sindaci di Cascia e Preci, Gino Emili e Pietro Bellini, preoccupati di veder crollare sotto il peso di procedure farraginose la rinascita dell'Umbria. Visitando i comuni della Valnerina - continua Iacop - ho avuto l'impressione che se nella fase emergenziale la risposta delle istituzioni è stata immediata, ora c'è una certa incertezza e forse anche qualche appesantimento provocato dalla burocrazia, da controlli pre-ventivi e dalla centralizzazione delle procedure. Il presidente cita il caso di un ristorante di Norcia costretto a riaprire il locale non danneggiato dal terremoto tre mesi dopo il sisma perché si trovava in zona rossa. In un luogo dove l'economia si basa sull'utilizzo delle strutture puntualizza il presidente -, bloccare le attività significa perdere potenzialità. Ecco perché vanno introdotte linee di intervento più rapide. Noi - insiste Iacop - siamo per dare fiducia agli enti locali. Partire dal presupposto "non ci fidiamo degli enti locali, accentriamo tutto" si traduce in un allungamento dei tempi che la gente fatica a comprendere. Da qui l'impegno a studiare la legislazione adottata finora per trovare i suggerimenti giusti da proporre al legislatore, L'esempio più lampante dell'operatività degli enti locali sgravati dalla burocrazia è la stalla donata a un allevatore di Fontevina (Norcia) da nove comuni della Valle del But, dall'Uti della Carnia e dalla comunità di Majano che, attraverso la Cia Fvg (Confederazione agricoltori), ha destinato al progetto 10 mila euro raccolti con il supporto del Comune e delle associazioni presenti sul territorio. La piattaforma in cemento armato è già stata realizzata e gli artigiani camici stanno installando le pareti in legno per consegnare la struttura entro fine marzo. Una chiesa distrutta a Campi (Norcia), Il presidente del Consiglio Fvg, Franco Iacop, nell'area dove sorgerà la stalla che sarà donata a un allevatore della zona -tit\_org-

## Domenica dedicata a ripulire l'ambiente

[P. B.]

Domenica dedicata a ripulire l'ambiente Domenica giornata ecologica a Campoformido. Collaborano all'iniziativa, promossa dall'assessorato all'ambiente, gruppo di Protezione civile, alpini, agricoltori, associazioni venatorie. Per tutti i cittadini di buona volontà c'è l'invito da parte del Comune a partecipare, con la possibilità di rimediare ai danni compiuti da sconsiderati verso l'ambiente a causa dell'abbandono di rifiuti e inoltre scoprire il piacere di passare mezza giornata all'aria aperta. Sono invitati anche gli alunni e le loro famiglie. Il ritrovo è previsto per le 8.15 nei seguenti recapiti: per Basaldellae Villa Primavera alla sede degli alpini (scuola primaria di parco Riviera), a Bressa al parco della Rimembranza in via dei Caduti, a Campoformido alla sede Ana in via Stretta. La pulizia del territorio si effettuerà dalle 8.30 alle 12, mezz'ora dopo c'è la pastasciutta per tutti i partecipanti nella sede degli alpini di Bressa, in via Principe di Piemonte 91. Guanti e sacchi saranno forniti dall'organizzazione, si consiglia di indossare un giubbotto ad alta visibilità. In caso di maltempo la giornata sarà rinviata a domenica 19.(p.b.)- â óßÉØÊz 7 ni à ' é ss -tit\_org- Domenica dedicata a ripulireambiente

## **Nasce la nuova Protezione civile Via libera definitivo dalla Camera**

[Redazione]

ROMA - Via libera definitivo dell'Aula della Camera alla delega per l'organizzazione di un sistema policentrico a livello centrale, regionale e locale di protezione civile. Una delega che attribuisce funzioni in materia allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, e che vuole valorizzare il ruolo del volontariato, per il quale si prevedono corsi di preparazione e aggiornamento, e investire nella prevenzione, assegnando le ricostruzioni dopo le sciagure agli enti locali. Il testo definitivamente approvato a Montecitorio con 304 sì, 38 no e 107 astensioni (il M5S) impegna a emanare norme sulla partecipazione dei cittadini, singoli e associati, e delle università alle attività di protezione civile e all'istituzione di meccanismi e procedure di revisione e valutazione periodica dei piani di emergenza comunali. La delega, poi, in vista dell'emanazione di decreti legislativi entro due anni da parte del governo, regola la disciplina dello stato di emergenza e la previsione del potere di ordinanza in deroga alle norme vigenti, oltre alle modalità di intervento del Servizio nazionale di protezione. In particolare si prevedono trasparenti procedure di verifica sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e delle terre e rocce da scavo prodotte in condizioni di emergenza, nonché alle forniture di beni di prima necessità. Arriveranno, quindi, norme sul ruolo e sulle responsabilità del sistema e degli operatori di protezione civile.

e. i;. -. i.rs -tit\_org-

## **Terremoto a 117 chilometri da Varese: paura ma nessun danno**

[Nicola Antonello]

Terremoto a 117 chilometri da Varese: paura ma nessun danno VARESE - Alla fine si è attestato ufficialmente su una magnitudo di 4.6 sulla Scala Richter il terremoto avvenuto alle ore 21.12 di lunedì e che è partito poco sopra il massiccio del San Gottardo, a 117 chilometri da Varese, dov'è stato nitidamente avvertito. I dati finali sono stati elaborati dal Servizio sismico svizzero che ha registrato minuto per minuto l'evento. Il terremoto è stato classificato come "relativamente forte" ed è stato localizzato vicino al monte Ortstock, circa 4 chilometri a ovest di Linthai (Cantone Glarona), a una profondità di 5 chilometri. Con un terremoto di questa severità - dicono i sismologi rossocrociati - sono possibili lievi danni non strutturali agli edifici nella zona epicentrale, ma non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione finora. Nelle due ore successive all'evento è stata registrata circa una dozzina di repliche, una delle quali, alle 22.27 abbastanza forte (di 2.7 punti) da essere percepita. Ci saranno altre repliche nei prossimi giorni, alcune delle quali forse percepibili. Ulteriori terremoti di magnitudo paragonabile o superiore sono poco probabili, ma non si possono escludere del tutto. Stesso discorso vale per il Varesotto, dove i vigili del fuoco del capoluogo non hanno avuto segnalazioni di danni e nemmeno richieste di sopralluogo per verificare l'eventuale stabilità degli edifici. Ad ogni modo per le Prealpi si è trattato di un evento sismico di grande portata, tanto che ha superato i limiti grafici del sismografo della Società astronomica Schiaparelli di Varese: Inoltre - ha spiegato l'esperto Simone Scapin - subito dopo la scossa, abbiamo ricevuto molte chiamate da tutte le zone della provincia: non ci sono state scene di panico né danni, ma qualcuno si è spaventato e ci ha chiesto informazioni. La distanza dell'epicentro da Varese è di 117 chilometri e diverse sono state le segnalazioni dal Varesotto e anche dal Comasco, dove si è sentita come vibrazione, perlopiù ai piani alti degli edifici. Si è trattato di una scossa molto forte, superficiale, ad appena cinque chilometri di profondità. Terremoti di questa portata avvengono in Svizzera con una frequenza di uno ogni 5 o 6 anni. L'ultimo terremoto di magnitudo simile avvenne a Vallorcine l'8 settembre 2005, mentre negli ultimi quarant'anni si sono avuti sette episodi simili o di forza leggermente superiore. Tuttavia ultimamente, l'attività è cresciuta: con 31 eventi di magnitudo 2.5 o superiore, nel 2016 si è verificato un numero superiore alla media di terremoti avvertiti in Svizzera e nelle regioni limitrofe. Una cifra rispecchiata anche dal numero totale di scosse registrate dal Servizio sismico svizzero: circa 880 eventi, cioè leggermente al di sopra della media degli anni scorsi. Infine l'epicentro del sisma di ieri è stato registrato a pochissimi chilometri dalla più grande diga svizzera, inaugurata lo scorso anno: misura oltre un chilometro e si situa a 2500 metri di altitudine, ma per fortuna non ha subito alcun danno. Nicola Antonello Tante telefonate allarmate ai vigili del fuoco -tit\_org-

## Una settimana per scoprire la sicurezza

[Sara Magnoli]

Una settimana per scoprire la sicurezze Cardano-padre Lega incontri sulle regole e sui pericoli da evitar La sicurezza a scuola, a casa, per la strada: educare al rispetto delle regole e degli altri, aiutando a riconoscere i rischi per se stessi, ma anche come determinati atteggiamenti possano creare problemi a chi ci sta attorno. La Settimana della Sicurezza promossa per i ragazzi, le famiglie e i docenti dell'istituto comprensivo Cardano-padre Lega di Amate e Madonna Campagna affronterà dal 13 al 18 marzo il tema con percorsi studiati su misura per la fascia d'età e il ruolo educativo a cui si rivolgono. Il progetto, coordinato dal dirigente scolastico Vito Ilacqua e dal Ã animatrice digitale e docente referente Giovanna De Luca, si aprirà la sera di lunedì prossimo proprio con un dibattito aperto a genitori e docenti sulla cultura della sicurezza a scuola e sul tema della legalità, ascoltando anche gli addetti ai lavori. La settimana, infatti, vede coinvolta la polizia locale, la polizia ferroviaria, i carabinieri, la protezione civile, l'associazione dopolavoro ferroviario, l'associazione Dell'Acqua di Busto Arsizio, i medici dei Lions di Várese e Agamica, l'associazione genitori dell'istituto. Una serata, mercoledì 15, sarà dedicata alla formazione dei genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo con relatrici Adriana Battaglia (che terrà il 17 anche un corso analogo per i docenti) e la senatrice Elena Ferrara. Tanti, in orario scolastico, saranno i momenti dedicati ai bambini e ai ragazzi: giochi didattici alla scoper ta della sicurezza negli spazi della scuola e simulazioni di comportamento in caso di emergenza, visite e incontri con i vigili del fuoco e la polizia locale per la materna, sicurezza in stazione, sui treni, per strada rivolta ai bambini delle elementari. E per le medie, oltre agli incontri sulla Polfer per saper affrontare e prevenire i rischi nelle stazioni o quando si viaggia in treno, anche momenti di confronto e scambio con il medico del pronto soccorso Isabella Luciano e con il coach di football Pasquale De Filippo. Con quest'ultimo, in particolare, i ragazzi saranno invitati ad affrontare il tema del pericolo legato all'indifferenza e al coraggio invece di affermare le proprie idee. Sarà Magnoli L'istituto comprensivo affronterà anche il tema del bullismo -tit\_org-

## Sisma in Svizzera Terremoto Gli esperti: presto altre scosse = Terremoto : Ci saranno altre scosse

[Marco Palumbo]

Sisma in Svizzera Terremoto Gli esperti: presto altre scosse Il terremoto di magnitudo 4,4 avvenuto in Svizzera alle 21.12 di lunedì non è un evento raro per gli esperti. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Como e in provincia. La Svizzera - dicono all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) non è un paese asismico, anche se la sua pericolosità è molto diversa da quella che conosciamo in Italia. Sono prevedibili altre scosse. A PAGINA Terremoto: Ci saranno altre scosse L'allarme degli esperti. Nei prossimi giorni sono possibili nuove repliche, alcune delle quali forse percepibili Secondo il Servizio Sismico Svizzero si è trattato di un sisma diverso da quello che ha colpito il centro Italia MARCO PALUMBO e - i Sono ben 21 le repliche registrate fino a ieri dal Servizio sismico svizzero dopo la scossa di magnitudo 4.6 che lunedì sera alle 21.12 - con epicentro al confine tra i Cantoni svizzeri di Svitto, Uri e Glarona, non distante dalla centrale idroelettrica di Linthai, la più grande della Confederazione ha creato grande apprensione anche nel Comasco, da Gera Lario a Mozzate, passando per Como città. Erba e Mariano. Sarà dunque pur vero che il lago di Como si trova nell'area con il rischio sismico più basso del Belpaese, ma è altrettanto vero che quello dell'altra sera (fonte sempre il Servizio Sismico Svizzero) è stato il terremoto più forte degli ultimi 12 anni nella vicina Confederazione. Impossibile dunque non avvertirlo anche nel Comasco. La seconda scossa più forte tra le 21 registrate si è avvertita alle 22.57 con una magnitudo di 2.9, sempre al confine tra i Cantoni Svitto e Glarona. Danni molto limitati Ieri gli esperti hanno precisato che è stato un terremoto di tipologia diversa da quello che il 24 agosto ha colpito Amatrice ed il Centro Italia e che nei prossimi giorni sono possibili altre repliche, alcune delle quali forse percepibili, difficilmente però di magnitudo paragonabile a quella di lunedì sera. Ieri, poco dopo le 12, il Canton Glarona - a maggioranza di lingua tedesca (anche se è presente una nutrita rappresentanza italiana) - aveva già ultimato la conta dei danni, annunciando - attraverso il suo direttore - solo alcune crepe nei muri, oltre ad una condotta dell'acqua danneggiata. Nessun danno invece Canton Svitto. Nel 2016, ha tenuto inoltre a precisare il Servizio Sismico Svizzero, si sono verificati circa 31 eventi di magnitudo superiore a 2,5, un numero più elevato rispetto alla media degli ultimi anni. Nessuno di questi eventi è stato però avvertito al di qua del confine, almeno sino all'altra sera. Ma cos'ha provocato la scossa che ha creato grande apprensione (anche) nel Comasco? Il tamtam via social network Uno scontro tra placche e più nel dettaglio la placca africana che si sposta verso nord e viene a contatto con quella europea. Eventi come questi avvengono in Svizzera a intervalli di due o tre anni, ha spiegato all'Ansa il direttore della Sezione milanese dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Paolo Augliera. Di sicuro i social hanno amplificato l'onda lunga della scossa. Centinaia i messaggi postati su facebook, da gran parte dei Comuni del Comasco. E torna così d'attualità un tema: quello della prevenzione. Torna già trattato all'indomani del terremoto in Centro Italia del 24 agosto. A Norcia non ci sono stati morti o sfaceli solo grazie a un'attenta ricostruzione antisismica, così a La Provincia Alessandro Michetti, docente dell'Università di Pavia ed esperto di terremoti. Anche se poi l'altra maxi scossa - quella del 30 ottobre, la più forte in Italia dal 1980 (con una magnitudo di 6,5) ha peggiorato e di parecchio lo stato delle cose. Eventi come questi avvengono in Svizzera a intervalli di due o tre anni -tit\_org- Sisma in Svizzera Terremoto Gli esperti: presto altre scosse - Terremoto: Ci saranno altre scosse



## Tutelare il territorio La protezione civile conta su Cernobbio

[Redazione]

Tutelare il territorio La protezione civile conta su Cernobbio Approvata all'unanimità la mozione del consigliere Aldo Ferraris per spiegare l'attività dei volontari Una mozione finalizzata alla valorizzazione del gruppo di protezione civile di Cernobbio e del concetto di base dell'istituzione stessa. È quella presentata dal consigliere di minoranza Aldo Ferraris e votata all'unanimità dal consiglio comunale. In caso di emergenza, inoltre, fondamentale conoscere il piano comunale esistente. I recenti tragici fatti verificatisi nell'Italia centrale - scrive Ferraris - hanno messo a dura prova l'impegno di corpi militari e civili intervenuti per i soccorsi. Tra di loro la protezione civile convolontari. Una situazione, secondo il consigliere di minoranza, che avrebbe evidenziato ancora una volta la necessità di una maggiore prevenzione da esercitare sul territorio che, a causa della sua particolare situazione morfologica e alla scarsa attenzione al concetto di prevenzione del rischio, è spesso sottovalutata e che è alla base dei compiti affidati proprio alla protezione civile. Nella mozione si impegnano sindaco e giunta a proseguire nel coinvolgimento dei Comuni limitrofi del territorio, nel progetto di protezione civile sovracomunale che ha già avviato e che, essendo più vicina al territorio, grazie anche alla migliore conoscenza dello stesso, sarà capace di compiere azioni di prevenzione e di rispondere all'eventuale gestione del rischio Con il documento approvato all'unanimità il Comune aderirà al progetto della Regione Lombardia che mira a una maggiore conoscenza della protezione civile e a quali siano i compiti affidati. Il progetto è rivolto sia agli alunni della scuola dell'infanzia, sia a quelli della scuola secondaria e al personale docente. Ferraris, da anni in prima linea con la protezione civile, ha anche spiegato come sia fondamentale portare a conoscenza delle associazioni locali e di altri soggetti il piano di protezione civile del Comune. F.Cui. è il consigliere Aldo Ferraris -tit\_org-

## Fuori strada: ferita a Intimiano

[Redazione]

Una ragazza ferita un'auto finita fuori strada. E' successo ieri mattina, a Intimiano, sulla strada provinciale verso Montorfano. Per la 23enne all'interno dell'utilitaria andata a sbattere contro un terrapieno, poco oltre il fosso a margine della carreggiata, sono intervenuti i vigili del fuoco - anche con il Saf, il soccorso speleo alpino fluviale - e la polizia locale di Capiago Intimiano. Sul posto anche un'ambulanza della Croce Rossa di Cantù. La donna è stata trasportata quindi al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù in codice verde. CCaL -tit\_org-

## Precauzioni dopo le scosse di terremoto Chiuso passaggio sotterraneo tra i blocchi

[Redazione]

I lavori cominceranno tra diversi mesi, nella migliore delle ipotesi, ma di fatto oggi al Felice Villa è già stata delimitata l'area di cantiere. Da ieri è stata modificata la viabilità interna: sono comparse transenne e grate per ridisegnare i percorsi di pazienti, utenti e operatori del presidio, per chiudere al passaggio le aree circostanti il blocco B. Ovvero la palazzina inutilizzabile da vent'anni, da che, dopo la realizzazione di un nuovo piano, non resse al peso e dovette venire transennata e chiusa. Il motivo, la scossa di terremoto registrata lunedì in Svizzera. L'intervento era in programma già da tempo, ma questo evento ha spinto per cautela, dato lo stato in cui versa l'immobile, a intervenire in tutta fretta la sera stessa. I tecnici hanno effettuato i controlli del caso conferma il direttore generale dell'Assi Lariana Marco Onofri - e io stesso stamattina (ieri per chi legge) ho effettuato un sopralluogo, ma non sono state rivelate anomalie rispetto al passato, la situazione è immutata. In via precauzionale abbiamo deciso di anticipare la delimitazione dell'area di cantiere, e questo evento ci spinge ancora di più a cercare di accorciare i tempi, ovviamente nel pieno rispetto delle regole del caso, per far partire quanto prima i lavori. Abbreve, per aiutare i pazienti a orientarsi, verrà affissa una nuova cartellonistica che indichi i percorsi. Per gli utenti del Poliambulatorio, dell'Hospice, della Riabilitazione e Diabetologia - tutti collocati nell'edificio A - l'accesso è da via Isonzo, mentre i pazienti della Dialisi e gli utenti del Cup e del distretto socio sanitario devono invece utilizzare l'ingresso di via Felice Villa, dove è stato aperto appositamente un cancello. Quanti si recano in cassa a pagare il ticket devono poi passare al di fuori del perimetro ospedaliero per raggiungere il Poliambulatorio. S.CaL Anche una porzione interna è stata transennata in via precauzionale -p?~\_-' -tit\_org-

## Olginate, brucia il canneto Allarme per il forte vento

[Redazione]

La zona è stata tenuta sotto controllo. L'area interessata è di Olginate e il punto in cui si è fatto uno degli ultimi polmoni mincia l'Adda, verduci prolifera la fauna. Erano le 21 quando è scattata l'allarme. Indagini sono state avviate e solo attorno a mezzanotte per stabilire l'esatta causa del rogo, scoppio quando era già comanda di Lecco sono rientrati buio. Concreto purtroppo il sovrallarme dopo aver completato lo spegnimento del rogo, che a quel punto poteva dirsi estinto. A preoccupare erano ancora comunque le condizioni meteo, caratterizzate da forti folate di vento tali da alimentare eventuali altri focolai.

**Lecco Terremoti sulle Alpi e rischi per il territorio = Terremoti, non c'è un "rischio zero"****Neanche a Lecco**

DOZIO A PAGINA 14

*[Christian Dozio]*

Lecco Terremoti sulle Alpi e rischi per il territorio DOZIO A PAGINA 14 Terremoti, non c'è un "rischio zero" Neanche a Lecco Gli esperti. 11 sisma Svizzera è sentito forte Toldo (vigili del fuoco): Oggi si cura di più la sicurezza Valsecchi (protezione civile): Sensibilità aumentata CHRISTIAN DOZIO Nemmeno il territorio lecchese si può più considerare esente dal rischio terremoti e la scossa dell'altra sera l'ha ricordato chiaramente a tutti i cittadini che l'hanno avvertita e che hanno avuto modo, nelle ore successive, di leggerne e discuterne, di perso - o sui social. A sancirlo - oltre al fatto che i movimenti tellurici si sono spesso sentiti anche nella nostra Provincia, dove fortunatamente non si sono mai verificati danni particolari - è stata la Regione Lombardia, che lo scorso anno ha completato la riclassificazione del rischio sismico sull'intero territorio regionale, aumentando il livello di attenzione anche in una parte consistente dei nostri paesi. Tanti in allarme a ribadire che nessuna zona può essere considerata totalmente al sicuro è il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Roberto Toldo. Al centralino del corpo, l'altra sera alcune telefonate allarmate sono arrivate, anche se non hanno prodotto alcun intervento concreto. Purtroppo il terremoto è un fatto che può sempre avvenire, in qualsiasi posto - ci ha spiegato -. Si tratta soltanto di una questione di tempi di ritorno: ci sono luoghi in cui un sisma avviene ogni mille anni, altri in cui se ne verifica uno ogni secolo. Altri ancora dove sono più frequenti. Quindi, posto che la competenza in materia è di sismologi ed esperti, il fatto che nel lecchese non se ne siano mai registrati non ci autorizza a dire che non se ne verificheranno mai. L'analisi del comandante Toldo si è spostata quindi sui crescenti timori della gente e sugli effetti concreti che questi hanno avuto. È normale che la gente si preoccupi. Anzi, il fatto che i cittadini abbiano manifestato la loro paura, sulla scia di eventi verificatisi in questo senso, ha prodotto anche risultati concreti e positivi. Il bisogno di case, scuole ed edifici sicuri è stato recepito dal legislatore, che se ne è fatto carico e ha messo a punto finalmente norme tecniche ad hoc nell'ambito delle costruzioni. Dopo San Giuliano di Puglia Sulla crescente attenzione che le istituzioni da qualche tempo hanno deciso di dedicare all'argomento, evidentemente di vitale importanza, si sofferma anche Fabio Valsecchi, responsabile del settore Protezione civile della provincia di Lecco. Dopo la strage di San Giuliano di Puglia (il 31 ottobre 2002 una scossa di 5,7 gradi causò il crollo di una scuola elementare: morirono 27 bambini e una maestra, ndr.) la sensibilità nei confronti del rischio terremoti è aumentata: tutto il territorio ora è considerato sismico e soggetto alle norme emanate in materia negli ultimi dieci anni. In questo senso, anche le regioni hanno recentemente rimodulato la mappatura di rischio, alzando per tanti comuni il livello di attenzione. In particolare, la Regione Lombardia ha ridisegnato le zone di rischio, che vanno dal livello 4 - il più basso - al livello 1 - quello ad altissimo pericolo sismico -. Buona parte dei Comuni lecchesi, compresa la città di Lecco, ora sono in zona 3 - ha aggiunto Valsecchi -. Ma la nuova classificazione disposta dalla Regione è fondamentale soprattutto per aumentare l'attenzione nei confronti delle attività di prevenzione, giustificate non solo da eventi come quelli registrati lo scorso anno, ma pure dalla scossa avvertita l'altra sera. Perché il nostro territorio, seppure non essendo malfortunatamente l'epicentro diretto, risente di queste situazioni. Attenzione, ha ribadito, equivale a prevenzione: significa curare e adeguare la normativa sismica, gestire con oculata progettazione e permessi, perché la prima forma di prevenzione consiste nell'avere costruzioni realizzate in un certo modo e con determinate caratteristiche. Il fatto che qui non ci siano mai stati terremoti non autorizza a dire che non accadrà. Bisogna curare bene costruzioni e permessi per avere case che resistano alle scosse -tit\_org- Lecco Terremoti sulle Alpi e rischi per il territorio - Terremoti, non è un rischio zero Neanche a Lecco

## **Gli esperti sul sisma in Svizzera Ci saranno anche altre scosse**

[Marco Palumbo]

L'allarme Nei prossimi giorni sono possibili nuove repliche, alcune delle quali forse percepibili "sfsffffffffffii Sono ben 21 le repliche registrate fino a ieri dal Servizio sismico svizzero dopo la scossa di magnitudo 4.6 che lunedì sera alle 21.12 con epicentro al confine tra i Cantoni svizzeri di Svitto, Uri e Glarona, non distante dalla centrale idroelettrica di Linthai, la più grande della Confederazione - ha creato grande apprensione anche nel Comasco, da Gera Lario a Mozzate, passando per Como città, Erba e Mariano. Sarà dunque pur vero che il lago di Como si trova nell'area con il rischio sismico più basso del Belpaese, ma è altrettanto vero che quello dell'altra sera (fonte sempre il Servizio Sismico Svizzero) è stato il terremoto più forte degli ultimi 12 anni nella vicina Confederazione. Impossibile dunque non avvertirlo anche nel Comasco. La seconda scossa più forte tra le 21 registrate si è avvertita alle 22.57 con una magnitudo di 2.9, sempre al confine tra i Cantoni Svitto e Glarona. Danni molto limitati Ieri gli esperti hanno precisato che è stato un terremoto di tipologia diversa da quello che il 24 agosto ha colpito Amatrice ed il Centro Italia e che nei prossimi giorni sono possibili altre repliche, alcune delle quali forse percepibili, difficilmente però di magnitudo paragonabile a quella di lunedì sera. Ieri, poco dopo le 12, il Canton Glarona - a maggioranza di lingua tedesca (anche se è presente una nutrita rappresentanza italiana) - aveva già ultimato la conta dei danni, annunciando - attraverso il suo direttore - solo alcune crepe nei muri, oltre ad una condotta dell'acqua danneggiata. Nessun danno invece in Canton Svitto. Numeri In crescita Nel 2016, ha tenuto inoltre a precisare il Servizio Sismico Svizzero, si sono verificati circa 31 eventi di magnitudo superiore a 2,5, un numero più elevato rispetto alla media degli ultimi anni. Nessuno di questi eventi è stato però avvertito al di qua del confine, almeno sino all'altra sera. Ma cos'ha provocato la scossa che ha creato grande apprensione (anche) nel Comasco? Il tamtam via social network Uno scontro tra placche e più nel dettaglio la placca africana che si sposta verso nord e viene a contatto con quella europea. Eventi come questi avvengono in Svizzera a intervalli di due o tre anni, ha spiegato all'Ansa il direttore della Sezione milanese dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Paolo Augliera. Di sicuro i social hanno amplificato l'onda lunga della scossa. Centinaia i messaggi postati su facebook, da gran parte dei Comuni del Comasco. E torna così d'attualità un tema: quello della prevenzione. Torna già trattato all'indomani del terremoto in Centro Italia del 24 agosto. A Norcia non ci sono stati morti o sfaceli solo grazie a un'attenta ricostruzione antisismica, così a La Provincia Alessandro Michetti, docente dell'Insubria ed esperto di terremoti. Anche se poi l'altra maxi scossa - quella del 30 ottobre, la più forte in Italia dal 1980 (con una magnitudo di 6,5) ha peggiorato e di parecchio lo stato delle cose. Marco Palumbo Sino a ieri sera sono state registrate ventuno nuove scosse -tit\_org-

**Anche nel Meratese Giornata di incidenti in Brianza e sul lago = Scontro tra Tir e un furgone Viabilità impazzita per due ore***ALLE PAGINE 23, 28 E 30**[Redazione]*

Anche nel Meratese Giornata di incidenti in Brianza e sul lago ALLE PAGINE 23.28 E 30 Scontro tra Tir e im furgone Viabilità impazzita per due ore Cernusco Alla base dell'incidente della provinciale 342 forse un colpo di sonno del conducente del Master Viabilità impazzita per quasi due ore ieri pomeriggio nel Meratese per uno scontro tra un furgone ed un Tir avvenuto lungo la strada provinciale 342 poco sotto la rotonda dell'Esselunga. Attorno alle 14,30 un furgone bianco Renault Master, guidato da un uomo di 48 anni, stava viaggiando in direzione di Milano lungo il rettilineo ed ha urtato il fianco di un Tir proprio all'altezza del serbatoio del gasolio, che si è sparso sulla carreggiata. Il furgone ha proseguito la corsa strusciando lungo la fiancata del Tir, con la cabina restata schiacciata dal lato del conducente, fino all'angolo del Tir e qui si è fermato. Sembra che all'origine dello scontro ci sia un colpo di sonno che ha colpito il conducente del furgone, infatti l'autista del Tir l'ha visto sbandare ed ha cercato di evitare l'urto spostandosi sulla destra ma non è riuscito ad evitare l'impatto. Poteva andare molto peggio, ma per fortuna lo scontro non è avvenuto frontalmente, il guidatore del furgone è stato soccorso dai sanitari della Croce Bianca di Merate che sono arrivati sul posto con un'ambulanza. E' stato portato in ospedale per accertamenti ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Incolume invece l'autista del Tir, un uomo di 37 anni, che ha visto la corsa impazzita del furgone che sbandava. Il suo mezzo non ha potuto proseguire la marcia perché è stato danneggiato il serbatoio del carburante ed è stato trainato da mezzi speciali per liberare la strada. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Merate per mettere in sicurezza la carreggiata e per rimuovere i mezzi incidentati. Nel frattempo si sono formate lunghissime code lungo la provinciale 342, soprattutto per chi proveniva da sud, fermo già all'uscita dalla Tangenziale Est, distante circa 6 chilometri. Pesanti ripercussioni anche nel tratto meratese della 342, bloccata fino a Calco, con centinaia di veicoli che si sono riversati nelle strade secondarie. L.Per. A causa dell'Incidente si sono formate lunghe code -tit\_org- Anche nel Meratese Giornata di incidenti in Brianza e sul lago - Scontro tra Tir e un furgone Viabilità impazzita per due ore

## **Incendio nei boschi di Rogaro, paura per il vento**

[Redazione]

TreZZirO. Un incendio di vaste proporzioni sta interessando una zona impervia sopra Rogaro di Tremezzo. Le fiamme spinte dal forte vento sono visibili a chilometri di distanza e hanno richiamato l'attenzione di numerosi residenti (anche dalla frazione di Intignano le fiamme si distinguono nitidamente). Per ora il rogo non ha raggiunto nessuno dei cascinali presenti in zona (l'area interessata e' quella sotto la Cappella degli alpini), ma c'è grande apprensione. L'incendio sembrava sotto controllo, ma il vento ha purtroppo contribuito ad allargare il fronte, conferma l'assessore comunale Andrea Abbate, presente sul posto dalle 19, ora in cui è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Menaggio e i volontari del Servizio Antincendio Boschivo della Comunità montana. Presenti anche i carabinieri di Tremezzina. (M. Pai.) -tit\_org-



## La staffetta per salvare la volpe ferita Ma il finale è triste

[Redazione]

LE ZAMPETTE rivolte verso l'alto, il pancino che si alza e si abbassa, spinto dal respiro affannoso. I tentativi inutili, di rialzarsi da sola, nel via vai degli automobilisti, indifferenti. Poi, un ragazzo sensibile, che si ferma, l'avvolge in una coperta, e tenta - invano - di trovare qualcuno che la visiti, e l'aiuti. E dopo ore e ore, la morte, nonostante la coraggiosa e inutile staffetta di centinaia di chilometri, a spese dei volontari. Una piccola volpe ha affrontato l'altra notte, sulla propria pelle, le conseguenze dell'inadempienza delle istituzioni spezzine, in merito al soccorso agli animali selvatici feriti. Non ci sarà il Piccolo Principe di Saint Exupery, a chiedere giustizia per lei, in tribunale. Eppure, se esistesse, dovrebbe farlo, perché è morta per omissione di soccorso. Per legge, la Provincia della Spezia dovrebbe essere dotata di un centro di recupero degli animali. Non avendo il centro di recupero, per legge, dovrebbe almeno SOCCORSI ASSENTI convenzionarsi con i veterinari, per un primo soccorso, e con i centri di recupero più vicini. Solo che non lo fa. E scarica sulla Regione, totalmente assente. E il 112, il 113, il 118, il 515, scaricano sulla Asl veterinaria, che ogni volta risponde irritata di non avere alcuna voce in capitolo. E tutti insieme, di fatto, se ne lavano le mani, col risultato di lasciar morire gli animali. Il Secolo XIX lo denuncia da anni. Ogni santa volta che un cittadino perbene si ferma, e raccoglie un riccio, un tasso, una volpe, un capriolo, o un semplice gabbiano, va a sbattere contro un muro di disinteresse delle istituzioni. Di più: finisce risucchiato nello scarica barile del "non compete a noi". Anche chi ci prova, a intervenire, come i vigili del fuoco, non sa poi cosa fare, dopo aver recuperato il ferito: dove farlo curare. Perché non c'è centro, non c'è convenzione, e la Asl ha perseguito l'unico veterinario che li curava gratis, e ora non li cura più. L'altra notte, quel ragazzo ha chiamato il mondo, con la sua volpina ferita avvolta nella sua coperta. I più non hanno risposto. Gli altri si sono chiamati fuori. E sui social, s'è scatenata la tombola: tutti a suggerire numeri telefonici a caso, dalla Lipu a Legambiente, non sapendo che qui non c'è alcuna convenzione, che autorizzi l'intervento. Alla fine, dalla Toscana, è arrivato il Vega Soccorso-A proprie spese, il ragazzo e i volontari hanno fatto la staffetta fino a Livorno. E la volpina è morta. Stremata. Nessuno rimborserà chi ha perso tempo, soldi, e speranze. La volpe morta -tit\_org-

**l'incidente aereo**

## **Oggi il recupero segreto dell'elicottero precipitato = Elicottero caduto, oggi il recupero avvolto nel segreto**

[Redazione]

[.INCIDENTE AEREO Oggi il recupero segreto dell'elicottero precipitato I IL SERVIZIO A PAGINA 16 L'INCIDENTE AEREO Elicottero caduto, oggi il recupero avvolto nel segreto Ieri I sopralluogo dei tecnici. La zona dell'incidente sarà resa off limits per questioni di sicurezza TRENTO La verità sull'incidente in cui è rimasto coinvolto l'elicottero del 118 è racchiusa nella scatola nera. E' 11 che sono registrate le voci dell'equipaggio ed è ascoltando quei dialoghi che le due inchieste sull'incidente potranno trovare elementi utili per ricostruire l'accaduto. Ecco perché è così importante l'operazione di recupero del mezzo che si svolgerà questa mattina. L'elicottero Agusta AW139 del Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento precipitato domenica scorsa sopra Madonna di Campiglio, sul Monte Nambino sarà caricato e trasportato a valle con un'operazione che si annuncia già delicata e spettacolare. Sarà un potente Sikorsky S-64 Skycrane, mezzo dei Vigili del fuoco del Corpo nazionale e adatto al lavoro anche ad una quota elevata come quella del recupero, circa 2600 metri, a portare in fondovalle l'Agusta che da vuoto pesa circa 50 quintali. Arrivato in fondovalle l'Agusta sarà caricato su un autoarticolato della Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento e proseguirà il suo viaggio verso Trento, con destinazione il Nucleo Elicotteri. Ottenute tutte le autorizzazioni previste in questi casi, il Servizio Antincendi e protezione civile della Provincia sta trascorrendo queste ore nell'organizzare un'operazione che si annuncia complessa e impegnativa. I piloti impegnati oggi hanno effettuato ieri i sopralluoghi necessari e pianificato la missione. Il volo di recupero dell'Agusta, che sarà agganciato al Sikorsky, è stato pianificato per evitare il più possibile le zone abitate o urbanizzate. Per scongiurare assembramenti di curiosi, che potrebbero essere molto pericolosi, e assicurare la massima sicurezza agli operatori e alle altre persone, non vengono forniti altri dettagli sulle località interessate dall'operazione. In ogni caso nessuno potrà accedere al luogo di deposito a terra dell'Agusta. Nel frattempo continuano a pieno ritmo le operazioni di messa a punto e riparazione dell'altro Agusta della Protezione civile che - stando alle prime indicazioni - dovrebbe rientrare in servizio attivo entro una decina di giorni. Sarà un potente Sikorsky S-64 Skycrane, mezzo dei Vigili del fuoco del Corpo nazionale e adatto al lavoro anche ad una quota elevata a riportare a valle il velivolo I piloti impegnati 1 oggi hanno effettuato ieri i sopralluoghi necessari e pianificato la missione. Sarà evitato il più possibile il sorvolo di zone abitate Quello che resta dell'Agusta AW139 del Nucleo elicotteri, precipitato Il Sikorsky S-64 Skycrane che oggi recupererà l'elicottero del 118 -tit\_org- Oggi il recupero segreto dell'elicottero precipitato - Elicottero caduto, oggi il recupero avvolto nel segreto

## DRAMMA DELLA SOLITUDINE

**Anziano solo soccorso dalla vicina clandestina = Malore in casa, salvato dalla clandestina***Ansia per un 84enne in via Mozart. La vicina chiede aiuto ai pompieri**[Redazione]*

Anziano solo soccorso dalla vicina clandestina MANTOVA Un 84enne disabile di Valletta Valsecchi che conduce vita sola, è stato soccorso dalla vicina di casa "clandestina", che ha sentito le sue richieste di aiuto dopo una bratta caduta in casa. Questa ha chiamato i Vigili del fuoco che hanno soccorso l'uomo entrando dalla finestra. Pagina 6 Malore in casa, salvato dalla clandestino Ansia per un 84enne in via Mozart. La vicina chiede aiuto ai pompieri MANTOVA Cosa vuoi dire essere in situazioni di bisogno disperato e non avere nessuno che ti possa dare una mano... Lo ha provato - ma non è l'unico di questi tempi - un anziano invalido di Valletta Valsecchi, vita sola, per di più afflitto da preoccupazioni di ordine economico, che trovandosi in casa a terra ha dovuto far ricorso a una vicina di casa, oltretutto clandestina, per trovare aiuto. Insomma, una vera "odissea", la definisce lui, vedendo il pericolo ormai dietro le spalle, ma il fantasma di un nuovo rischio continuamente in agguato nella sua abitazione di via Mozart. F. T., 85 anni fra pochi mesi, da oltre un decennio invalido al 100% per i postumi di un ictus, è caduto in casa rovinosamente, e nelle condizioni in cui si trova non è stato in grado di rialzarsi. Le forze oltretutto gli sono venute meno in conseguenza di una polmonite incipiente. Inutili gli sforzi per raggiungere un telefono. Non gli è rimasto che urlare col filo di voce che gli è rimasto. Minuti interminabili lì, sul pavimento, forse ore. La stessa cognizione del tempo, commista al terrore di poter finire lì i suoi giorni, se ne è svanita assieme alle residue forze. Ma è proprio in quel punto che è avvenuto il miracolo. Una vicina di casa "clandestina", a suo dire, sente i lontani lamenti. Si accerta battendogli la porta, della sua richiesta di aiuto, e non potendo fare nulla in proprio chiama i vigili del fuoco che di lì a poco arrivano entrando dalla finestra. E per l'anziano inizia la strada dell'ospedale, dove viene ricoverato per una settimana. Ora che tutto è finito, ma il pericolo non è scongiurato. Con 750 euro di pensione, 180 di affitto all'Aler e le utenze da pagare, dice lui, non può nemmeno garantirsi una badante. Di assistenti sociali non se ne parla. Unica compagnia, ormai, la solitudine. E il suo timore immediato è che la prossima volta a ricevere la sua disperata richiesta di aiuto non ci sia nemmeno più la "clandestina" della porta accanto. SOCCORSO IN EXTREMIS I vigili del fuoco entrano dalla finestra. La disperazione: 'Vivo con 750 euro al mese' L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno dovuto entrare in casa dalla finestra -tit\_org- Anziano solo soccorso dalla vicina clandestina - Malore in casa, salvato dalla clandestina

## Si indaga sulle cause del rogo Un uomo lievemente ustionato

[Redazione]

Sono stati effettuati ieri dai militari dell'Arma della compagnia di Borgo Valsugana gli accertamenti all'interno dello stabile in cui, lunedì sera, è divampato un incendio a seguito del quale un uomo ha riportato ustioni fortunatamente lievi. Tutto era accaduto poco dopo le 19 alle porte dell'abitato di Montagnaga di Piné dove, in uno stabile in costruzione, si trovava un uomo del posto, soccorso a seguito di una chiamata al 115 e al 118 da parte di alcuni vicini. L'uomo si trovava all'interno di uno dei locali dello stabile, una sorta di cantina, ed era riinasto ferito ad entrambe le mani che si era ustionato nel tentativo disperato di mettere in salvo dalle fiamme quanti più beni possibile. Assieme ai vigili del fuoco volontari di Baselga di Piné, a Montagnaga sono saliti anche quelli del corpo dei volontari di l'ergine con l'autoscala, il cui impiego non si è rivelato fortunatamente necessario. Sul posto anche i carabinieri che, mentre i pompieri hanno domato prontamente le fiamme, hanno effettuato i primi accertamenti. Mentre i vigili del fuoco ultimavano l'intervento, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale Santa Chiara dove le sue condizioni non sono state giudicate gravi. Limitati anche i danni, circoscritti agli oggetti ea parte dei mattoni forati del solaio. Confermata la stima, avanzata già lunedì sera. di circa 10.000 euro. L'esito degli accertamenti dell'Arma di ieri sarà importante per comprendere da che cosa possa essere partito l'incendio. ?l -tit\_org-

**Frana sul Corsa, area estrattiva interdetta**  
**Strada chiusa fino al 27**

[G.car.]

ALBIANOLASES Frana sul Corsa, area estrattiva interdetta ALB1ANO/LASES - Nuovo sopralluogo ieri pomeriggio sul Monte Gorsa, dove nei giorni scorsi 11 fronte di frana monitorato dai primi anni Duemila si è mosso in modo preoccupante. Gli strumenti posti sulla sommità per controllare il movimento del versante nord orientale, dove erano già state rilevate crepe nel corso del 2016, hanno infatti registrato uno slittamento di 50 centimetri che ha imposto la chiusura della strada provinciale 76 tra Albiano e il bivio con la provinciale 71 a Lases, per il pericolo di caduta di massi e detriti. Una chiusura che-secondo l'ordinanza emessa ieri dal Servizio gestione strade della Provincia-dovrebbe durare fino al 27 marzo, per permettere i lavori di messa in sicurezza, che prevedono lo scaricamento sui gradoni sottostanti di circa 40-50 mila metri cubi di materiale per alleggerire la sommità. Le opere sono di competenza del Comune di Lona Lases, dove insiste il grosso del problema, perché l'area estrattiva non è concessione: Il Comune aveva emanato un bando nel luglio 2016 per il lotto numero 2, prevedendo la possibilità di scavare 685.132 mc entro il 2024. Ma la scoperta delle fratture nel terreno, insieme al fatto che la giunta provinciale ha anticipato la scadenza della compatibilità ambientale del Programma di attuazione sovracomunale delle aree estrattive dal 2024 al 2018, ha fermato tutto. In attesa che il versante sia stabilizzato, il Servizio Minerario della Provincia emetterà un provvedimento per interdire l'attività di cava su una piccola parte del macrolotto (formato dagli ex lotti 4,5 e 6) affidato nel 2015 dal Comune di Albiano al Consorzio Estrattivo Corsa. G.Car. -tit\_org-

## Intervista a Lydia Pedoth - Calamità naturali, tre donne in prima linea

*Sono tre ricercatrici di Eurac Research e si occupano della gestione dei rischi Lydia, 35 anni: Ho imparato una cosa: la sicurezza al 100 per cento non esiste*

[Massimiliano Bona]

Calamità naturali, tre donne in prima linea Sono tre ricercatrici di Eurac Research e occupano della gestione dei rischi Lydia, 35 anni: Ho imparato una cosa: la sicurezza al 100 per cento non esiste di Massimiliano Bona I BOLZANO

Nell'immaginario collettivo, quando si pensa alle calamità naturali e alla gestione dei disastri, affiorano alla mente uomini in prima linea con gli stivali e donne che aspettano a casa con i bambini in braccio. Beh, noi tre siamo l'esempio che la gestione del rischio si può declinare anche al femminile: inizia così l'intervista con Lydia Pedoth, 35enne di Lagundo che assieme ad una geologa (Romy Schloegel) e ad una geografa (Kathrin Renner) fa parte di un gruppo di ricerca di Eurac Research che sembra fatto apposta per smentire i luoghi comuni. Tra i casi di cui si è occupato il gruppo, in cui ci sono anche diversi uomini, c'è anche la frana del dicembre 2012 nel Comune di Badia, che distrusse quattro abitazioni danneggiandone molte altre. Lei è laureata in scienze politiche. Come è arrivata ad occuparsi di gestione del rischio? In realtà sono stata assunta all'Eurac per un progetto legato ai cambiamenti climatici, poi ho accettato con entusiasmo questa nuova sfida, tanto da entrare in una rete internazionale di sole donne che si occupa dei vari temi legati al rischio. Una rete di sole donne che si occupa di disastri naturali? Si chiama Women Exchange for disaster risk reduction (we4DRR) ed è stata istituita proprio con l'idea di supportare le poche donne che lavorano in quest'ambito, molto spesso di pertinenza maschile. Ci scambiamo esperienze e competenze e cerchiamo di far nascere nuove collaborazioni. A maggio ci troveremo a Trento: in gruppo ci sono ricercatrici e professioniste che lavorano nell'amministrazione. E gli uomini sono tagliati fuori da questa rete? C'è chi vorrebbe favorirne l'ingresso e chi ritiene invece che sia meglio proseguire così. Almeno per un po', in modo da dare al gruppo più forza e un'identità ancora più definita. Lei e le sue colleghe lavorate anche sul campo? Sì, soprattutto Romy, che fa la geologa. Ci occupiamo del monitoraggio dei pericoli naturali, ma sfruttiamo anche il contributo della tecnologia con satelliti, radar e gps. La geografa, Kathrin, fa analisi legate allo spazio di un dato ambiente, mentre io mi occupo più degli aspetti sociologici legati alla comunicazione e alla percezione del rischio, oltre che del coinvolgimento della società. Se c'è un disastro naturale la reazione delle donne e degli uomini cambia? Cambiano, spesso, i canali informativi. Le donne, ad esempio, si documentano di più sfruttando anche al meglio le notizie dei giornali e della rete. Gli uomini in Alto Adige sono più attivi nel campo dei soccorsi e preferiscono rivolgersi ai vigili del fuoco o alla protezione civile. In assoluto, però, vengono ritenute più credibili le informazioni provenienti dalla famiglia o da un gruppo ristretto di conoscenti. A Badia, ad esempio, i residenti sapevano di rischiare di perdere la casa perché si trovavano in una zona rossa? Molti, dalle nostre ricerche, erano consapevoli di vivere in un'area a rischio ma non si aspettavano una frana di queste dimensioni. Il nostro punto di partenza, nel caso di Badia, è stata una semplice domanda "Cosa possiamo imparare dalla frana?" E cosa avete scoperto? Intervistati subito dopo il disastro gli abitanti di Badia si sono detti soddisfatti del supporto ricevuto durante l'emergenza mentre 16 mesi dopo molti ritenevano di non saperne abbastanza e non si sentiva. Le ricercatrici di Eurac Research impegnate sul campo nel rilievo non più così sicuri nell'affrontare eventi catastrofici. Lei cosa ha imparato lavorando in un team che si occupa di gestione del rischio? Una cosa che forse può apparire scontata: la sicurezza al cento per cento non esiste. Lydia Pedoth, 35 anni, ricercatrice di Eurac Research - tit\_org-

## Morì sepolto della valanga Ricordato Stefano Gottardi

[Redazione]

FINANZIERE CINOFILO VAL SEÑALES Morì in alta val Señales travolto da una valanga mentre, con il suo cane da valanga, era impegnato nella ricerca di un turista disperso. Era il 20 febbraio 2002. Medaglia d'oro al Valor Civile, l'appuntato Stefano Gottardi è stato ricordato ieri nel quindicesimo anniversario della sua morte in servizio, a Trento nella cappella del Comando regionale della finanza, con una cerimonia religiosa alla quale hanno preso parte anche i suoi genitori. Il graduato, nato nel capoluogo trentino nel 1971 e residente con la propria famiglia di origine a Cembra, faceva parte delle squadre di ricerca insieme ad altri militari della stazione di soccorso alpino della Guardia di finanza di Certosa. Era sulle tracce di uno snowboarder straniero di cui non si aveva più notizia quando una valanga, con un fronte di circa quaranta metri, lo travolse seppellendolo sotto una coltre di neve alta oltre tre metri. Il Capo dello Stato gli aveva assegnato la medaglia d'oro al Valor Civile per l'eccezionale coraggio, il generoso ardimento, lo straordinario sprezzo del pericolo e l'altissimo senso del dovere dimostrati nella circostanza. A Gottardi e al generale Domenico Olivo è stata dedicata la nuova sede della sezione Anfi di Trento, inaugurata ieri. Alla cerimonia hanno preso parte il generale Marcello Ravaioli, comandante regionale, e il generale Umberto Fava, presidente nazionale Anfi, oltre a numerose autorità civili e militari. -tit\_org-

## **Vernago, immersioni da brivido**

*Esercitazione dei carabinieri del Centro subacquei di Genova nel lago ghiacciato*

[Redazione]

Esercitazione dei carabinieri del Centro subacquei di Genova nel lago ghiacciato VAL SEÑALES Il lago ghiacciato di Vernago, a 1700 metri in val Señales, è stato teatro delle recenti immersioni dei carabinieri del Centro subacquei di Genova giunti in val Señales per delle esercitazioni. I sommozzatori, in collaborazione con i militari della stazione di Señales, i vigili del fuoco e il soccorso alpino, hanno dapprima praticato un foro nello strato di ghiaccio (oltre 50 cm), per poi immergersi ripetutamente nelle acque gelide (2 gradi). Sono stati collaudati nuovi materiali in dotazione, come mute stagne e vari indumenti tecnici che devono permettere ai sommozzatori di immergersi a lungo e in sicurezza anche in condizioni estreme. L'addestramento estremo in ambiente montano svolto negli scorsi giorni è stato fortemente voluto dal comandante della legione carabinieri Trentino Alto Adige, il generale Massimo Mennitti, che in passato si era occupato personalmente del coordinamento delle attività addestrative svolte da vari reparti speciali dell'Arma anche a livello internazionale. Presente in val Señales, fra gli altri, il brigadiere capo Aurelio Cossu, che ha ricordato che fu Mennitti a permettergli di partecipare come specialista "nocchiero" dell'Arma alla spedizione scientifica italiana in Antartide dell'Enea/Cnr per ben tre mesi nel 2012. Il comandante del Centro carabinieri subacquei, maggiore Luca Falcone, ha spiegato come le immersioni in condizioni estreme facciano parte dell'addestramento dei sommozzatori dell'Arma che devono poter operare con altissima professionalità in qualunque condizione di tempo e di luogo come, per esempio, avvenuto nella tragedia della Costa Concordia o del crollo della torre nel porto di Genova. Le fasi di preparazione prima dell'immersione nell'acqua a 2 gradi -tit\_org-



## In consiglio il piano di protezione civile

[Redazione]

Arriva in aula il piano di protezione civile che ogni Comune deve avere. Questo è però uno solo dei punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Vipiteno che si riunirà mercoledì prossimo, 15 marzo, alle 17,30. A proposito della convocazione, si discuterà anche una mozione del consigliere Graus che suggerisce di spostare l'orario del consiglio alle 19. Sempre per merito del consigliere Graus si discuterà anche il tema dell'illuminazione pubblica, delle possibilità di risparmio e di ampliamento dell'uso delle lampade a Led. -tit\_org-

## **L'Agusta vale ancora qualche milione**

*Elicottero caduto, stamattina il recupero con l'Erickson Sk64. Avi: Useremo i pezzi del relitto*

[M.r.]

L'Agusta vale ancora qualche milione) Elicottero caduto, stamattina il recupero con l'Erickson Sk64. Avi: Useremo i pezzi del relitto TRENTO Elicottero caduto vai Nambino; oggi sarà un giorno cruciale. È previsto per questa mattina il recupero dell'Agusta Aw 139 precipitato domenica durante un soccorso a due sciatori travolti da una valanga. Gli esperti dicono che il mezzo non potrà tornare a volare, ma assicurano che ne saranno utilizzati i pezzi, dal discreto valore, di qualche milione. In una nota l'Ansv (agenzia nazionale per la sicurezza del volo) informa che il proprio team investigativo che si occupa dell'inchiesta di sicurezza, ha acquisito nell'ambito di un sopralluogo il registratore di volo. Una scatola nera, del tipo Multi-purpose flight recorder, che memorizza sia i parametri di volo, sia le comunicazioni ed i suoni nella cabina di pilotaggio, che sarebbe apparentemente integro. L'apparato sarà decodificato nei laboratori Asv in coordinamento con la Procura della Repubblica di Trento. Intanto questa mattina a partire dalle nove avverranno le operazioni di recupero dell'elicottero. Sarà usato un potente Sikorsky S-64 Skycrane, mezzo dei vigili del fuoco del corpo nazionale. Il recupero avverrà a 2600 metri di quota circa e l'Agusta (dal peso vuoto di 50 quintali circa) sarà portato a fondovalle. (Quindi sarà caricato su un autoarticolato del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento e portato alla sede del nucleo elicotteri. Il comandante del nucleo Bruno Avi sarà sul posto: Finite le indagini, il relitto è nostro. Sarà recuperabile a pezzi. Farlo volare sarà impossibile, ma potremo usare ad esempio i motori ed altre componenti. Qualche milione di euro lo va le ancora. Dopo aver ottenuto le autorizzazioni necessarie alla rimozione dell'Agusta, il Servizio antincendi e protezione civile della Provincia ieri ha organizzato la rimozione. I piloti hanno effettuato i sopralluoghi; il volo è stato pianificato per evitare il più possibile le zone abitate o urbanizzate. Per scongiurare assembramenti di curiosi, che potrebbero essere molto pericolosi, non vengono forniti i dettagli delle località interessate. Nessuno potrà comunque accedere al luogo di deposito a terra dell'Agusta. M.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Sicurezza Oggi è vietato sostare e assistere da vicino alle zone dell'incidente durante le operazioni Nella neve L'Agusta si trova a quota 2600 metri e pesa, vuoto, 50 quintali -tit\_org-Agusta vale ancora qualche milione

## TRESCORE E L'ALLUVIONE

### Torrente Tadone Gli interventi da correggere

[Alessandro Belotti]

TRESCORE E L'ALLUVIONE Gentile direttore, con riferimento alla mia lettera pubblicata dal suo autorevole quotidiano il 19 aprile 2015, con la quale evidenziavo che gli interventi eseguiti nell'alveo del torrente Tadone dalla Amministrazione comunale di Trescore a seguito dell'esondazione del 20 agosto erano stati inopportuni, la stessa Amministrazione ultimamente ha reiterato gli stessi interventi di livellamento fondo alveo, scavando da un lato e riportando lo stesso materiale dall'altro facendo una semplice operazione di paleggio di materiale. Questi lavori hanno comportato un ulteriore innalzamento del fondo dell'alveo, infatti si è scavato del terreno in sito (notevolmente compatto) e con lo stesso materiale si è eseguito il riempimento, pertanto il volume di materiale scavato ha subito in loco un aumento di circa il 20%. Altro aspetto da considerare è che nelle operazioni di scavo si è mischiato il terreno vegetale sottostante con lo strato sovrastante di ghiaia e ciottoli, praticamente si è avuto il fondo dell'alveo spianato con le caratteristiche di un campo arato dove hanno attecchito le essenze infestanti, ivi compresa l'ambrosia (pianta che notoriamente provoca la pollinosi che è causa di forti allergie, riniti e asma). A tale proposito è ancora in vigore l'ordinanza della Regione Lombardia n. 25522, a cui diversi sindaci della Bergamasca (ad esempio i sindaci dei comuni confinanti di Cenate Sotto e di Entratico) hanno fatto riferimento e hanno emesso opportunamente specifiche ordinanze che ne impongono il taglio. Sono presenti essenze infestanti cresciute dopo l'intervento del Comune nel 2015 e non essendo state tagliate (come avevo auspicato nella lettera del 19 aprile 2015, probabilmente qualcuno ha ritenuto che l'aria stessa di Trescore fa abbattere i pollini dell'Ambrosia ) hanno provocato la pollinosi dell'Ambrosia. L'esondazione del 20 agosto 2014 del torrente Tadone corrispondenza di via Abbadia, che ha raggiunto una quota tale mai raggiunta a memoria d'uomo, è stata causata dalla presenza di due traverse realizzate in calcestruzzo e pietrame di 1,20 metri e di 0,80 metri di altezza nell'alveo del torrente realizzate negli anni Novanta. In quegli anni è stato eseguito un intervento di pulizia dell'alveo Tadone con taglio di alberi sulle sponde e con l'inopportuno sradicamento delle ceppale ai piedi delle scarpate e con successiva semplice regolarizzazione della sponda con materiale loco, infatti alla prima piena del Tadone la scarpata in sponda sinistra è franata. Per ripristinare la scarpata si è intervenuti (anziché con la realizzazione di rivestimento di mantellata di pietrame) con la realizzazione di traverse che trattenendo il materiale alluvionale hanno messo in sicurezza le scarpate, ma hanno fatto innalzare la quota di fondo alveo e riducendo notevolmente sia la sezione sia la pendenza del torrente con la conseguente diminuzione della velocità del flusso d'acqua del torrente e aumentando il pericolo di esondazioni, evento che si è verificato il 20 agosto 2014 provocando notevoli danni. Qualche ingegnere per eliminare il pericolo di esondazioni del Tadone ha proposto di realizzare delle vasche di laminazione, ma secondo me (senza ricorrere a queste opere faraoniche) basta rimuovere le traverse e togliere il materiale alluvionale depositato nel corso degli anni (negli ultimi quaranta anni la quota dell'alveo a monte delle traverse si è alzata mediamente di quasi un metro). - ALESSANDRO BELOTTI Trescon - tit\_org-

## **Il parco muore: Ma niente profughi**

*Italia Nostra propone il loro utilizzo per ripulire l'area dello Storga: sdegnato rifiuto della Provincia*

[Redazione]

Il parco muore: Ma niente profughi Italia Nostra propone il loro utilizzo per ripulire l'area dello Storga: sdegnato rifiuto della Provincia Mauro Favaro Profughi in campo per salvare il Parco dello Storga dal degrado. Per Italia Nostra è la soluzione ideale. Ma Stefano Marcon, presidente della Provincia della Lega, sbarrando subito la porta: non se ne parla. L'associazione vorrebbe fare in modo che i richiedenti asilo venissero impiegati come volontari, cioè senza chiedere un euro, per sistemare una volta per tutte la grande area verde del Sant'Artemio scivolata via via nell'abbandono a causa dei tagli che hanno portato l'ente sul lastrico. Così, pensa il gruppo che si batte per la tutela del patrimonio naturale, si potrebbe ripristinare il parco togliendo di fatto le castagne dal fuoco al Sant'Artemio che non ha più i soldi per programmare interventi di messa in sicurezza. Italia Nostra invierà la proposta formale alla Provincia già nei prossimi giorni. La soluzione potrebbe essere semplice. Basta un po' di buona volontà -spiega il presidente Romeo Scarpa- qui non si tratta di scatenare polemiche, ma di fare qualcosa di utile. Una provocazione? Scarpa giura di no. Tutti sanno, però, che Marcon, numero uno della Provincia oltre che sindaco di Castelfranco, in settembre ha conquistato la poltrona più alta del Sant'Artemio (con elezioni di secondo livello: hanno votato solo gli amministratori eletti nei Comuni) assicurando la chiusura totale nei confronti della politica fallimentare sull'immigrazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma l'ideologia cade quando si scontra con questioni pratiche -sottolinea Scarpa- Penso che Marcon sia sufficientemente intelligente per non rifiutare. Oltre a sistemare il parco che la Provincia non è in grado di curare, impegnando i profughi si concorrerebbe a evitare l'esplosione di un problema sociale. Tradotto: si darebbe ai richiedenti asilo la possibilità di non starsene tutto il giorno con le mani in mano e di "restituire" qualcosa alla città che li ha accolti. Marcon non ha ancora ricevuto richieste formali. Ma ha già tirato una riga. Al massimo chiederemo aiuto ai lavoratori socialmente utili italiani, non ai richiedenti asilo -mette in chiaro il presidente- Non voglio in alcun modo essere complice dell'attuale politica sull'immigrazione che non può portare da nessuna parte. Porte sbarrate, insomma. All'inizio di febbraio il Sant'Artemio ha ospitato tre giorni di esercitazione della Protezione civile che ha permesso di mettere in sicurezza una piccola parte del Parco dello Storga simulando l'intervento in uno scenario post tromba d'aria. Circa 180 volontari al giorno hanno rimosso i rami caduti sui percorsi pedonali ed eliminato alcune passerelle in legno che ormai erano a rischio di crollo. L'operazione ha avuto due sponsor: AscoTrade e BimPiave hanno messo rispettivamente 10 mila e 5 mila euro. Piuttosto che aprire ai richiedenti asilo, Marcon preferisce mettersi alla ricerca di altri sponsor. Una risposta che probabilmente Italia Nostra si attendeva. Tanto che qualcuno all'interno del gruppo sta pensando di andare a sistemare il parco insieme ai profughi anche senza autorizzazione. Che succederebbe? -è la provocazione di Scarpa- Ci verrebbero a multare perché lo ripuliamo?. Difficile da immaginare. Anzi, sarebbe clamoroso. Una cosa è certa -conclude Marcon- io non metterò un solo euro per iniziative che coinvolgano i richiedenti asilo. O IMMONI DEI SI Çosijiteniamp ripagano l'ospitalità, RAGIONI DEI NO Ngnsaromai delle politiche L'ESERCITAZIONE della Protezione civile di qualche mese fa -tit\_org- Il parco muore: Ma niente profughi

## Protezione civile, D'Este nuovo presidente

[L. M.]

Protezione civile, D'Este nuovo presidente (L.M.) Francesco D'Esté è il nuovo presidente del nucleo di Protezione civile. L'Associazione Nucleo di Protezione civile, fondata nel 2009, conta su una trentina di soci, tutti volontari. D'Esté prende il posto di Antonino La Porta, tra i fondatori del gruppo e presidente dal 2009, che rimane in consiglio come vicepresidente. Nel direttivo ci sono anche Biagio Ciraldo segretario, Massimo Bortou, tesoriere, Antonio de Zanchi consigliere. Proseguiamo l'ottimo lavoro fatto in questi anni - sottolinea D'Esté - dal vecchio presidente che ha sempre lavorato bene e correttamente. -tit\_org- Protezione civile, Este nuovo presidente

## **Crolla un controsoffitto nel reparto di Medicina I pompieri intervengono all'ospedale di Chiari**

[Redazione]

NESSUN FERITO, È IN CORSO UNA RISTRUTTURAZIONE Crolla un controsoffitto nel reparto di Medicina I pompieri intervengono all'ospedale di Chiari CROLLO all'interno dell'Ospedale Mellino Meilini di Chiari, in provincia di Brescia, dove in questo periodo è in corso una serie di opere di restauro. L'episodio si è verificato attorno alle 22 di ieri sera. Secondo le informazioni apprese tarda serata, una parte della controsoffittatura del reparto di Medicina ha avuto un cedimento e alla fine ha ceduto. Non sempre, dati i vari lavori in corso, nei reparti ci sono ospiti, che di volta volta vengono spostati a seconda delle necessità. In ogni caso sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Chiari e i colleghi del comando provinciale di Brescia ai quali, nelle prossime ore, spetterà anche il compito di verificare con precisione quali siano state le origini del cedimento. L'attività ospedaliera è proseguita. LAVORI La struttura di Chiari è al centro di un intervento edilizio -tit\_org- Crolla un controsoffitto nel reparto di Medicina I pompieri intervengono all'ospedale di Chiari

## **Esplosione nella palazzina, si indaga sulle cause**

[Redazione]

MOZZATE L'UOMO DI 35 ANNI CHE È RIMASTO COINVOLTO NON È IN GRAVI CONDIZIONI Esplosione nella palazzina, si indaga sulle cause -MOZZATE I LIEVI TECNICI in corso nell'abitazione di via Gorla, dove lunedì sera alle 18 si è verificata un'esplosione, conseguente una fuga di gas metano. A rimanere ferito, in gravi condizioni ma non in pericolo di vita, è stato il proprietario dell'appartamento esploso, al secondo piano di una palazzina formata da quattro appartamenti. Luca Visigalli, 50 anni. È stato trasportato all'ospedale di Niguarda, e ricoverato nel reparto specialistico per grandi ustionati. Ha lesioni al volto e alle mani, ma le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Nel frattempo tuttavia, i vigili del fuoco sono al lavoro per capire le cause della fuoriuscita di gas, prendendo in considerazione una serie di possibilità. Hanno infatti svolto verifiche sulla posizione dei tubi e degli attacchi, per capire le condizioni in cui si trovavano. Pare inoltre che di recente, fossero stati fatti lavori di manutenzione, su un impianto che, in linea generale, risulta fosse in buone condizioni. Gli accertamenti sono coordinati dal magistrato di turno della Procura di Como, Daniela Moroni per capire se il grave danneggiamento che ha fatto seguito all'esplosione, e il ferimento dell'unica persona presente in casa, siano da ricondurre a eventuali responsabilità di terze persone. I danni che ne sono derivati, per i due appartamenti al secondo piano, sono decisamente ingenti, soprattutto per l'appartamento interessato dallo scoppio. Crepe vistose nei muri, vetri esplosi, la cucina praticamente distrutta, punto da cui con ogni probabilità si è generata la fuga di gas. -tit\_org-

VENTIMILA VOLUMI DAL POLITECNICO

## Solidarietà lombarda per le scuole terremotate

[Redazione]

Solidarietà lombarda per le scuole terremotate. Generosità lombarda per le scuole elementari di alcuni paesi del Centro Italia colpiti dal sisma dello scorso agosto. L'Associazione Volontari Protezione Civile di A2A, con il presidente Luigi Bossi, è intervenuta con una sua donazione e ha raccolto quelle di enti, aziende, associazioni, privati (PPD Italy, CRAEM, Gruppo Anziani A2A, Gruppo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini di Bellano, Istituto Comprensivo "Mons. Luigi Vitali" di Bellano, Comune di Arena Po, Oratorio parrocchiale "M. Priora" di Redavalle. Sono stati raccolti circa 30mila euro, confluiti nel "Progetto scuole" per finanziare la fornitura di vari supporti. Sono stati individuati quattro Comuni in provincia di Macerata (Senapetrone, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastone, Esanatoglia) e quello di Acquaviva Picena in provincia di Ascoli. L'intervento è stato attuato finora a Serrapetrone, Cessapalombo, Camporotondo. Sono stati forniti banchi antisismici, che in caso di terremoto si trasformano in una sorta di cella di sicurezza per gli scolari. I volontari di A2A hanno allestito e collocato anche postazioni informatiche complete di computer portatili, arredi, laboratori di psicomotricità, piccole palestre. Ad Acquaviva Picena verrà realizzato un impianto di illuminazione del cortile e del giardino della scuola. Per le biblioteche una ricca dotazione di 20mila volumi è arrivata dal Polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, da istituti scolastici e da privati cittadini di Bellano. Viene adesso catalogata. "È stata - dice il presidente Bossi - una grossa soddisfazione. Il Progetto è nato quando la ditta PPD di Segrate, che si occupa di ricerche mediche e farmaceutiche, mi ha chiesto se volevo essere destinatario di una somma di euro. A questo punto mi sono attivato, ci siamo attivati, abbiamo fatto circolare la voce. Abbiamo puntato sui bambini, gli scolari. È stata una scelta giusta e alla fine vincente". G.Mor. -tit\_org-



## Alpini, eroi di ieri e di oggi

*La loro storia, dalle guerre agli aiuti alle popolazioni in pericolo*

[Redazione]

La loro storia, dalle guerre agli aiuti alle popolazioni in pericolo. Gli alunni di 3 A della scuola secondaria di 1° grado "Don Piero Pointinger" de La Valletta Brianza (LC) hanno compiuto un viaggio interessante alla scoperta di un importante corpo militare, sempre pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno in Italia e nel mondo: gli alpini. Era il 15 ottobre 1872 quando Giuseppe Perrucchetti, generale e senatore del Regno d'Italia, pubblicò un articolo su una rivista militare con il quale denunciava la mancata difesa di alcuni valichi alpini. Da quel giorno questi soldati hanno combattuto in diverse guerre, iniziando dalla campagna d'Etiopia e proseguendo con la prima e la seconda guerra mondiale, fino ad arrivare a tempi più recenti con la guerra in Afghanistan. Ma gli alpini sono famosi anche per aver salvato molte vite umane in numerose occasioni, come con l'intervento a favore delle popolazioni colpite dal disastro del Vajont. Negli anni '70, poi, hanno fornito una collaborazione preziosa in seguito ai terremoti in Irpinia e nel Friuli e non dimentichiamo l'Aquila ed Amatrice, dove hanno avuto un ruolo importante insieme alla Protezione Civile. In guerra gli alpini utilizzavano armi come mitragliatrici, fucili e bombe a mano, le quali venivano trasportate in alta montagna allo stesso modo delle razioni di cibo, e cioè attraverso funicolari o a dorso di muli, anche detti "cavalli dalle lunghe orecchie", compagni di questi combattenti per più di un secolo, fino a quando nel 1994 sono stati definitivamente dimessi per far posto a nuove tecnologie e macchinari moderni. Forse non tutti sanno che inizialmente gli alpini indossavano la divisa dell'esercito piemontese di color turchino con i pantaloni bianchi (certamente poco mimetica!) e come copricapo l'immane cappello di feltro nero calabrese, adornato con una penna solitamente di corvo. Il fregio, collocato nella parte anteriore, raffigurava un'aquila, animale simbolo della montagna, una cornetta e due carabine incrociate, la stella a cinque punte indicava il numero della compagnia. Oggi, dopo oltre 150 anni dalla loro nascita, gli alpini continuano ad essere importanti. Le loro baite sorgono un po' in tutti i paesi della Brianza: qui loro si ritrovano per stare in compagnia, intonare i loro bellissimi canti e ricordare i tempi passati; cerchiamo anche noi di non dimenticare questi eroi della storia militare italiana. -tit\_org-

NOSTRA INTERVISTA INCONTRO CON LE PENNE NERE

## Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria

[Redazione]

INCONTRO CON LE PENNE NERE Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria LA RICERCA degli alunni di 3 A non si è limitata alle fonti storielle, ma si è diretta anche verso alpini in carne e ossa che hanno intervistato. Come avete vissuto l'esperienza da alpino? E stata allo stesso tempo avventurosa, divertente e pericolosa, ha creato uno stato di aggregazione molto forte e ha sicuramente contribuito a formare il nostro carattere. Durante l'anno di leva ci si alzava di prima mattina, verso le 6, dopo la colazione si faceva ginnastica per un paio d'ore, per il resto della giornata si lavorava. Una volta alla settimana si era impegnati nel turno di guardia. Cosa pensate dei giovani oggi e del fatto che non ci sia più la leva obbligatoria? Pensiamo che i giovani d'oggi non debbano essere criticati, rappresentano il futuro e scriveranno la storia del 2000, ma è importante che non dimentichino i valori della patria. È un peccato che la leva obbligatoria sia stata eliminata, dovrebbe essere ripristinata, ma con un'esperienza di aiuto per gli altri, tipo quella della Protezione Civile. Quali sono i vostri obiettivi oggi? Il nostro scopo è tenere vive le tradizioni del passato e la memoria di ciò che hanno fatto i nostri più anziani compagni. Concretamente, oggi prestiamo servizio di volontariato per le popolazioni colpite da disastri naturali come terremoti e inondazioni. Cosa fate durante i raduni? I raduni principali a cui partecipiamo sono due: l'adunata nazionale degli alpini che l'anno scorso è stata a Treviso e nel 2018 sarà a Trento e il raggruppamento annuale, che di solito si svolge in Lombardia o in Emilia Romagna. Incontriamo altri alpini e scambiamo le nostre opinioni, soprattutto sull'attualità. La cosa più bella è intonare tutti insieme le canzoni che cantavano i nostri compagni durante i duri periodi di guerra. Perché c'è la baita degli alpini in molti paesi? Per noi la baita è come una casa dove gli alpini possono riposarsi, giocare a briscola e divertirsi insieme. Inoltre pensiamo che, proprio per il nome, la baita sembri un rifugio di montagna dove possiamo ritrovare molti ricordi.

-tit\_org- Racconti sull'anno di leva, raduni e amore per la patria

## **Intervista a Bruno Finzi - 10 domande al presidente dell'Ordine degli ingegneri**

[Fabio Florindi]

domande BRUNO FINZI, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Milano, fa il punto della situazione e del rischio sismico a Milano alla luce del terremoto avvenuto lunedì in serata in Svizzera, di magnitudo 4.4, che è stato avvertito in modo nitido anche in alcune zone della metropoli meneghina. 1 Quanto è rilevante il rischio sismico su Milano? Il territorio nazionale è mappato con delle maglie di accelerazioni sismiche di riferimento, utilizzate per regolamentare la costruzione di nuove strutture. Il riferimento si basa su una suddivisione del territorio in base alla memoria storica dei terremoti accaduti in passato e alla conformazione geologica del terreno. Milano si trova nella pianura Padana, su un deposito alluvionale che fa da cuscinetto e smorza l'onda sismica. Un territorio che poggia sulla roccia subisce un'onda sismica più dirompente, arriva con forza più dirompente. Tuttavia l'onda, ovviamente, arriva comunque, anche se smorzata. 2 A che punto sono prevenzione e messa in sicurezza degli edifici? Non tutti gli edifici pubblici sono stati adeguati alla norma, è un'operazione lunga e costosa. Ci sono due grandi categorie. La prima è quella degli edifici pubblici, strategici o rilevanti, che devono essere usati appena dopo un evento di calamità naturale come ad esempio caserme, municipi e ospedali. Questi devono seguire una verifica sulla vulnerabilità sismica nominata nel 2003 dopo il terremoto che fece crollare la scuola di San Giuliano nel Molise. Per gli edifici privati, invece, non c'è alcuna obbligatorietà di messa a norma o di verifica, se non un articolo predisposto dal Comune nel 2014 che prescrive un controllo sull'idoneità statica per tutti gli edifici con più di 50 anni, pena la decadenza dell'agibilità. 3 Quali interventi devono essere assolutamente fatti? Negli edifici pubblici è importante sapere quale accelerazione sismica la struttura può sopportare rispetto a un edificio nuovo. A seconda dei risultati si potrà giudicare il rischio che si corre in caso di sisma. Se da questa prima analisi il risultato è basso, bisogna attivarsi in tempi brevi per adeguare o migliorare strutture. Mentre per gli edifici privati c'è un primo check-up a basso costo: un professionista, se la storia dell'immobile lo consente, può emettere un certificato di idoneità statica con costo limitato. Se invece negli anni l'edificio ha subito rimaneggiamenti e ha crepe, bisogna passare a un secondo livello col progetto di miglioramento della struttura. Avrà un costo superiore, ma può succedere su un 5% delle case private. 4 E necessaria un'assicurazione sulla propria casa? Le assicurazioni sulla casa per eventi sismici parlano espressamente di ricostruzione e vanno a risarcire il danno di rovina o di crollo totale dell'immobile. Ad oggi non ci sono assicurazioni ad hoc che possono risarcire l'intervento di miglioramento strutturale che adegui l'edificio alla normativa vigente. Tuttavia probabilmente presto le cose cambieranno e questo sarà un tema che anche gli assicuratori dovranno affrontare, visto il regolamento approvato tre anni fa da Palazzo Manno che prevede un controllo sull'idoneità statica per gli edifici più vecchi, pena la decadenza dell'agibilità. 5 Gli edifici costruiti negli ultimi anni rispettano le norme? C'è una legge nazionale che prevede criteri che il progettista deve tenere in considerazione. Dagli anni 2000 in poi il problema non si pone. Sono previsti controlli nella fase di costruzione, anche sui materiali. E questi non dovrebbero lasciar dubbi sulla regolarità delle opere. Inoltre c'è una figura terza, il collaudatore statico, che ha obbligo di controllare che tutto si svolga secondo norma. Chiunque faccia costruzioni o un miglioramento in Lombardia deve fare un deposito sismico negli uffici tecnici dei Comuni, quindi c'è traccia di qualsiasi operazione sia sul nuovo che sul vecchio. Qua! è la situazione di capannoni e vecchi immobili? Anche Milano, come le altre città, ha un'accelerazione sismica di riferimento in base a cui vengono progettati i nuovi edifici. Ma quelli datati, magari costruiti nel dopoguerra con materiali poveri e poco ferro, non sono stati progettati per sostenere accelerazioni sismiche, seppur lievi. C'è un altro aspetto che riguarda edifici industriali, come i capannoni. Nel mantovano, con il terremoto del 2012, abbiamo visto che in molti casi queste strutture non sono state studiate per resistere ai carichi del sisma. 6 7 Quante risorse servono per rendere la città antisismica? Bisogna capire cosa si intende per antisismico. La normativa non prevede una casa completamente priva di difetti o crepe in caso di sisma,

ma livello minimo per la salvaguardia della vita umana. La base a cui tendere è un livello in cui non ci sono perdite di vite umane. Chiarito questo non è ancora iniziato un censimento su quante case a Milano hanno bisogno di un aggiornamento. Lo scopriremo nei prossimi 10 anni. Gli edifici più a rischio sono quelli costruiti tra '45 e fine anni '70. 8 C'è mai stato un terremoto con epicentro Milano? Milano non è mai stata l'epicentro di un terremoto, almeno negli ultimi secoli. Ne avvertiamo diversi, certo, ma sempre di riflesso. I sismi che abbiamo sentito in passato e che continuiamo ad avvertire hanno epicentri differenti, in alcuni casi anche molto lontani. Basti pensare a quello del 2012 dell'Emilia oppure a quello del 1976 in Friuli, che in città causò anche qualche crepa ad alcuni edifici, o l'ultimo che si avvertì lunedì e che ha avuto l'epicentro nella Svizzera centrale, sei chilometri a nord-est del passo del Klausen. 9 Condivide il sisma bonus del Governo? Va nella direzione di iniziare la messa in sicurezza del patrimonio edilizio privato. Non sono d'accordo sul fatto che lo Stato finanzi i privati per mettere in sicurezza le case. Il sisma bonus è un lusso che forse non ci potevamo permettere. Regioni meno vulnerabili, come la Lombardia, contribuiranno con le tasse molto di più di regioni che invece hanno più bisogno di questi interventi. Io avrei fatto un discorso sMpubblico, iniziando a mettere a posto le scuole. 10 Quanto tempo serve per mettere tutto a norma? A Milano l'orizzonte è molto lungo, non parliamo poi della maggior parte del centro-sud. Comunque in città il check-up sull'idoneità statica, secondo quanto stabilito dal Comune, deve avvenire per gli edifici che hanno più di 50 anni. Realisticamente possiamo sperare che entro mezzo secolo tutto il check-up e la messa in sicurezza vengano completati. Tempi molto lunghi, ma pensare di poter realizzare tutto questo in meno tempo mi sembra assai improbabile. Bisogna armarsi di pazienza e iniziare a lavorare da subito. di FABIO FLORINDI -tit\_org- Intervista a Bruno Finzi - 10 domande al presidente dell'Ordine degli ingegneri

vajont

**Protezione civile, al lavoro volontari di cinque località***[G. S.]*

VAJONT Protezione civile, al lavoro volontari di cinque località I volontari della protezione civile di diversi municipi sono stati protagonisti a Vajont. Il comune guidato dal sindaco Lavinia Corona ha ospitato un'ampia esercitazione grazie alla collaborazione della sezione provinciale dell'Ana, degli alpini del paese, dei gruppi di protezione civile di Vajont, Pordenone, Andreis, Cimolais e Frisanco. E' stata la prima occasione di lavoro sul territorio per la neonata squadra di protezione civile di Vajont, a pochi giorni dall'elezione del coordinatore, Alessandro Corona, e del caposquadra, Massimiliano Grasso - ha fatto sapere il sindaco -. Diversi punti del territorio sono stati ripuliti: viale San Bartolomeo e il curvone a ridosso della statale 251, da anni in stato di abbandono per inesistente manutenzione. Una giornata splendida e fruttuosa nel segno della collaborazione sovracomunale, che ha dimostrato che con coordinamento, impegno, spirito di collaborazione tra gruppi e municipi diversi e volontà si possono fare belle e grandi cose. Ci auguriamo che questa sia la prima di molte collaborazioni. (g.s.) A Vajont, esercitazione di protezione civile con volontari di cinque comuni -tit\_org-

## **La Protezione Civile porta gli aiuti a Norcia**

*I volontari hanno deciso di consegnare personalmente i generi alimentari acquistati con la raccolta fondi*

[Redazione]

I volontari hanno deciso di consegnare personalmente i generi alimentari acquistati con la raccolta fondi LIVORNO FERRARIS (cnf) Sono state consegnate nei giorni scorsi le derrate alimentari acquistate grazie ai fondi raccolti nelle scorse settimane dalle associazioni livornesi a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Una delegazione della Protezione Civile-Gruppo Alpini Livorno, guidata dal presidente Franco Bellini, con lui c'erano anche Enrico Anzola, Giovanni Demin e Arnaldo Pezzati, ha raggiunto lo scorso fine settimana la città di Norcia, dove sono state consegnate ai cittadini nursini le derrate acquistate grazie ai 4 mila euro raccolti a Livorno negli ultimi mesi, compresa la vendita benefica di torte e dolci. Fondamentali per la buona riuscita dell'iniziativa sono stati anche i contatti stabiliti dall'amministrazione comunale, che si è costantemente confrontata con gli amministratori locali, dal sindaco di Norcia Nicola Alemanno ai consiglieri comunali. Tra questi c'è anche Nicola Novelli, che ha voluto ringraziare pubblicamente i livornesi attraverso facebook: Ringrazio sentitamente il sindaco Stefano Corgnati, il vice sindaco Franco Sandra e tutta l'amministrazione del Comune di Livorno Ferraris per le bellissime parole inviatemi. Ringrazio altresì tutte le associazioni di Livorno Ferraris per la vicinanza dimostrata alla popolazione nursina che inviandoci beni di prima necessità hanno dato sollievo a tante persone. Infine ma non per ultimo ringrazio la Protezione Civile di Vercelli copromotrice dell'iniziativa che ha anche trasportato la donazione. I VOLONTARI DI LIVORNO che sono partiti alla volta del Centro Italia per consegnare le derrate alimentari ai terremotati -tit\_org-

## Potenziata idrovora di Valli Tagli

[G.mon.]

Lotta agli allagamenti, l'opera verrà a costare 900 mila euro Lotta agli allagamenti: il Consorzio di bonifica Veneto Orientale potenzia l'idrovora di Valle Tagli a Eraclea, per diminuire il rischio di alluvione dal sistema arginato del Brian. Si tratta di un intervento che richiederà un investimento di circa 900 mila euro. Il cantiere è già aperto e, al termine dei lavori, la portata dell'impianto idrovoro passerà da 18 mila a 30 mila litri di acqua al secondo. Nei giorni scorsi il presidente del consorzio Giorgio Piazza e il direttore Sergio Grego hanno compiuto un sopralluogo all'impianto per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Il potenziamento dell'idrovora Valle Tagli rientra nell'ambito degli interventi che il Consorzio di bonifica sta portando avanti all'interno del sistema del Brian, nell'ottica di diminuire, spiega una nota, il rischio di alluvione dal sistema arginato Brian per sormonti o cedimenti arginali. Un risultato che sarà possibile ottenere, per l'appunto, attraverso la deviazione di portate significative di acqua al di fuori del sistema, con il conseguente contenimento dei livelli idrometrici. Nell'ambito della stessa serie di sopralluoghi, oltre che su una serie di interventi in corso nel Portogruarese, il presidente Piazza e il direttore Grego si sono recati in visita anche a Ceggia, dove il consorzio è stato impegnato nella realizzazione del ripristino del muragliene di difesa arginale del canale Piavon, nella zona abitata del capoluogo. Si tratta di lavori promossi nell'ambito degli interventi che lo stesso Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, il Comune di Ceggia e la Città Metropolitana hanno provveduto a realizzare insieme nel corso degli ultimi due anni per ridurre il rischio di esondazione del Piavon, in particolare nel tratto in cui attraversa il paese, (g.mon.) Un'idrovora -tit\_org-

**GRADISCANA RICOVERATA****Rimane intossicata pulendo il wc di casa = Pulisce il wc, donna intossicata all'ospedale**

*A Gradisca. Inalati i gas determinati dalla miscela di soda caustica con un prodotto per l'igiene della casa*

[Domenico Diaco]

GRADISCANA RICOVERATA Rimane intossicata pulendo il wc di casa Una reazione chimica micidiale, determinata dalla miscela di soda caustica con un comune prodotto per la pulizia del wc ha causato in una donna di ventisettenne anni, D.M., residente a Gradisca d'Isonzo un'intossicazione. DIACOAPAGINA25 Un'ambulanza in ospedale Pulisce il, donna intossicata all'ospedale( A Gradisca. Inalati i gas determinati dalla miscela di soda caustica con un prodotto per l'igiene della casa Una reazione chimica micidiale, determinata dalla miscela di soda caustica con un comune prodotto per la pulizia del wc ha causato in una donna di ventisettenne anni, D.M., residente a Gradisca d'Isonzo un'intossicazione. Soccorsa, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Monfalcone dove è stata ricoverata per accertamenti. Si trattava soprattutto di verificare se la combinazione tra le due sostanze, un mix altamente caustico, avesse provocato ustioni alle vie respiratorie. 11 fatto si è verificato ieri poco prima delle 14 in una abitazione delle centralissima via Bergamas a Gradisca d'Isonzo. La giovane era intenta a pulire il wc di casa. Per prima aveva utilizzato della soda caustica, poi, per disinfettare la "tazza" aveva usato un prodotto di uso comune. Un detergente che permette di rimuovere in modo efficace batteri e che, grazie alla presenza di candeggina, toglie pure lo sporco residuo garantendo una pulizia profonda. Ma si tratta di una sostanza che già di per sé può rilasciare gas pericolosi. Nel caso accaduto ieri, la combinazione tra questo potente prodotto per la pulizia della casa e la soda caustica versata nello scarico del water ha fatto sì che si sprigionasse una miscela gassosa altamente tossica. Chiamato dai vicini di casa, il personale del 118 al momento di entrare nell'alloggio della donna è stato investito da un odore acre. Gli operatori hanno avvertito anche un forte bruciore alle vie respiratorie. Per questo sono stati immediatamente allertati i vigili del fuoco. Dal comando di Gorizia è partita una squadra. Giunti sul posto i pompieri per entrare in casa in sicurezza i pompieri hanno indossato maschere protettive e hanno arieggiato i locali e soccorso la donna. M.D. è stata immediatamente sottoposta a terapia secondo i protocolli codificati in caso di intossicazione e quindi avviata all'ospedale di Monfalcone dove accertamenti e cure sono continuati. Informati dell'accaduto, anche i carabinieri della compagnia di Gradisca che hanno inviato sul posto una pattuglia. Domenico Diaco Maeraesiente.nelleertolll 1~1. ÅÄ A - -tit\_org- Rimane intossicata pulendo il wc di casa - Pulisce il wc, donna intossicata all'ospedale



## **In Valle il rischio esiste Investiamo in sicurezza**

[D.roc.]

Inutile girarci intorno, lo dicono i sismologi, lo dicono le scosse di queste ore, Valtellina e arco alpino, a rischio terremoti, come tutto il territorio italiano. E rischio sismico presente anche in Svizzera. La Svizzera - ha spiegato ieri Paolo Augliera, direttore della sezione di Milano dell'Ingv Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia - non è un paese "asisismico", anche se la sua pericolosità è molto diversa rispetto a quella italiana. Il sisma avvenuto in Svizzera è stato circa mille volte inferiore rispetto al terremoto di magnitudo 6,5 che abbiamo avuto in Italia nell'ottobre 2016. In Italia la scala delle valutazioni sul rischio sismico va per indice di pericolosità da 1 a 4, in zona 1 è ad esempio Norcia, uno dei centri umbri più colpiti nel 2016 dal sisma. I comuni in Valtellina e Valchiavenna sono prevalentemente in "zona 3" secondo la catalogazione, aree in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari, alcuni comuni, quattordici per la precisione collocati all'estremità ovest del territorio provinciale, sono a classificazione di rischio 4 zone in cui i terremoti sono rari. A fronte di questi dati, che sono definiti dalla legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative internazionali, viene sottolineata dagli addetti ai lavori l'importanza del costruire e ristrutturare secondo criteri antisismici svolgendo indagini geologiche, adottando gli standard costruttivi stabiliti da Regione Lombardia. D.ROC. -tit\_org-

## Quando il Varesotto ha sentito tremare la terra sotto i piedi = Il Varesotto non è una zona sismica Ma in Lombardia la situazione è diversa

[Adriana Morlacchi]

LO STUDIO Quando il Varesotto ha sentito tremare la terra sotto i piedi Morlacchi a pagina 15 LE RILEVAZIONI L'origine dei terremoti sulle Alpi è dovuto alla spinta verso l'Europa di una placca chiamata "Adr Il Varesotto non è una zona sismica Ma in Lombardia la situazione è diversa di Adriana Morlacchi La provincia di Varese, con il Canton Ticino e il Milanese non sono zone sismiche spiega Paolo Valisa, esperto del Centro Geofisico Prealpino. La Lombardia, però, non è tutta così. Pensiamo al Bergamasco o al Cremonese (a Soncino, nel 1802 un sisma di magnitudo 5.6 fece crollare diverse case). Oppure pensiamo alla provincia di Brescia, dove un terremoto di magnitudo 5.7 nel 1901 produsse molti danni a Salò. In epoca medioevale, nel giorno di Natale del 1222, la città fu rasa al suolo con molti danni da un sisma di magnitudo tra 6 e 7. Nel Nord Est si ricorda il terremoto distruttivo del 1117 avvenuto a Verona. È vero che quello di lunedì scorso è stato il secondo terremoto avvenuto in Svizzera in poco tempo dopo quello ottobre 2016, (magnitudo 3.5 a Savognin) risentito sul Lano e Valtellina, ma nel Varesotto non siamo in una zona a rischio sismico - dice Valisa - e i terremoti che di tanto in tanto avvertiamo, arrivano da altre aree geografiche, anche a distanza di centinaia di chilometri, come le Alpi settentrionali, il Bresciano oppure l'appennino Emiliano. Il terremoto di lunedì, registrato alle 21.12 e 6 secondi, con epicentro nelle Alpi Glaronesi, di magnitudine di 4.4 sulla scala Richter, è stato avvertito da noi come un fenomeno II-III grado della scala Mercalli. Un terremoto di magnitudo 4.4 solitamente non produce danni all'epicentro e a maggior ragione nella regione alpina, in aree scarsamente abitate - continua Valisa - Per confrontare il terremoto di ieri con quelli della serie sismica dei monti Sibillini occorre considerare che per ogni gradino della scala Richter l'energia viene moltiplicata di 32 volte, quindi un terremoto di magnitudo 4.4 è di gran lunga più debole di uno di magnitudo 6.0 (intensità, quest'ultima, del terremoto che ha colpito Amatrice e Arquata lo scorso 24 agosto). L'origine dei terremoti sulle Alpi è dovuto alla spinta verso l'Europa di una placca chiamata "Adria", a sua volta sospinta dalla placca africana, che si incunea sotto l'Appennino e arriva fino alla pianura padana. La spinta si esercita maggiormente sulle Alpi orientali con terremoti più forti e frequenti (ad esempio quello del Friuli del 1976) e in maniera via via decrescente sulle Alpi centrali e occidentali. Anche a nord delle Alpi esistono diverse faglie che sono messe sotto pressione dal movimento verso nord della placca Adria, che di tanto in tanto rilasciano l'energia accumulata sotto forma di terremoti. La frequenza e l'intensità delle scosse è comunque molto inferiore a quella dell'Appennino e negli ultimi 1000 anni in Svizzera si sono registrati soltanto 3 terremoti di grado Richter pari a 6 (Churwalden 1295, Basilea 1356 e Visp 1855) mentre sull'Appennino si ripetono a distanza di 5-10 anni. Quando il Varesotto ha tremato - È il 3 marzo ore 21.12 i 3 giugno ore 23.20, magnitudo 5.1 presso Novi di Modona - È il 29 maggio ore 9 è Magnitudo 5.8 a Cavezzo, Mirandola. - il 20 maggio ore 4.04 i, Magnitudo 5.9 a Finale Emilia. è il 27 gennaio ore 15.53 ^ Magnitudo 5.4 ad elevata profondità (60 Km) nel Frignano. il 25 gennaio ore 9.06 è il 25 gennaio ore 0.54 %? è Magnitudo 4.2 poco a Nord di Verona ^ Magnitudo 4.7 nella bassa pianura Mantovana 19 aprile ore 14.40; Magnitudo 3.9 presso Bra 23 dicembre ore 16.24 a Magnitudo 5.2 a Traversetolo (Reggio Emilia) 30 luglio 2007 è il terremoto presso Fidenza magnitudo 4.2 Richter il 20 novembre ore 11.48: BHB; Magnitudo 3.5 ad Abbiategrasso; è il 19 maggio ore 19.16 Magnitudo 2.9 Richter in Valle Stmna 5 dicembre ore 2.53; Magnitudo 5.1 presso Friburgo (Germania); il 24 novembre ore 23.59 è il Magnitudo 5.2 presso Salò, il 10 ottobre ore 16.05 il Magnitudo 2.5 in Valle Maggia Locarno il 23 febbraio ore 18.31, Magnitudo 4.9 presso Besençon (FR) il 11 aprile ore 11.27 è il Magnitudo 4.6 presso Alessandria il 4; è il 22 febbraio ore 22.40; è Magnitudo 4.8 presso i monti Vosgi 29 aprile ore 17.14,, Magnitudo 3.5 presso Domodossola E? il 17 luglio ore 17.06 i.: Magnitudo 5.2 presso la Val Venosta. - il 6 aprile ore 04.22 Magnitudo 3.6 presso Lecco 30 dicembre ore 21.43. Il Magnitudo 4.3 presso il

confine Italo Svizzero ' A a Nord di Bormio 12 aprile (giorno di Pasqua) ore 12.56 ØØ Magnitudo 5.5 in Slovenia 26 settembre ore 2.34 e 11.42 ßËËË Magnitudo 5.5 e 5.8 in Umbria. ' ßá iÖ 15 ottobre ore 11.56 é '. Magnitudo 4.8 presso Novellara ' "'fi Ééé'Ö 31 marzo ore 6.08 ' Magnitudo 4.1 presso Valtournanche 29 ottobre ore 14.01 ÈÃÑÃ Magnitudo 4.1 presso Val Cavallina ' é 10 ottobre ore 07.54 Magnitudo 4.7 presso Sarzana é é 21 aprile ore 10.03: % s: %;: % Magnitudo 4.1 Riviera Ligure di Ponente Èðß 9 dicembre ore 19.17;: Magnitudo 3.6 presso Zone, Vello (a Est del Lago' iseo % % % é ' é 14 giugno ore 14. 28 é? Magnitudo 3.9 epicentro 20 Km a Sud di Domodossola 20 novembre ore 2.54. Magnitudo 4.4 presso Piz Piatta (Grigioni) ß-Æé^é 29 maggio ore 22.25 Magnitudo 3.6 poco a Est di Torino 11 febbraio ore 08.57 i Âê!, Magnitudo 3.9 presso Rivoli (Torino) BK 13 settembre ore 23.54 i 1 1' Magnitudo 4.5 presso Ala, Monte Baldo 1 Rffl 16 marzo ore 13.03; ÍÍ: Magnitudo 4.1 presso l'appennino Modenese (Novellara) I'i?%i%; ' 25 dicembre ore 19.27 LEGO Magnitudo 3.7presso Vogherà - Salice Terme "Bm 30 ottobre ore 7.41, risentimento terremoto Norcia di Uw-651 21 novembre ore 11.37 ' ' magnitudo 3.8 presso Tortona. éé 'W 21 giugno ore 12.34 -:éÑ'"^ magnitudo 5,2 presso Casola in Lunigiana. 'Æ^é 24 maggio ore 5.45 ÓÓÉÉ'? magnitudo 8.2. nei mare di Okhotsk - Russ ^é Éé 25 gennaio ore 14.48 9 -;: - ' magnitudo 4.8, epicentro in Garfagnana. li [

## Alluvione di Sestri il giudice assolve tutti = "Evento eccezionale" Nessun colpevole per l'alluvione di Sestri

[Giuseppe Filetto]

Alluvione di Sestri il giudice assolve > Nel settembre 2010 esondò il Chiaravagna: erano in nove allasbarra > Prevala la tesi delle difese: "Si è trattato di un evento imprevedibile" Ñ ÐÀÐÐÃÃ ÃÃÃÃULTIMA alluvione di Sestri Ponente fù un evento eccezionale, che si verifica una volta ogni 200 anni. Perciò imprevedibile. Inevitabile, anche se fossero stati fatti ( e completati) tutti gli interventi previsti sui corsi d'acqua. SEGUEA PAGINA IV Un'immagine-simbolo dell'alluvione di Sestri del 2010 "Evento eccezionale" Nessun colpevole per l'alluvione di Sestri Assolti i nove imputati per l'inondazione del 2010 LingegnerTizzoni: "Ho lavorato perii territorio" GIUSEPPE FILETTO TANTE che ieri il tribunale monocratico ha assolto dall'accusa di inondazione colposa l'alierà vice presidente dell'ex Provincia, Paolo Tizzoni: l'ingegnere che aveva la delega alla Difesa del Suolo e per la prima volta ha provato a stendere la carta del rischio idrogeologico a Genova e su tutto il territorio provinciale, adottando i Piani di Bacino. Per l'alluvione di Sestri il fatto non sussiste, e con Tizzoni sono stati assolti due dirigenti degli enti pubblici: Stefano Pinasco, ex capo del Settore Idrogeologico del Comune di Genova; Agostino Ramella, ex dirigente della Provincia nel settore di Opere idrauliche e Consolidamento del Suolo. "Graziati" pure gli imprenditori privati ed i manager di aziende pubbliche che all'epoca avevano superfici adiacenti ai torrenti Molinassi, Chiaravagna e Cantarena, corsi d'acqua che attraversano il centro abitato, in alcuni tratti tombali. Secondo l'accusa, i "frontisti" che non avrebbero ottemperato a metterli in sicurezza, all'epoca dei fatti erano; Giacomo Tortarolo (dirigente Elsas), Daniele Legnarli (dirigente Fincantieri); Matteo Preziosi (della Teras), figlio del patron del Genoa Calcio; Alessandro Ghibellini (presidente di Talea, società immobiliare di Coop Liguria), Francesco Berardini (Talea), Sarà Marchesi (dirigente Vegagest Immobiliare ). L'alluvione del 4 ottobre 2010 (sindaco Marta Vincenzi, condannata a 5 anni di carcere per l'alluvione dell'anno dopo, del Fereggiano ) però mise in ginocchio Sestri Ponente, quando i piani di bacino erano già ultimati. La valanga di acqua e fango fece anche un morto: Paolo Marchini di 44 anni, operaio in una cava di Panigaro, una zona però lontana da quella di esondazione dei torrenti. Secondo il sostituto procuratore Francesco Pinto le amministrazioni avrebbero avallato il sistema delle sanatorie col "regime di indennizzo". In attesa di una messa a norma per la sicurezza, che, però, non sarebbe mai avvenuta. Il processo, davanti al giudice Massimo Deplano, di fatto si è trasformatouna battaglia dibattimentale giocata a colpi di perizie tecniche. Da una parte quella del geólogo Alfonso Bellini (docente a Genova) e dell'ingegnere Nunzio Sivilla (professore a Zurigo), consulenti del pm Pinto: hanno sostenuto che l'evento non fu eccezionale, quantomeno non con un tempo di ritorno di 200 anni, tanto da essere previsto dagli stessi Piani di Bacino. Peraltro, a Sestri Ponente dal '92 in poi si sono verificate almeno quattro alluvioni. Altrettanto disastrose. Dall'altra parte il giudice Deplano dopo una trentina di udienze (complessivamente sono state 40) ha ordinato un'altra perizia, incaricando l'ingegnere idraulico Roberto Ranzi. Il docente dell'università di Brescia ha ribaltato le ipotesi formulate dai suoi colleghi. Sicché, il processo a funzionari pubblici e imprenditori si è trasformato in una sfida tra ingegneri. Per l'accusa quel disastro poteva essere previsto. E forse evitato. Ha ribadito che la portata- seppure eccezionale - del Chiaravagna "non può cancellare le gravi inadempienze in fatto di prevenzione". E però il professore Ranzi ha sostenuto che l'onda di picco quel giorno 4 OTTOBRE 2010 Alluvione di Sestri Ponente: devastati negozi ed attività commerciali; un morto, Paolo Marchini, di 44 anni, operaio nelle cave di Panigaro 4 NOVEMBRE 2011 Alluvione del Fereggiano che costò la vita a sei persone, trascinate dal torrente all'interno di uno scantinato della omonima strada fu del 62% più intensa ài quella stimata dai periti della Procura della Repubblica: "sfiorò i 300 metri cubi d'acqua al secondo", molti di più dei 220 riferiti dall'accusa.pm Pinto per ciascuno dei tré amministratori pubblici aveva chiesto 2 anni di carcere; otto mesi per i 6 imprenditori. Già durante il processo la Procura, sulla base della perizia tecnica, aveva sollecitato il proscioglimento

per Matteo Preziosi e Giacomo Tortarolo; per Francesco Berardini non aver commesso il fatto. 10 OTTOBRE 2014 Alluvione del Bisagno, con un deceduto: l'ex infermiere Antonio Campanella, travolto dalla bomba d'acqua fuoruscita dal torrente PROCESSO VINCENZI L'ex sindaca Marta Vincenzi ed altri quattro imputati tutti processati e condannati per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso PROCESSO PAITA L'ex assessore regionale alla Protezione Civile assolta in fase di udienza preliminare, mentre a processo la sua dirigente Gabriella Minervini Ho sempre avuto fiducia nella giustizia ed esprimo apprezzamento per lo scrupolo tenuto dal giudice durante il dibattimento - dice Paolo Tizzoni, dopo avere ascoltato la sentenza - sono stato sereno per l'impegno profuso per la difesa del suolo e la messa in sicurezza nel periodo in cui sono stato vice presidente della Provincia. La mancata manutenzione "condonata" non è bastata all'accusa LA DEVASTAZIONE Il 4 ottobre del 2010 la delegazione di Sestri Ponente venne sommersa dall'acqua e invasa da fango e detriti -tit\_org- Alluvione di Sestri il giudice assolve tutti - "Evento eccezionale" Nessun colpevole per l'alluvione di Sestri

**IPIWCEDENTI/MARTA VINCENZI CONDANNATA, RAFFAELLA PAITA ASSOLTA**

## **Tre processi, sentenze diverse**

[Giuseppe Filetto]

I PRECEDENTI/ Tré processi, sentenze diverse TRÉ processi sulle alluvioni a Genova, tré sentenze diverse l'una dall'altra. Al primo pronunciamento di condanna, arrivato il 28 novembre scorso nei confronti dell'ex sindaca Marta Vincenzi (ex Ds) dopo un lungo processo davanti al tribunale collegiale, si è aggiunta l'assoluzione in fase di udienza preliminare per l'ex assessore regionale alla Protezione Civile Raffaella Paita (Pd) e il rinvio a giudizio per la sua dirigente Gabriella Minervini. Adesso, arriva l'assoluzione "perché il fatto non sussiste" per Paolo Tizzoni ( in quota Pd ), ex vice presidente della Provincia, per 2 dirigenti pubblici e 6 imprenditori. Va detto che sono processi diversi: sia per le accuse addebitate agli imputati; sia per i reati contestati. Per l'alluvione del 10 ottobre 2014 l'ex assessore regionale Paita e la dirigente Minervini erano imputate di omicidio colposo (la morte dell'ex infermiere Antonio Campanella) e di disastro colposo per i danni a negozi ed aziende: non hanno emanato lo stato di allerta (nonostante i bollettini meteo annunciassero l'arrivo di una forte perturbazione), hanno tenuto la sede della Protezione Civile chiusa. Paita ha dimostrato di avere delegato le competenze al suo funzionario, così il 21 ottobre scorso giudice Ferdinando Baldini l'ha scagionata ed ha spedito a processo Minervini. Ma Procura della Repubblica per l'assoluzione di Paita ha fatto ricorso in Appello. Nel processo del Fereggiano (4 novembre 2011) la Procura ha contestato l'omicidio colposo plurimo per la morte di 6 persone, il disastro colposo e il falso. Secondo il pm Luca Scorza Azzarà, in presenza di una allerta meteo di secondo livello (il più alto) non hanno chiuso le scuole, tantomeno le strade a rischio inondazione. Il giudice Adriana Pétri ha condannato l'ex sindaca Vincenzi a 5 anni di carcere, a 4 anni e 9 mesi il suo assessore Francesco Scidone, a 4 anni e 5 mesi l'allora direttore della Protezione Civile Gianfranco Delponte, ad 1 anno e 4 mesi il dirigente Giampaolo Cha, ad 1 anno il disaster manager Sandro GambeUi. Contro la sentenza di primo grado gli avvocati delle difese preparano il ricorso in Appello. L'ultima sentenza - per l'alluvione di Sestri - ha pronunciato l'assoluzione piena per tutti gli imputati di inondazione colposa, ai quali si contesta di non avere fatto gli interventi di messa in sicurezza dei torrenti. Si attende il deposito della sentenza (entro 45 giorni), che con ogni probabilità sarà impugnata dalla Procura della Repubblica. (g.iletto) L'allora sindaca Vincenzi a Sestri -tit\_org-

## **Disastro Iplom Comune e Regione in pressing per la bonifica = Regione, stretta su Iplom Le prescrizioni di Arpal con l'obbligo di bonifica**

[Michela Bompani]

Disastro Iplom Comune e Regione in pressing per la bonifica IL SERVIZIO A PAGINA IV Fino ad oggi l'azienda petrolifera non era intervenuta su tutti i punti inquinati in base ad una classificazione delle aree che è stata però contestata dagli enti locali e anche dal Ministero Regione, stretta su Iplom Le prescrizioni di Arpal con l'obbligo di bonifica UinitIDnUDAUI noi 1. ò. a - -. é? - MICHELABOMPANI CASO Iplom: Comune e Regione accelerano sulla bonifica e vannopressing sull'azienda. E la Regione invoca l'assist del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Sono passati undici mesi dallo sversamento di petrolio nel rio Fegino e nel Polcevera, a causa della rottura di una parte di oleodotto, eppure l'unica azione compiuta dall'azienda Iplom è stata la messa in sicurezza del rio Fegino. Tutto il percorso di analisi, carotaggi, e soprattutto eventuali interventi di bonifica sull'area sono ancora da fare e la denuncia parte dal consigliere regionale Pd, Giovanni Lunardon, e dal collega di Rete a Sinistra, Gianni Pastorino. Domani, Regione, Comune e Arpal faranno un vertice per definire le prescrizioni da imporre a Iplom perché modifichi il piano di intervento ("piano di caratterizzazione") sul rio Fegino e su tutta l'area coinvolta nel tragico sversamento dell'aprile 2016, fino alla foce del Polcevera. Subito dopo, martedì prossimo, si riunirà la conferenza dei servizi che approverà il piano di caratterizzazione, comprensivo delle nuove modifiche. Lo ha annunciato, in consiglio regionale, l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, sottolineando l'urgenza degli interventi e la preoccupazione perché non siano stati ancora attivati. Lo ha già dichiarato anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Iplom deve procedere con la bonifica su tutta l'area: sono mesi che stiamo aspettando, il piano presentato dall'azienda era insufficiente scandisce Giovanni Lunardon adesso deve adeguarlo alle prescrizioni che ha dettato Arpal. Iplom, nella prima "versione" del piano di intervento, aveva utilizzato parametri di analisi sull'area di Fegino errati: classificandola come area industriale, invece è area residenziale, e quindi le analisi sono parametratemodo errato, indica Lunardon. Poi Arpal ha chiesto di moltiplicare i punti di carotaggio del terreno, perché erano troppo pochi quelli utilizzati da Iplom per verificare lo stato di salute dell'area. Infine, Arpal impone a Iplom di analizzare anche tutta l'area dalla foce del rio Fegino, nel Polcevera, alla foce del Polcevera, perché è importante verificare che non ci sia inquinamento sotterraneo, mentre Iplom aveva escluso questa parte. Le prescrizioni, dunque, saranno imposte al piano la prossima settimana: Una volta approvato, in conferenza di servizi, il piano di caratterizzazione, con tutte le prescrizioni imposte da Arpal dice l'assessore Giampedrone partiranno i monitoraggi e, là dove sarà necessario, la bonifica. E Giampedrone, ieri, ha preso posizione anche sulla possibile riapertura della centrale a carbone del porto di Genova, che invece avrebbe dovuto chiudere. È stato il Mise a non autorizzare Enel a procedere con la chiusura dell'impianto perché rimanga a disposizione per eventuali necessità spiega l'assessore regionale invito il consiglio comunale, tutto, a firmare un ordine del giorno contro la riattivazione. Dichiarazione innescata dalle richieste di chiarimenti del vicepresidente del consiglio regionale, Pd, Pippo Rossetti e del portavoce M5S, Gabriele Pisani: La centrale Enel non deve essere riavviata mai più spiega Rossetti la giunta però deve prendere posizione, non chiedere documenti al consiglio, che comunque faremo. Toti e Giampedrone devono intervenire sul ministero e su Enel perché la riattivazione deve essere assolutamente evitata. Martedì, si riunirà la conferenza dei servizi che approverà il piano di caratterizzazione Centrale Enel, l'assessore G

Giampedrone: "È il ministero che vuole tenerla disponibile" Operazioni di bonifica dopo la fuoriuscita di greggio -tit\_org-

Disastro Iplom Comune e Regione in pressing per la bonifica - Regione, stretta su Iplom Le prescrizioni di Arpal con l'obbligo di bonifica



## In bici sul lungofiume tra fango e rifiuti = L'alluvione continua tra fango e immondizia sulla pista ciclabile lungo il corso del Po

[Andrea Lavallo]

In bici sul lungofiume tra fango e rifiuti ANDREA LAVALLE A PAGINA IX -a pista ciclabile lungo il Po cittadino, chiusa per lo smottamento delle rive Lavori in corso Dal parco delle Valiere al Meisino e oltre, fino a San Mauro cento giorni dopo l'esondazione il percorso più bello di Torino rimane a ostacolo L'alluvione continua tra fango e immondizia sulla pista ciclabile lungo il corso del Po ANDREA LAVALLE FANGO, detriti, spazzatura. È uno spettacolo desolante quello che ci si trova davanti agli occhi percorrendo le rive del Po dal parco delle Valiere verso San Mauro. Uno tra gli itinerari cicloturistici più apprezzati di Torino, che fino a poco tempo fa permetteva di ammirare la maestosità e la bellezza del paesaggio fluviale, ora testimonia la forza distruttrice dell'acqua. Sono passati più di tre mesi dall'alluvione che lo scorso novembre ha colpito la città ingrossando le acque del Po e facendolo straripare, ma le rive ferite del fiume non si sono ancora riprese. Quelli che, approfittando delle prime giornate di sole, cercano di percorrere la pista ciclabile che costeggia il Po dal lato di corso Moncalieri, si trovano subito una brutta sorpresa: la strada è chiusa. Le sponde sono franate, interi tratti sono stati inghiottiti dalle acque. I ciclisti tornano indietro interdetti, qualcuno, curioso, si avventura a piedi. Una distesa di limo copre tutto quello che resta. Molti degli alberi che popolavano la riva sono stati abbattuti dalla violenza dell'acqua, altri sono stati tagliati per evitare che cadessero nel fiume. Ora le sponde sono spoglie, esposte a frane e smottamenti. Come quelle che si incontrano più avanti, sotto il Museo dell'Automobile, dove hanno ceduto i muri di contenimento, o di fronte alle Molinette, dove l'acqua ha fatto franare il piazzale di un supermercato. Valentino e Valentina, i due battelli diventati tristemente famosi per essersi schiantati sulle arcate del ponte Vittorio Emanuele, non ci sono più. Valentina è affondata e il suo compagno è stato tirato in secca a inizio febbraio. I loro imbarchi, invece sono ancora lì, semidistrutti e in stato di abbandono. Non c'è più neanche la barca ristorante Genna, ribaltata dalla piena e rimasta per mesi sdraiata sulla sponda tra il ponte Isabella e il ponte Balbis. Dopo un primo tentativo fallito, mercoledì scorso è stata finalmente sollevata dalle gru e riportata a riva in attesa di essere demolita. Dalla pista ciclabile, che torna percorribile un paio di chilometri dopo l'interruzione, all'altezza di via Villa Giori, qualcuno si ferma a osservare l'angolo di fiume che ha occupato per oltre trent'anni. Ora restano fango e sabbia. Gli alberi sopravvissuti alla piena sporgono sul fiume rami ricoperti di plastica e spazzatura. Sacchetti della spesa, bottiglie, pezzi di stoffa, teloni e indumenti stracciati che l'acqua ha strappato da chissà dove e ha lasciato lì ritirandosi. Se ci si vuole fare un'idea del livello raggiunto dalla piena basta osservare a che altezza si trovano. Sculture spoglie e inquietanti con i loro addobbi variopinti, che diventano sempre più frequenti man mano che si costeggia il fiume verso nord, muovendosi su sentieri spesso scavati nel limo e nella sabbia. Quando, dopo la confluenza con lo Stura, ci si addentra nel parco del Meisino, lo spettacolo è desolante: il fiume è costeggiato, su entrambi i lati, da una foresta di plastica, mentre sulle sponde franate sono ammassati macerie e detriti. Un paesaggio completamente deturpato. Nei mesi scorsi alcuni volontari, organizzatisi attraverso i social network, hanno organizzato giornate di pulizia collettiva. Abbiamo portato via decine di sacchi raccontano Ma non basta. C'è ancora tanto da fare. A PEDALI Uno dei pochi tratti della pista ciclopeditonale lungo il Po in buone condizioni a oltre tre mesi dall'alluvione dello scorso novembre. Restano però quasi intransitabili larghi tratti del percorso tra le Valiere e San Mauro 2 LA PISTA SCOMPARSA Nelle foto di Alessandro Contaldo, sul lato di corso Unità d'Italia, all'altezza del Cto, è fr

ranata la sponda e la pista ciclabile è stata sommersa da sabbia e fango 3 SCULTE DI RIFIUTI Sugli alberi sacchetti della spesa, bottiglie, pezzi di stoffa, teloni e indumenti stracciati testimoniano l'altezza dell'acqua del fiume, ma non sono mai stati tolti Muri abbattuti e rive franate In molti punti non è possibile pedalare e gli alberi sono ancora decorati dai rifiuti 4 LA STACCIONATA DEMOLITA Le staccionate di legno sono sventrate lungo la ciclabile sul lato di



corso Moncalieri. I pezzi sono rimasti lungo la riva, basterebbe recuperarli e rimontarli per rimettere la recinzione in sicurezza 5 ÌÏÂÄÊÑÎ ORFANO Non ci sono più Valentino Vaientina, strappati dagli ormeggi dalla furia delle acque e trascinati come ss ricorderà lungo il corso dei Po. rimbarco rimane, decorato di immondizie LA PASSERELLA PEDONALE Impacchettato dalle reti arancioni, l'ingresso della passerella pedonale che collega il parco del Valentino a corso Moncalieri continua a essere inagibile, dopo l'alluvione di oltre três mesi fa FANGO VERSO SAN MAURO Il tratto di ciclabile tra il galoppatoio militare e San Mauro: tutti gli alberi spogli hanno i rami trapuntati di plastiche multicolori e l'asfalto è coperto di fango e detriti -tit\_org- In bici sul lungofiume tra fango e rifiuti - L'alluvione continua tra fango e immondizia sulla pista ciclabile lungo il corso del Po

## **Alluvione imprevedibile Tutti assolti per Sestri e sfumano i risarcimenti**

*Erano imputati dirigenti pubblici e imprenditori*

[Marco Matteo Grasso Indice]

DECISIVA LA PERIZIA CHIESTA A SORPRESA DAL GIUDICE NELLE ULTIME FASI DEL PROCESS Alluvione imprevedibile Tutti assolti per Sestri e sfumano i risarcimenti Erano imputati dirigenti pubblici e imprenditori MARCO GRASSO MATTEO INDICE FU UN EVENTO imprevedibile. E nonostante enti pubblici e imprenditori privati avessero barattato la sicurezza d'un pezzo di quartiere con i condoni, nessuno di loro può essere ritenuto direttamente responsabile del disastro. Finisce con assoluzioni per tutti il processo sullo scempio provocato dall'alluvione che il 4 ottobre 2010 si abbattè su Sestri Ponente, uccidendo l'operaio Paolo Marchini impegnato in una cava a Panigaro e mettendo in ginocchio il quartiere, dove decine di commercianti subirono gravissimi danni. Decisiva, per fare tabula rasa delle accuse, si è rivelata la perizia che il giudice Massimo Deplano ha un po' a sorpresa affidato nelle fasi finali del dibattimento, dopo che già ne erano state prodotte tre dai difensori e una dall'accusa. Lo studio compiuto da Roberto Ranzi ha insistito - come quello commissionato dai difensori degli imputati - sulla non prevedibilità dell'evento e alla fine il tribunale lo ha condito, manlevando tutti da ogni responsabilità. Questo verdetto, su cui incombe tra l'altro la prescrizione, fa sfumare ogni possibilità di ottenere risarcimenti per i commercianti sestresi che si erano costituiti parte civile. Condanne intorno ai due anni erano state chieste, con l'addebito d'inondazione colposa, per Paolo Tizzoni e Agostino Ramella, rispettivamente ex vice presidente ed ex assessore della giunta provinciale, e per Stefano Pinasco, dirigente del Comune. Condanne di un anno o poco meno erano state invece proposte per Alessandro Ghibellini, nella sua qualità di presidente e responsabile di "Tecnocittà", Daniele Legnani quale responsabile del "Centro Servizi Fincantieri" e Sarà Marchesi per il ruolo ricoperto in "Vegagest Immobiliare". Il pm Francesco Pinto aveva chiesto di assolvere Matteo Preziosi, figlio del patron del Genoa Enrico e legale rappresentante di "Teras", per Giacomo Tortarolo, che era responsabile dei servizi generali della "Elsag" dal 2005 al novembre 2010 e per Francesco Berardini nella sua veste di presidente e responsabile della ditta "Talea". Secondo la Procura le aziende e il Comune, che avevano possedimenti sulle rive dei torrenti poi esondati, sapevano d'essere irregolari nella gestione delle tombature e la Provincia aveva una strada netta per imporre il restyling dei rivi: diffida formale e intervento in danno. Owerò: poteva fare i lavori per conto proprio e rivalersi sul concessionario. Ma si trovò una via d'uscita con il cosiddetto regime d'indennizzo, vero e proprio condono. Si trattava infatti d'una sanzione pecuniaria annuale, da pagare in attesa d'una messa a norma che non si è mai materializzata. Perciò i magistrati avevano messo nel mirino chi con i condoni aveva dribblato l'obbligo di mettere in sicurezza la zona. Ma siccome secondo perito e tribunale si trattò d'un fatto straordinario, il processo va in fumo. grasso@ilsecoloxix.it indice@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'alluvione dell'ottobre 2010 a Sestri -tit\_org- Alluvione imprevedibile Tutti assolti per Sestri e sfumano i risarcimenti

## **I cittadini scrivono il piano delle emergenze**

*Contro frane, alluvioni e trombe d'aria le istituzioni coinvolgono residenti e commercianti*

[Valentina Bocchino]

ÀŕÀà I cittadini scrivono il piano delle emergenz Contro frane, alluvioni e trombe d'aria le istituzioni coinvolgono residenti e commerciar VALENTINA BOCCHINO FRANE, trombe d'aria, alluvioni: negli ultimi anni. Arenzano, per dirla con le parole dei cittadini, non si è fatta mancare nulla. E proprio queste emergenze hanno messo alla prova la popolazione, che adesso conosce bene il territorio e le sue criticità, e che ha potuto dare un contributo attivo per la revisione del Piano di Emergenza. L'amministrazione comunale con il supporto della Fondazione Cima (ente che da anni si occupa di rischio idrogeologico con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile), della Regione Liguria e della cooperativa Sociolab, ha organizzato nelle scorse settimane tré incontri per raccogliere le osservazioni dei cittadini. Gli argomenti andavano dal rischio sul territorio alle scuole in allerta, passando per la formazione: gli arenzanesi, cartina e post-it alla mano, hanno indicato le zone a cui prestare più attenzione, tra le foci dei fiumi, i tratti del lungomare soggetti alle mareggiate, le strade che periodicamente vengono coinvolte in frane e smottamenti. A partecipare, tanti cittadini che hanno visto il paese crescere e svilupparsi, che conoscono la sua storia e le zone più delicate, ma anche membri della Protezione Civile, volontari, commercianti, genitori, e tutti coloro che hanno voluto dare un contributo. È stata un'esperienza molto interessante - commenta Èva Trasformi, di Fondazione Cima - e ci aiuterà a capire come consolidare un nuovo modello di pianificazione di emergenza che sia in grado di coinvolgere la comunità. Insieme ai cittadini abbiamo definito la mappatura del rischio e abbiamo lavorato su un patto scuola-famiglie per le emergenze idrogeologiche. Durante l'ultima serata abbiamo poi coinvolto anche le associazioni di volontariato, individuando nuovi spunti di collaborazione sui quali lavorare nelle prossime settimane. Le osservazioni dei cittadini finiranno direttamente nella revisione del Piano di Emergenza: La popolazione si è dimostrata preparata, competente e collaborativa - dice il sindaco Maria Luisa Biorci -. Questi incontri sono serviti anche a determinare non solo le zone a rischio, ma anche quali comportamenti adottare in caso di emergenza. Da parte nostra, l'impegno è di partecipare ai bandi regionali per il dissesto idrogeologico: entro il 2018 verrà sistemata la foce del Cantarena, e abbiamo partecipato anche a un bando per mettere in sicurezza il rio Rovere, di cui aspettiamo l'esito. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

Rischio 4-forte sul settore Nord occidentale della Valle

## **Valanghe, valli isolate e strade chiuse = Neve, vento e caldo È allarme valanghe**

*Tre valli isolate, strade chiuse e impianti di sci fermi*

[Alessandro Mano]

**RISCHIO 4 NEL VERSANTE NORD OCCIDENTALE** Valanghe, valli isolate e strade chiuse Mano A PAGINA 39

Rischio 4-forte sul settore Nord occidentale della Valle Neve, vento e caldo Tré valli isolate, strade chiuse e impianti di sci fermi Neve fresca abbondante, vento forte in quota e nelle valli, temperature in rialzo. La condizione perfetta per le valanghe ha costretto sindaci e Regione a chiudere numerose strade. Estrema prudenza anche sulle piste, con Pila e Cervinia che hanno chiuso alcune discese per precauzione e gran parte degli altri comprensori a metà servizio per il vento. La situazione è destinata a peggiorare oggi per il brusco rialzo delle temperature, e l'instabilità continuerà anche nei prossimi giorni, anche se la tendenza sarà al miglioramento. Il rischio di valanghe resta 4 forte (su 5) nell'intera area Nord occidentale della regione: dalla zona del Monte Bianco al Fallère, dall'alta Valle del Gran San Bernardo alla Val- pelline, alla testata della Valtournenche; è di 3 marcato sulle restanti zone, dalla Valle di Cogne al Mont Mars. Lunedì e ieri sono rimaste chiuse perché invase da slavine spontanee o perché il rischio per il transito era troppo alto diverse strade. A La Thuile, il sindaco Mathieu Ferraris ha disposto la chiusura della Statale 26 tra Grande Golette e Pont Serrand. Chiuse da lunedì pomeriggio le strade regionali della Valsavarenche, tra Dégioz e Pont, in località Eaux Rousses, e della Valle di Rhemes, in località Proussaz. Su quest'ultima strada, nella tarda mattinata di ieri si sono staccate due slavine spontanee che hanno portato sulla carreggiata anche alcuni alberi di grandi dimensioni, la prima vicino al paravalanghe di frazione La Barmaz a Rhemes-St-Georges, la seconda tra Carré e Chanavey di Rhemes-Notre-Dame. La strada è stata riaperta solo per i mezzi di sgombero neve sotto la vigilanza della Commissione valanghe per poter fare gli interventi di ripristino - dice il sindaco di Saint-Georges Laura Cossard - . Probabilmente saranno ultimati nella mattinata di domani (oggi, ndr) condizioni permettendo. La riapertura della strada attenderà il via libera della Commissione valanghe. A Courmayeur il sindaco Fabrizia Derriard ha disposto la chiusura delle strade comunali della Val Ferret, a monte di Palud, e tra Larzey ed Entreves; qui è stato disposto anche lo sgombero dell'abitazione del custode del campo sportivo. Chiusa inoltre un'area all'imbocco della Val Veny a monte del piazzale delle funivie. Nei principali comprensori sciistici chiusure di piste e impianti per rischio valanghe o vento. A Pila, dove sono caduti 30 centimetri di neve, le operazioni di bonifica con la Daisy bell sono state fatte in pomeriggio, con le seggiovie Couis 1 e 2 rimaste chiuse. Nel primo pomeriggio una grossa slavina si è staccata dalla Pointe de la Pierre nella zona dell'Alpe Grimondet. Una perlustrazione con l'elicottero della Protezione civile e con le guide del Soccorso alpino a terra ha escluso la presenza di sciatori. A Cervinia è rimasta chiusa la zona di Pian Torrette per rischio valanghe e gran parte del comprensorio per vento. A La Thuile, con 50 centimetri di fresca, non è stato aperto il collegamento con La Rosière. Nel Monterosa Ski chiusi per vento forte tutti i collegamenti tra le valli. A Courmayeur chiusa la parte alta del comprensorio dello Chécrouit. 6Y NC ND ALCUN! Î Øŕ RISERVATI... Le ricerche sulla valanga di ieri sotto della Pointe de la Pierre -tit\_org- Valanghe, valli isolate e strade chiuse - Neve, vento e caldo È allarme valanghe

Progetto nel bacino del Dente del Gigante

## **Courmayeur, esplosivo per bonificare un versante "L'obiettivo è la sicurezza della viabilità in Val Ferret"**

[Redazione]

Courmayeur, esplosivo per bonificare un versante "L'obiettivo è la sicurezza della viabilità in Val Ferret" Dopo i distacchi degli accumuli nei comprensori sciistici e nelle principali aree di fuoripista, Courmayeur sperimenta la bonifica preventiva dei valloni di Marbrées e Rochefort, nel bacino del Dente del Gigante. L'obiettivo è evitare accumuli e il successivo distacco di valanghe che invadono la strada della Val Ferret. Credo sia il primo caso in Valle di distacco per metteresicurezza una strada - spiega il sindaco Fabrizia Derriard - ed è un progetto a cui lavoriamo ormai da tempo. Ieri, il sindaco ha firmato l'ordinanza che attiva la procedura. Oggi o, se le condizioni del tempo non lo consentiranno, domani, è prevista l'attivazione del piano operativo di gestione del pericolo valanghe. Saranno sgomberati i villaggi di Mayen e di Pont- Pailler, dove ci sono perlopiù seconde case, sono villaggi abitati temporaneamente spiega il primo cittadino. Poi sarà attivato il resto della procedura. Il sindaco Derriard spiega: In questi anni abbiamo avviato il progetto, con un'analisi sull'accumulo della neve. È stata individuata l'area in cui intervenire con l'esplosivo, il controllo per la presenza di sciatori o di altre persone, di animali selvatici e l'attivazione del piano di protezione civile. La procedura con l'esplosivo serve per evitare che resti troppa neve nei bacini di accumulo, che nella fase successiva possono dare origine a distacchi. L'incognita è il meteo: Soltanto domattina (oggi, ndr) potremo fare le valutazioni necessarie, in modo da capire se sarà possibile procedere. È probabile che continui il brutto tempo. Le attività saranno avviate solo se ci saranno condizioni di bel tempo e assenza di vento. [A. MAN.] BY NCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI L'imbocco della strada comunale per la Val Ferret -tit\_org- Courmayeur, esplosivo per bonificare un versanteobiettivo è la sicurezza della viabilità in Val Ferret

**Problemi soprattutto nella cintura di Cuneo e nel Monregalese**  
**Bufera d'aria, la Granda conta i danni***[Redazione]*

Problemi soprattutto nella cintura di Cuneo e nel Monregalese Bufera d'aria, la Granda conta i danni Nei Comuni colpiti si raccolgono le segnalazioni per lo stato di calamità natura Il giorno dopo si contano i danni della tromba d'aria che ha colpito Cuneo e Monregalese. Diversi milioni di euro, che riguardano soprattutto i privati, meno le strutture pubbliche. Secondo l'esperto di meteorologia Fulvio Romano, le raffiche hanno toccato 134,6 km orari al Monte Malanotte (Frabosa Soprana), 96,8 km/h a Boves, 93,8 a Limone Pancani e 87,8 a Cuneo. Una potenza che ha sradicato alberi, scoperchiato tetti, trascinato lamiere e detriti per centinaia di metri, danneggiando auto parcheggiate e ferendo alcune persone in maniera non grave. Operatori comunali, vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato per mettere in sicurezza e liberare dagli alberi le strade. A Cuneo è stato riaperto viale Angeli da corso Brunei a via Avogadro, (chiuso il tratto dal santuario). Rientro a scuola Oggi torneranno a scuola gli alunni di Elementari e Materne viale Angeli e via Santo Stefano, dov'erano crollate piante nei giardini. E proseguirà la bonifica alla caserma Vian di San Rocco. A Peveragno (dove il Comune chiederà lo stato di calamità) oggi resteranno chiuse le provinciali verso Boves, Beinette e (ore 9-11) verso Cuneo: interventi a Madonna dei Boschi in via Pontetto, al camping Il Melo, in piazza San Domenico. Gravi danni al campanile di San Giovanni e in via Meineri, dove una tettoia ha distrutto il portico di una casa. A Boves su capannoni e in centro danni ai tetti del municipio e della parrocchiale, dove la croce si è staccata. Consigliamo alle aziende dice la Coldiretti - di segnalare ai Comuni i danni, per poter dichiarare lo stato di calamità naturale. Anche il presidente di Cuneo Confartigianato, Bruno Tardivo, invita le aziende a segnalare i problemi per chiedere poi sgravi o dilazione nei pagamenti delle imposte. A Caraglio, colpito tra palasport e Vallerà, divelto il portone del parcheggio delle scuole; tegole cadute dall'ospedale. A Bernezzo scoperchiate strutture del Centro accoglienza animali selvatici: messi teli su gabbie e voliere. Le seggiovie Nel Monregalese, una settantina di persone erano rimaste bloccate sulla seggiovia del Rosso di Prato Nevoso per le raffiche di vento (fino a 120 km orari). Alcuni sciatori, portati al Pronto soccorso, sono stati dimessi poco dopo. Numerosi danni tra Frabosa, Pamparato e Roburent: il vento ha sradicato piante e divelto tetti. Uno si è abbattuto a pochi metri dal supermercato. Disagi in frazioni di Mondovì, dove per ore è stata sospesa la luce. -tit\_org- Buferaaria, la Granda conta i danni

Cossano, petizione contro il previsto trasloco della Cr Asti a S. Stefano

## **"Non spostate l'unica banca del paese Inutile mettere lo sportello automatico"**

[Manuela Arami]

Cossano, petizione contro il previsto trasloco della CrAsti a S. Stefano "Non spostate runica banca del paese Inutile mettere lo sportello automatico" mutile cheno uno sportello ^\ J\_J bancomat: gli anziani non lo sanno usare, tantomeno riescono a collegarsi ad Internet per fare bonifici. E quanto possono durare le agevolazioni sulle commissioni? Ci sentiamo presi in giro. Giovanni Manzo ha 75 anni, è presidente di una cooperativa di confezionamento bottiglie che conta 80 soci, quasi tutti correntisti della Cassa di risparmio di Asti, filiale di Cossano Belbo. È uno dei 230 firmatari della petizione contro la chiusura dello sportello ventilata per aprile. L'ufficio bancario, aperto 30 anni fa e unico in paese, verrebbe assorbito nella sede di Santo Stefano Belbo che dista 6 chilometri. Difficoltà e disagi Dello stesso parere Luciano Santi, 66 anni, fondatore di una ditta di trasporti, che aggiunge: Oltre al fastidio di dover prendere la macchina, ci sarebbe quello di trovare parcheggio. Anche i ristoratori Cesare Giordano, Elena Mirano ed Eugenio Baldi sono correntisti storici e non accettano la cessazione dei servizi a Cossano. Gianni Baldi, presidente dei donatori di sangue Fidas raccoglie 350 soci. Dice: I nostri volontari e quelli della Pro loco e della Protezione civile hanno il conto 11. Ma perché non tengono presente i numeri?. Il servizio di tesoreria stipulato con il Comune, inoltre, comporterebbe difficoltà per gli impiegati. Nonostante quasi tutti i documenti vengano trasmessi in via telematica dicono -, ci toccherebbe portare di persona a Santo Stefano i contanti delle affissioni e dei diritti di edilizia. Stessa cosa vale per i genitori di 80 alunni che acquistano i buoni pasto per la mensa scolastica. Per questo motivo sia il Comune sia molti correntisti stanno valutando di cambiare banca. L'ufficio comunicazioni della Cr Asti precisa che lo sportello di Cossano risulta tra quelli inseriti in un piano di riorganizzazione: Sono in corso analisi e valutazioni. Nessuna decisione è stata presa. La filiale della Cassa di risparmio di Asti a Cossano e alcuni firmatari della petizione -tit\_org- Non spostateunica banca del paese Inutile mettere lo sportello automatico

I fatti a giugno alla Rizzottaglia

## **Acqua inquinata a Novara Un mese di servizio gratis per i condomini colpiti**

[Redazione]

I fatti a giugno alla Rizzottaglia Una mensilità di consumo d'acqua è stata detratta dalla bolletta idrica del secondo semestre 2016: hanno beneficiato dello sconto le amministrazioni condominiali che lo scorso giugno avevano richiesto il rimborso per le centinaia di litri di acqua che erano stati scaricati a vuoto per pulire le tubazioni dell'acquedotto invase dai liquami pompati per errore dai canali irrigui delle risaie. Ho notato la voce di rimborso per caso sulla bolletta del servizio idrico - dice l'amministratore del condominio Mimosa di via Vanvitelli -. Con una nota e un micro asterisco ci è stato notificato l'abbuono di una mensilità. Mi risulta che lo "sconto" sia stato concesso a tutti i palazzi della zona Sud di Novara che nel giugno scorso erano rimasti coinvolti nel fattaccio dell'acqua imbevibile finita nelle tubature dell'acquedotto. Gli abitanti: troppo poco Hanno ottenuto una mensilità gratis a fronte di una settimana trascorsa con i sacchetti d'acqua distribuiti dalla protezione civile. E qualcuno dei residenti ha pronte le critiche: Cavarsela con poche decine di euro di rimborso - dice l'amministratore di un altro condominio della zona - accreditati nella bolletta dell'acqua non può risolvere il problema. C'è gente finita all'ospedale che pretende il risarcimento delle spese mediche. La denuncia contro ignoti Una denuncia contro ignoti presentata alla Procura della Repubblica per avvelenamento di acqua e sostanze alimentari, delitti colposi contro la salute pubblica e lesioni personali colpose è stato oggetto di richiesta di archiviazione al Gip da parte del magistrato Mario Andrigo. Entro i termini prescritti, è stata inoltrata opposizione all'archiviazione: Siamo in attesa che ci comunichino - dicono dallo studio legale che segue i condomini di via Vanvitelli - se l'opposizione all'archiviazione è stata accolta. Chi ha sabotato le tubazioni dell'acquedotto, provocando l'avvelenamento dell'acqua immessa nella rete idrica ad uso potabile, deve risarcire le migliaia di persone danneggiate, [n. L.I -tit\_org-



A Ortovero restano le autobotti

## **Nuovi prelievi a Villanova ok le analisi sull'acqua**

[D.sr.]

A Ortovero restano le autobotti Nuovi prelievi a Villanova ok le analisi sull'acqua Non risultano essere presenti agenti inquinanti di natura chimica nell'acqua e possiamo escludere con certezza la presenza di agenti di natura biologica. Sono queste le parole pronunciate dal sindaco Pietro Balestra e attese dalla cittadinanza, ostaggio dei danni ambientali venutisi a creare seguito al vasto incendio che ha distrutto il rimessaggio di camper, roulotte e imbarcazioni Riviera Parking, a Fogli, sprigionando sostanze nocive. Le analisi lasciano ben sperare, - ha aggiunto Balestra. - Abbiamo effettuato nuovi prelievi per sicurezza, ma la speranza è di poter ritirare già domani (oggi per chi legge, ndr) l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua a fini alimentari. Situazione diametralmente opposta è quella vissuta dagli abitanti di Ortovero, la cui acqua risulta inquinata chimicamente e non può essere utilizzata per scopi alimentari né igienici. Nel comune della Valle Arroscia sono stati inviati 4 volontari della colonna mobile della protezione civile regionale che, su disposizione dell'assessore regionale all'Ambiente Giampedrone, nei prossimi giorni aiuteranno i cittadini nel l'approvvigionamento di acqua dalle botti. Nel frattempo, il sindaco di Ortovero e i colleghi di Villanova d'Albenga e Casanova Lerrone sono stati convocati a Savona e oggi alle 10,30, avranno un faccia a faccia con il prefetto per affrontare le problematiche emerse a seguito del rogo. [D.SR.] Dopo l'emergenza rogo è scattata quella per l'acqua -tit\_org- Nuovi prelievi a Villanova ok le analisi sull'acqua

## Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Così sarà Mondo - Candiolo Il sindaco: "Discriminante l'intesa su Mondo Juve Il protocollo d'intesa di Mondo Juve, firmato solo dai Comuni di Vinovo e Nichelino è discriminante. Il grido d'allarme arriva dal sindaco di Candiolo Stefano Boccardo e dall'assessore Giovanni di Tommaso che hanno scritto all'assessore regionale al Lavoro Gianna Pentenero per chiedere che gli accordi siano rivisti e che venga convocato un incontro urgente anche con il Centro per l'impiego di Moncalieri: Il documento è finalizzato a favorire le assunzioni di persone provenienti dai due paesi firmatari - spiega il primo cittadino - Quindi va a discriminare la già pesante disoccupazione di un territorio ben più vasto e che non si pone limiti geografici. M. MAS.]

Condannato per mafia Goral dovrà risarcire i Comuni di Leini e Volpiano Centomila euro. È quanto l'ex sindaco di Leini, Nevio Coral, condannato in via definitiva a 8 anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, dovrà versare ai Comuni di Leini (sciolto per mafia e commissariato per oltre due anni) e Volpiano per danno di immagine. Oltre a questo dovrà pure risarcire le due amministrazioni con poco più di 50 mila euro per le spese legali sostenute nella costituzione di parte civile. Leim utilizzerà una parte dei 76 mila euro che entreranno nelle sue casse per iniziative contro la corruzione e sulla legalità e la parte restante per la sicurezza dei cittadini. [N. BER.]

Nevio Coral L'impegno per l'alluvione Venaria ringrazia l'aviazione dell'Esercito Il Comune di Venaria ha ringraziato il 34 Gruppo Squadroni Aviazione dell'Esercito Toro per l'aiuto alle famiglie piemontesi colpite nelle alluvioni del 1994, del 2000 e nello scorso novembre. Dall'aeroporto Mario Santi di Venaria, sono partite missioni di ricognizione, soccorso di vite umane e rifornimenti urgenti. In particolare, nell'anno 2000 - ha ricordato il presidente del Consiglio, Andrea Accorsi - le attività si sono svolte in Val Chisone, Valli di Lanzo, Val Sangone e Valle Orco. Dove sono stati trasportati circa 1200 quintali di materiale di prima necessità, sono state soccorse e trasportate circa 200 persone, per oltre un centinaio di ore di volo. [M. MAS.]

Orbassano uroassano Entro 4 anni pronta la linea fra Porta Susa e il San Luigi E la ferrovia metropolitana convince persino gli attivisti No Tav MASSIMO MASSENZIO Poco meno di 19 chilometri di binari, treni ogni mezz'ora e un movicentro da 400 posti auto per favorire lo scambio gomma-rotai. Secondo il cronoprogramma di Trenitalia la nuova linea Sfm 5 sarà pronta entro il 2021, costerà complessivamente 40 milioni di euro e permetterà di collegare Porta Susa con la nuova fermata San Luigi (nei pressi dell'ospedale) appena 15 minuti. Dopo i tanti rinvii questa volta la progettazione è praticamente ultimata e comprende opere viarie e idrogeologiche per mettere in sicurezza regione Gonzole. Favorevoli e scettici Per il sindaco Eugenio Gambetta si tratta di traguardo importante: La ferrovia metropolitana rappresenta un'opportunità di mobilità realmente sostenibile. Un mezzo efficace e sicuro, adatto a tutti, che rende Orbassano sempre più efficiente nel campo dei trasporti. Ma i vantaggi riguardano l'intero territorio. Non la pensano allo stesso modo gli attivisti No Tav che hanno praticamente ignorato il convegno di presentazione, ma hanno diffuso un volantino che attaccava pesantemente il commissario straordinario del Governo Paolo Foietta: In barba al fatto che dovrebbe occuparsi di Alta Velocità, ha il potere di tramutare in dilazione, rinvio o rallentamento qualsiasi cosa tocchi. Il collegamento ferroviario Orbassano-Torino è un'opera che migliorerebbe la vita di decine di migliaia di cittadini, poteva essere finito nel 2018. Invece diventa un'ipotesi del 2021. La nuova stazione Così si presenterà l'ingresso della stazione San Luigi della linea Sfm 5, nei pressi dell'ospedale. Ci sarà un parcheggio di interscambio di 400 posti e l'intero progetto costerà 40 milioni di euro tazione finirà entro aprile, mentre l'iter autorizzativo durerà circa 6 mesi. Dopo saranno necessari altri 9 mesi per preparare gli appalti delle opere. L'intervento, infine, durerà circa 3 anni e finirà a metà del 2021. La nuova stazione, servita da navette che arriveranno 5 minuti prima di ogni treno, sarà dotata di un bike box da 150 posti coperti e di un sottopasso ciclopedonale di 100 metri. Dal punto di vista della viabilità gli interventi più importanti riguarderanno l'allungamento del sottovia sulla provinciale 174 e le opere di regimazione idraulica che dovrebbero eliminare i cronici allagamenti nella zona. è a Disponibili al confronto La replica del

commissario non si è fatta attendere: Mi fa piacere che finalmente i No Tav si dichiarino favorevoli alla Sfm5. Adesso spero che finiscano gli assalti e i sabotaggi alle trivelle e ai sondaggi che a 1 è 1 e 3; agli 'Jen' è a 'causano proprio i ritardi che vengono contestati. Noi abbiamo una gran fretta di avviare i lavori e una fase di confronto con i territori sui tracciati indicati nel progetto. Le scadenze fissate da Trenitalia sono precise: la proget-, Arignano Venduto il castello del fantasma Diventerà una scuola di alta cucina stata la damar - bianca a - 9. zarmi verso il venditore giusto. Scherza sulla leggendaria ospite della Rocca di Augnano Manuela Romano, figlia dei vecchi proprietari, net confermare la vendita del castello. Top secret il nome degli acquirenti: Quando lo desidereranno usciranno allo scoperto loro dice la Romano. Ma circolano voci che si tratterebbe della Fondazione Veronelli di Bergamo. Sembrano esserci meno dubbi sulla destinazione: Ospiterà una scuola di alta cucina conferma il sindaco Domenica Barisano- Anche lei non vuole sbilanciarsi sui proprietari ma sottolinea: Hanno le idee chiare, sono persone che stimo molto, ci sarà un ottimo ritorno per Arignano. Spero solo che i lavori siano ultimati prima della fine del mio mandato, tra due anni. Mi piacerebbe tanto inaugurare la nuova Rocca. Nel frattempo ha chiesto e ottenuto che venga lasciata al Comune una sala: Per celebrare i matrimoni dice. La trattativa Massimo riserbo sulla cifra di acquisto, la richiesta iniziale nell'annuncio di vendita si aggirava sul mezzo milione di euro- Dico solo che abbiamo ottenuto la cifra giusta afferma Manuela Romano - e abbiamo scelto tra più proposte, aspettando tanti anni, per trovarla Conferma che arrivano da fuori zona: Sono stati colpiti dal fascino della Rocca e l'hanno amata subito - sostiene Manuela Romano -. E quando le cose nascono dal cuore tutti ne beneficiano. La Romano, che vive a Roma, ha lasciato un pezzo di cuore ad Arignano: Ci ho passato estati indimenticabili con i miei fratelli. O ancora le feste di Capodanno con i fuochi d'artificio dalla torre finché erano in vita i miei genitori. Ora lei e i fratelli non avevano la possibilità di riportare la Rocca agli antichi fasti: La mia famiglia mi dato mandato Acquirente top secret Massimo riserbo per ora sul nome degli acquirenti: Quando lo desidereranno saranno loro a uscire allo scoperto di occuparmi della vendita. Sono sicura di aver fatto la scelta giusta: con i nuovi proprietari rinascerà, tornerà a splendere. Noi non ci saremmo riusciti. Stefano Lanza della Pro Loco di Arignano è contento del ritorno sul paese. E spera che la sua associazione possa continuare ad offrire le visite guidate o organizzare eventi. La Sovrintendenza ha chiesto e ottenuto che la Rocca, essendo un bene storico ed architettonico, resti aperta per visite tre volte l'anno. Ci piacerebbe poter continuare ad organizzare noi gli itinerari - dice Lanza -. Lo abbiamo sempre fatto. -tit\_org-

## **Auto contro una centralina del metano**

*Ponzano. Paura nella notte: Audi A3 sbanda e provoca una fuga di gas. Arrivano i pompieri, illeso il conducente*

[Marco Filippi]

Auto contro una centralina del metano Ponzano. Paura nella notte: Audi A3 sbanda e provoca una fuga di gas. Arrivano i pompieri, illeso il conducente di Marco Filippi PONZANO Incidente stradale, ieri notte, all'incrocio tra via Chiesa e via Livello a Ponzano. Un'automobile, condotta da un cittadino del posto, è sbandata ed è andata a sbattere contro la centralina del gas di un'abitazione. L'autista è rimasto ferito in modo serio e sul posto, oltre all'ambulanza, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per evitare qualsiasi rischio di scoppio. Il grave incidente è avvenuto ieri notte, poco dopo le 2.30. L'Audi A3, condotta da Andrea P., 38 anni di Ponzano, originario di Palermo, stava procedendo lungo via Chiesa di Ponzano, in direzione di villa Minelli, quando, per cause al vaglio degli agenti della Polstrada di Treviso, all'improvviso, le ruote hanno perso aderenza sull'asfalto. L'Audi è andata prima a sbattere contro la recinzione del civico 13 e poi è rimbalzata contro il muro del civico 6, distruggendo una centralina del gas. A lanciare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che ha visto l'auto danneggiata contro il muretto. Immediato l'intervento di un'ambulanza del 118. Il personale medico ha subito prestato soccorso al ferito, estratto con qualche difficoltà, dall'abitacolo dell'auto danneggiata. Le sue condizioni sono apparse piuttosto serie ed è stato necessario il suo trasporto al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove i medici l'hanno sottoposto ad accurati esami che hanno escluso lesioni che potessero porlo in pericolo di vita. Nel frattempo in via Chiesa a Ponzano sono intervenuti i vigili del fuoco per scongiurare il pericolo di fughe di gas o scoppi. Il lavoro dei pompieri si è protratto per un paio d'ore per mettere in sicurezza il luogo. Gli agenti della polizia stradale di Treviso hanno effettuato i rilievi per la dinamica. Sulle cause dell'incidente si possono fare soltanto delle ipotesi. È probabile che a causare l'incidente possa essere stato un colpo di sonno, vista l'ora in cui è avvenuto. Ma non è escluso, nemmeno, che ad incidere sulla dinamica possa essere stato l'alta velocità del mezzo. Lo si desume dalla dinamica. Dopo essere andata a sbattere contro un'abitazione, l'Audi A3 è rimbalzata sull'altro lato della carreggiata contro un'altra casa. In ogni caso, le indagini degli agenti della polizia stradale di Treviso sono ancora in corso e solo dopo aver sentito l'autista si potranno definire i dettagli della dinamica. -tit\_org-

## Frontale in via Zero Branco I due conducenti all'ospedale

[Redazione]

Frontale in via Zero Branco I due conducenti all'ospedale. Pauroso scontro tra due auto, ieri pomeriggio, in via Zero Branco a Mogliano, in località Campocroce. L'incidente si è verificato attorno alle 17: i due mezzi si sono scontrati a velocità tutto sommato contenuta, il che ha evitato guai peggiori agli occupanti, finiti al pronto soccorso del Ca' Foncello con ferite di lieve entità. Notevoli, invece, i danni riportati dai due veicoli. Hanno dovuto lavorare a lungo, in via Zero Branco, i vigili del fuoco, intervenuti per liberare dalla morsa delle lamiere accartocciate i due conducenti. In loro soccorso è arrivata anche un'ambulanza del Suem 118 allertata dai testimoni, spaventati per la violenza dell'impatto. Le cause e l'esatta dinamica dell'incidente sono ancora al vaglio degli inquirenti: sul posto per i rilievi c'era la polizia locale di Mogliano Veneto, le cui indagini saranno cruciali per appurare eventuali responsabilità. I testimoni hanno riferito di un frontale causato, probabilmente, dalla distrazione di uno dei due conducenti, che ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva un'auto in senso opposto. I detriti hanno invaso buona parte della carreggiata, costringendo le forze dell'ordine a chiudere al traffico un tratto di via Zero Branco. Considerata l'ora in cui si è verificato l'incidente, con molti pendolari sulla via del ritorno a casa, il traffico è andato in tilt. La circolazione è tornata alla normalità dopo poco più di un'ora. RIPRODUZIONE RISERVATA Le due auto coinvolte nell'incidente di ieri sera: danni alle carrozzerie, ferite lievi per i conducenti -tit\_org- Frontale in via Zero Branco I due conducenti all'ospedale

## Miane ha un nuovo palasport e la sede di Pro Loco e Protezione

[Silvia Ceschin]

Miane ha un nuovo palasport e la sede di Pro Loco e Protezione. La palestra è il completamento di un progetto varato quindici anni fa e costato complessivamente un milione e 400 mila euro. Nella stessa area di sicurezza anche le due associazioni del paese. Già in uso il palazzetto sportivo di nuova realizzazione di via Cava a Miane che sarà inaugurato ufficialmente sabato 18 marzo alle 15. Non potevamo più far attendere le associazioni sportive - spiega il sindaco Angela Colmellere - e i genitori dei ragazzi che stavano continuando gli allenamenti alla tensostruttura del Palamiane. I tempi per la realizzazione del secondo stralcio del palazzetto sportivo, costato circa 600 mila euro (190 mila euro da contributo Bim, 250 mila euro con mutuo e 160 mila euro da ricavi di quote Asco Holding), hanno impiegato circa sei mesi e sono stati la conclusione di un'opera la cui ideazione è nata un quindicennio fa con l'arrivo del milione di euro di finanziamento statale. Circa due anni fa il primo stralcio con l'acquisto dei terreni (400 mila euro circa la spesa) per la realizzazione dell'area polifunzionale e l'inizio dell'edificazione del palazzetto per una spesa totale di circa 600 mila euro. Il sito è atto ad ospitare squadre di calcio, di pallavolo e in futuro anche di basket in sostituzione dell'ormai sorpassato Palamiane. Proprio per questo ad agosto l'appello del primo cittadino ai genitori affinché non abbandonassero le associazioni sportive locali ma pazientassero in attesa del termine dei lavori per la nuova struttura sportiva ora attiva e costata nella totalità circa un milione e 400 mila euro. Le società sportive hanno già trasferito gli allenamenti nella nuova sede che sarà però inaugurata dalle autorità sabato 18 marzo con un torneo triangolare organizzato dalla DBS Miane e disputato dalla DBS Miane di serie D, da un gruppo di ex giocatori di serie CI della DBS e dal Miti Vicinai di serie B. Nell'area sportiva polifunzionale sorgono anche le sedi della Pro Loco di Miane e della Protezione Civile. Questo ci permette - chiarisce il sindaco Angela Colmellere - di poter contare su un'area di sicurezza e rifugio per la popolazione in eventuale caso di terremoto, con l'unione nello stesso luogo di Protezione Civile, cucine e servizi della Pro Loco e l'area del palazzetto. Silvia Ceschin -tit\_org-

**RIFIUTI Su l'ordinanza sindacale ad hoc il vicesindaco Giovanni Maddio spiega: E' una questione ambientale e di decoro pubblico  
Perdita di carico dai mezzi di raccolta, il Comune dice basta**

[Redazione]

RIFIUTI Sull'ordinanza sindacale ad hoc il vicesindaco Giovanni Maddio spiega: È una questione ambientale e di decoro pubblico CASTELLAMONTE (aeo) Il Comune vara la tolleranza zero per i rifiuti abbandonati sul territorio comunale. Dopo le numerose discariche a cielo aperto, scoperte nelle frazioni castellamontesi, arriva l'atteso giro di vite dell'Amministrazione Mascheroni in materia di tutela ambientale e decoro cittadino. Nel mirino di palazzo Antonelli finiscono anche gli addetti alla raccolta delle immondizie che si dimenticano di chiudere i camioncini e disseminano, soprattutto plastica e cartacce, lungo le banchine e i prati vicini alle strade provinciali in entrata (arrivando da Cuorgnè) e in uscita (direzione Rivarolo) dalla città della Ceramica. Per frenare questo spiacevole fenomeno il sindaco, nella sua veste di autorità comunale di protezione civile, sanitaria e di pubblica sicurezza, ha emanato un'ordinanza ad hoc per la rimozione e smaltimento delle immondizie, specie quelle cadute dai mezzi Teknoservice. Si tratta di una criticità che riguarda in particolar modo la SP58 e la SP222. "Il provvedimento sindacale è stato preso a seguito delle molte segnalazioni che sono state fatte dai cittadini agli agenti della Polizia municipale - spiega il vice sindaco, Giovanni Maddio - Gli stessi vigili urbani hanno poi documentato lo stato dell'arte di questi luoghi, dove non di rado capita di assistere alla perdita di parte del carico da parte dei mezzi deputati alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, che vanno ritualmente a depositarsi lungo le strade provinciali e comunali di accesso e uscita alla città. Per questo, anche alla luce di quanto riportato nel capitolato d'appalto, abbiamo emesso l'ordinanza. L'obiettivo dichiarato è quello di chiedere ed ottenere più attenzione dagli operatori nello svolgimento del servizio e diffidare Fazienda a ripristinare lo stato dei luoghi. Tutto questo sia per una questione di decoro pubblico, ma anche e soprattutto per la salvaguardia dell'ambiente locale. Edoardo Abrate -tit\_org-

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 07 Marzo 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 07 Marzo 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).  
Download rassegna stampa Protezione civile 07 Marzo 2017 - NAZIONALE (38 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 07 Marzo 2017 - NORD (140 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 07 Marzo 2017 - CENTRO (145 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 07 Marzo 2017 - SUD (67 articoli)  
Download rassegna stampa Protezione civile 07 Marzo 2017 - ISOLE (37 articoli)  
Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it). Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.



## Parma: scuole e migranti insieme per un'integrazione vincente

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 09:45 Uno scambio fra giovanissimi e migranti basato sulla promozione della cultura dell'accoglienza e della diversità: il Comune di Parma ha coinvolto le scuole per progettare attività e percorsi mirati all'integrazione dei richiedenti asilo. Fra le attività proposte dagli studenti, cineforum, laboratori, apprendimento della lingua italiana, realizzazione di un orto giardino. Un progetto finalizzato all'integrazione e all'inclusione dei richiedenti asilo in collaborazione con le scuole della città e del territorio provinciale: è l'idea nata dal Comune di Parma per progettare l'inclusione e l'integrazione tramite una relazione di scambio reciproco e di dono attuata con percorsi d'integrazione ideati e realizzati dal Comune in collaborazione con gli istituti scolastici. Destinatari dell'iniziativa le persone accolte come richiedenti protezione internazionale; fondamentali partners sono le scuole coinvolte nella progettazione e nella realizzazione delle attività. I progetti, che saranno realizzati nei prossimi mesi (fino alla fine dell'anno scolastico) raccontano di iniziative d'inclusione, di sensibilizzazione, di valorizzazione dei paesi di provenienza dei migranti, d'integrazione: i richiedenti protezione saranno coinvolti in un cineforum con affondo sulla lingua inglese, in attività laboratoriali e racconti che riguardano i mondi di provenienza, nell'utilizzo di spazi verdi per l'educazione alla biodiversità e alla sostenibilità, nel supporto per la realizzazione di un orto giardino, nel supporto per l'apprendimento della lingua italiana in un progetto di alternanza scuola lavoro. In sostanza, uno scambio fra giovanissimi e migranti basato sulla promozione della cultura dell'accoglienza e della diversità, sulla valorizzazione del senso civico, sulla contaminazione fra culture e provenienze geografiche diverse. Il progetto nasce dal "Protocollo d'intesa di accoglienza e di integrazione a favore di migranti ospitati nel territorio parmense", sottoscritto il 25 giugno 2015 presso la Prefettura di Parma, e finalizzato a promuovere sul territorio provinciale di Parma percorsi di integrazione: attori dell'iniziativa sono gli enti gestori delle strutture di accoglienza e cioè Fondazione Caritas Sant'Ilario, Comunità Betania, Associazione Gruppo Amici Onlus, Associazione Svoltare onlus, Associazione San Giuseppe, Fuoriluoghi scs Onlus, Associazione PIM, Persone in Movimento. Gli istituti scolastici coinvolti sono sei, dalla scuola primaria alle superiori: il Liceo delle Scienze umane "A. Sanvitale", il Liceo Scientifico "G. Marconi", il Liceo Classico "G.D. Romagnosi", il Liceo "A. Bertolucci", l'Istituto Comprensivo "Micheli" di Parma, l'Istituto Comprensivo "Belloni" di Colorno. I ragazzi si sono dimostrati soddisfatti del percorso intrapreso e hanno raccontato la fruttuosa esperienza di incontro dell'altro, sottolineando come l'elemento più significativo sia rappresentato dallo scambio, sia linguistico che culturale. "Il ruolo delle istituzioni territoriali - ha detto l'assessore al welfare Laura Rossi - è fondamentale nei percorsi di collaborazione e integrazione. Abbiamo attivato un progetto riguardante i richiedenti asilo e questo con le scuole, molto significativo perché coinvolge le giovani generazioni, dando la possibilità di conoscere culture, lingue e storie di vita diverse dalle proprie: è di questo che c'è bisogno per sconfiggere l'intolleranza e per alimentare la cultura dell'accoglienza". [red/pc](#) (fonte: Comune Parma)

## **Tromba d'aria, soccorsi su seggiovia a Prato Nevoso (CN)**

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 12:31 Il Soccorso alpino è intervenuto per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche nel monregalese. A Prato Nevoso, nel monregalese, il Soccorso alpino piemontese è intervenuto per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche. 25 tecnici sono intervenuti per portare in salvo gli oltre 130 sciatori a bordo di una seggiovia bloccata. Gli scialpinisti sono stati imbragati e calati a terra. Chiusi gli impianti di risalita anche in altre due stazioni sciistiche cuneesi, Artesina e Limone Piemonte. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

## **Forti raffiche di vento, soccorsi su seggiovia a Prato Nevoso (CN)**

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 12:31 Il Soccorso alpino è intervenuto per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche nel monregalese. A Prato Nevoso, nel monregalese, il Soccorso alpino piemontese è intervenuto per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche. 25 tecnici sono intervenuti per portare in salvo gli oltre 130 sciatori a bordo della seggiovia bloccata. Gli scialpinisti sono stati imbragati e calati a terra. Chiusi gli impianti di risalita anche in altre due stazioni sciistiche cuneesi, Artesina e Limone Piemonte. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

## **- Maltempo nel Fiorentino: erosione del torrente Carza, crolla muro di sostegno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo nel Fiorentino: erosione del torrente Carza, crolla muro di sostegnoUn muro di sostegno della SR65 è crollato probabilmente a causa dell'erosionedel torrente CarzaA cura di Filomena Fotia7 marzo 2017 - 11:34[torrente-stura-piena-fiumi]Nel Fiorentino, un muro di sostegno della SR65, tra la frazione di Fontebuona e il centro abitato di Vaglia, è crollato probabilmente a causa dell'erosionedel torrente Carza: lo rende noto la Protezione civile della città metropolitana di Firenze. È stato istituito sulla strada un senso unicoalternato di marcia.

## Terremoto Svizzera:avvertito in Piemonte - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - VERBANIA, 7 MAR - Avvertita anche in Piemonte la scossa di terremoto, di magnitudo 4,4, che alle 21.12 di ieri sera con epicentro nel cantone di Svitto, in Svizzera. Sono state numerose le chiamate ai vigili del fuoco dalla Val d'Ossola, in provincia di Verbania, ai confini con i cantini svizzeri del Vallese e del Ticino. La scossa è stata percepita nelle valli Antigorio-Formazza e Viguzzo, sulla fascia del lago Maggiore che va verso Cannobio e Locarno. Non sono state registrate persone ferite o danni.

## Guardia di Finanza: inaugurata sezione Anfi di Trento - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 7 MAR - Inaugurata la nuova sede della Sezione di Trento dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia (Anfi), situata in via Enrico Fermi 23/D, e intitolata al gen. Domenico Olivo e all'appuntato Stefano Gottardi, Medaglia d'oro al valor civile. In precedenza il Comando regionale della Guardia di Finanza aveva celebrato il 15° anniversario della morte in servizio di Gottardi, travolto da una slavina mentre stava cercando un turista disperso in val Senales. La Sezione Anfi di Trento, presieduta da Umberto Marisa, conta oltre 160 soci. "Le sezioni Anfi - sottolinea la Guardia di Finanza - sono luogo di incontro e di scambio culturale, dove si rafforzano la comunicazione ed i sentimenti di amicizia, in particolare promuovendo iniziative per la solidarietà, partecipando ad attività di volontariato, di protezione civile ed di sicurezza urbana, mantenendo viva la memoria storica dei valori acquisiti durante il servizio attivo nel Corpo".

## Alluvione 2010, assolti tutti imputati - Liguria

[Redazione]

Sono stati tutti assolti i nove imputati nel processo per l'alluvione di Sestri Ponente che nell'ottobre 2010 mise in ginocchio il quartiere genovese. Tra gli imputati Paolo Tizzoni, ex vicepresidente della giunta provinciale e ex assessore con delega alla difesa del suolo, Agostino Ramella, all'epoca dirigente della Provincia e Stefano Pinasco, ex dirigente del settore idrogeologico del Comune di Genova fino al 2009 e poi direttore alla manutenzione strade, parchi e piano di bacino del Comune di Genova. Il giudice Massimo Deplano li ha assolti dall'accusa di inondazione colposa perché "il fatto non sussiste". Gli altri imputati assolti sono Matteo Preziosi per la ditta Teras, Giacomo Tortarolo per Elsag Spa, Daniele Legnani, per Fincantieri, Alessandro Ghibellini, per le ditte Tecnocittà e Talea, Francesco Berardini per Talea e Sara Marchesi per la Vegagest Immobiliare. Il pm Francesco Pinto aveva chiesto pene comprese tra 2 anni e 8 mesi per sei imputati e il proscioglimento per tre.

## **Protezione civile: Sì definitivo a legge - Politica**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Sì definitivo dell'Aula della Camera alla legge delega per la riforma della protezione civile. Il testo è stato approvato a Montecitorio con 304 voti a favore, 38 contrari e 107 astenuti. Il testo aveva iniziato il suo percorso a Montecitorio il 5 maggio 2015 e ha avuto tre letture (con modifiche al Senato).



## Lancio con razzo Vega&#x3a; il satellite Sentinel 2B ? in orbita

[Redazione]

Il satellite ha raggiunto il suo gemello Sentinel-2A, è il quinto del programma Ue-Esa Copernicus. Fornirà immagini ad alta risoluzione della Terra 07 marzo 2017 ROMA - E' partito a bordo di un razzo Vega il satellite Sentinel 2B, la nuova sentinella europea per monitorare lo stato di salute delle aree verdi del pianeta. Il lancio è avvenuto alle 2,49 ora italiana dalla base di Kourou (Guyana Francese) per raggiungere l'orbita prestabilita a 786 chilometri di altezza in circa 58 minuti. Sentinel 2B, alla sua nona missione (la prima del 2017) ha raggiunto il suo 'gemello' Sentinel 2A, messo in orbita dal lanciatore Vega nel 2015. I due satelliti forniranno ogni cinque giorni immagini ad alta risoluzione di tutta la superficie terrestre. Sentinel 2B, la 'sentinella' della Terra nello spazio. Nella sala di controllo del centro spaziale di Kourou si è levato un applauso liberatorio quando, 57 minuti e 57 secondi dopo il liftoff, si è avuta la conferma che, una volta rilasciato dal lanciatore Vega, il satellite si è posizionato nell'orbita corretta. A salutare il successo della missione è stato il Direttore Generale dell'Esa, Jan Woerner, e il capo delle missioni Esa di Osservazione della Terra, Josef Aschbacher, responsabile anche del centro Esa-Esrin di Frascati. Spazio: partita dalla Guyana la "Sentinella del pianeta" [371909-thumb-full-missile0703] Condividi Il vettore Sentinel 2B è il quinto tassello della costellazione di satelliti del programma Copernicus sviluppato da Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea e lanciato in orbita per l'osservazione della Terra. Tra le applicazioni principali del satellite ci sarà la gestione di dati e immagini relativi a disastri naturali, il monitoraggio degli oceani, della vegetazione e dell'atmosfera; a questi si aggiungono anche altri importanti obiettivi in tema di controllo dei cambiamenti climatici, di supporto alla protezione civile e tanti altri. Vega è il lanciatore europeo progettato, sviluppato e realizzato in Italia da Avio attraverso la controllata Elv (partecipata al 30% da Asi). È un vettore di ultima generazione studiato per trasferire in orbita bassa (tra 300 e 1.500 km dalla Terra) satelliti per uso istituzionale e scientifico, per l'osservazione della Terra ed il monitoraggio dell'ambiente. On @Arianespace's third launch of 2017, #Vega delivers Sentinel-2B into orbit for Europe's Copernicus fleet <https://t.co/4LHAUdH1gR> pic.twitter.com /TOJBq11003 Arianespace (@Arianespace) 7 marzo 2017 Finanziato per il 65% dall'Italia e realizzato nello stabilimento Avio di Colleferro, azienda verso la quotazione in borsa, Vega è in grado di mettere in orbita satelliti di massa fino a 2000 kg e completa la famiglia dei lanciatori europei.

## Sismabonus e riforma

[Redazione]

terremoto3-1terremoto3-1Sismabonus con85% di detrazione fiscale per chi fa lavori di messa in sicurezza statica di case, imprese o condomini e legge di riordino della Protezione civile appena approvata dalla Camera. Nel mezzo di una stagione difficile per il susseguirsi di eventi meteo estremi e tellurici, arrivano due misure che possono dare una mano. Criticata da Forza Italia, che ha definito il testo non coerente con le esigenze del Paese, la legge sul riordino della Protezione civile è stata sostenuta da una larga maggioranza: 304 sì, 38 no, 107 astenuti. Per Chiara Braga, deputata Pd e prima firmataria della proposta di legge delega al governo, il provvedimento servirà ad assicurare rapidità e certezza dei tempi di intervento, procedure semplificate, accelerate e standardizzate, che non devono però scivolare nella deroga assoluta ma devono sempre garantire certezza e trasparenza di gestione.

## Crollano 40 metri di muro della Villa Medicea a Poggio a Caiano

[Redazione]

E crollato di un muro della villa medicea di Poggio a Caiano (Prato), monumento di importanza nazionale tutelato dalle soprintendenze e patrimoni dell'Unesco. A causa delle forti piogge causa è venuto giù uno dei muri di contenimento del parco della villa che ha danneggiato alcuni veicoli, in sosta sulle vie pubbliche esterne. Per fortuna non sono state coinvolte delle persone. La villa medicea, commissionata nel 1480 da Lorenzo II Magnifico, come residenza privata, a Giuliano da Sangallo. E' di proprietà statale e ospita due musei. A cedere sotto il peso dell'acqua che probabilmente si è infiltrata nel terreno è stata una porzione di mura lunga circa 40 metri che costeggiano il giardino della villa, tra le Scuderie medicee e l'incrocio con la strada regionale 66. Una ferita al cuore di Poggio a Caiano e al suo monumento simbolo, la Villa Ambra, commissionata nel 1480 da Lorenzo II Magnifico a Giuliano da Sangallo e da poco diventata patrimonio dell'Unesco. 1 di 13 Previous A rischio di crollo anche in altri punti delle mura. Dopo il crollo di un muro del giardino verifiche sono in corso su tutto il perimetro che circonda il monumento. Il sospetto è che i muri di cinta del parco - uno per ciascuno dei quattro lati - siano a rischio di crollo anche in altri punti a causa delle notevoli infiltrazioni di acqua piovana. Per evitare ulteriori danni sono state avviate le operazioni di messa in sicurezza, anche con transenne, dell'area che potrebbe essere pericolante e che è sotto esame. Maltempo in tutta area del Pratese. Il maltempo, con pioggia e temporali, ha colpito tutta l'area sud del Pratese causando allagamenti in scantinati e garage a Poggio a Caiano, Prato e Carmignano. Numerose aziende risultano allagate nella zona industriale di Poggio a Caiano per l'esondazione di un torrente affluente dell'Ombrone. Nelle operazioni di soccorso della protezione civile i carabinieri hanno tratto in salvo una coppia da un'abitazione allagata. 7 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

**Marina Bórdese illustra il lavoro svolto e i progetti in cantiere**

## **Villafranca, il sindaco è a metà strada**

*Stiamo cercando di migliorare i servizi alle famiglie con aiuti come il bonus nido*

[Redazione]

Marina Bórdese illustra il lavoro svolto e i progetti in cantiere Villafranca, il sindaco è a metà strada. Siamo cercando di migliorare i servizi alle famiglie con aiuti come il bonus nido. VILLAFRANCA - È giunta a metà del suo percorso l'Amministrazione presieduta dal sindaco Marina Bórdese. Ecco quindi l'occasione per un primo bilancio del lavoro in corso d'opera. Trattandosi del proseguimento dei due mandati amministrativi precedenti, realizzato dallo stesso gruppo, si sta cercando di completare gli iter dei progetti già avviati. Ne sono un esempio l'intervento sulla ciclabile sull'ex sedime della ferrovia Airasca-Moretta e la variante strutturale al Piano regolatore. Quali gli altri interventi significativi? "La costruzione della nuova mensa scolastica con annesso centro cottura, di cui è in corso l'iter di assegnazione del finanziamento da parte della Regione, e l'intervento di riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica con tecnologia a led, con risparmio della spesa del 50%, realizzata grazie all'investimento del parco fotovoltaico: Un percorso di lavoro iniziato 13 anni fa, che punta a migliorare i servizi ai cittadini. Dopo aver ampliato e migliorato le strutture sportive (costruzione del palazzetto e del campo tennis coperto), si sta cercando ora di migliorare l'offerta dei servizi alle famiglie con aiuti concreti come il bonus nido, il servizio mattutino estivo e il Summer English Camp, mantenendo servizi consolidati come lo scuolabus, la mensa, il servizio navetta dalle frazioni per gli anziani e il servizio trasporto per i cittadini con particolari esigenze". La Giunta continua a supportare le manifestazioni, creando sinergia tra le varie associazioni, per offrire momenti di svago (Sagra dei Pescatori, feste frazionali, festa della birra. Win ter festiva] e Carnevale) e di cultura (mostre, convegni, eventi legati alla storia del paese, biblioteca). Nonostante i tagli dei trasferimenti dallo Stato e i vincoli di bilancio, si cercano finanziamenti e bandi per procedere nella realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei locali di via Valzania per l'ampliamento della biblioteca e la riqualificazione energetica del Centro Anziani, la tinteggiatura delle aule della scuola secondaria di I grado e dei locali dell'Asl in via S. Sebastiano, oltre ai piani annuali di manutenzione e asfaltatura delle strade e la ristrutturazione dei magazzini dell'ex Mutino VotteriO - conclude Marina Bórdese-. Ringrazio consiglieri, assessori, personale del Comune, Gruppo di Protezione civile, associazioni, comitati e volontari che collaborano con l'Amministrazione per il loro prezioso impegno: Sul prossimo numero, servizio sui 3 anni della minoranza guidata da Enrico Baudracco. Paolo Groppo -tit\_org-

Alluvione a Pancalieri: polemica

## Il sindaco non è venuto a vedere la nostra zona

[Redazione]

Alluvione a Pancalieri: polemica (( PANCAUERI - 'Faccio fatica a giustincare quel "Rimboccati le maniche e non fare polemica", tanta fatica". Con questa frase si chiude una lettera che il consigliere comunale Antonio Castellano ha affisso alla bacheca della minoranza in piazza. Un attacco al sindaco Claudia Virano sulla vicenda alluvione. Castellano ricorda come Virano avesse firmato una lettera di protesta contro l'Amministrazione per l'alluvione del 2000, ma le contesta di essersi disinteressata della zona di vicolo Angiale. Quando con 70 cm di acqua in tutta la casa ti ho telefonato per chiederti se potevi venire a vedere di persona la gravità della situazione nelle case di vicolo Angiale: la tua frase, "Rimboccati le maniche e non fare polemica", che ho ancora qua registrata, sapeva di insulto' lamenta. Virano: 'Rispondero al consigliere, ma intanto voglio precisare che in quella telefonata mi aveva parlato del ponte di vicolo Angiale e per quello l'ho invitato a non fare polemica. Inoltre il sabato l'assessore Mario Leontina e la Protezione civile si sono recati in zona e hanno parlato con i residenti. Castellano, però, chiede anche al sindaco cosa ha fatto per proteggere il paese dalle alluvioni. ' Ogni anno ci occupiamo della pulizia di fossi e tombini e della manutenzione delle paratoie - ribatte Virano -. Nel 2013 abbiamo anche fatto una manutenzione all'argine di S. Anna. Durante l'alluvione di fine novembre, abbiamo vigilato per tre giorni, avvisando e aiutando le persone casa per casa-. Il resto è storia recente: "Abbiamo preparato il progetto per risistemare l'argine di S. Anna e quando l'Aipo ci darà il via libera inizieremo i lavori. In prospettiva stiamo lavorando alla realizzazione di una nuova barbacana, prevista da anni. m.b. -tit\_org-

## Protezione civile, ecco il nuovo Piano

[Redazione]

Volverá, tutte le novità civile, ecco il nuovo Piano VOLVERÁ - È un Piano di Protezione civile nuovo di zecca, quello che ha mosso i primi passi nell'ultimo Consiglio comunale con l'approvazione delle linee guida che permetteranno di costruire uno strumento di lavoro molto più agile in caso di calamità naturali. Volverá ha approvato il primo Piano comunale di Protezione civile nel marzo del 1999 - spiega il vicesindaco Franco D'Onofrio - per poi aggiornarlo dieci anni dopo. Oggi è nostra intenzione accrescere la cultura della Protezione civile per garantire al meglio l'incolumità di persone e cose, la salvaguardia delle infrastrutture e del patrimonio pubblico, per utilizzare al meglio le risorse umane e finanziarie, siatempo di pace checriticità, strutturando un servizio istituzionale efficiente ed efficace, nel rispetto di ruoli e responsabilità, cui le realtà locali di volontariato di protezione civile siano complementari. Una delibera di intenti ma anche di obiettivi concreti, votata all'unanimità, che impegna sindaco. Giunta e uffici a costituire e presiedere il Comitato comunale di protezione civile per adeguare la struttura della Centrale operativa, procedere all'inventario di beni e attrezzature individuando un'area magazzino. E poi definire le risorse e gli strumenti del Piano, con la necessità di mettere a bilancio fondi e dotazioni adeguate oltre agli indirizzi dell'attuale Piano regolatore. La nuova Protezione civile comunale dovrà definire indirizzi e Unità di crisi, avvalendosi - in caso di calamità - di professionisti locali, esperti in emergenze oltre al coordinamento con Prefettura, Vigili del fuoco, Carabinieri e Croce rossa. Il nuovo responsabile è il comandante di Polizia locale Alessandro Scherillo, incaricato di coordinare e organizzare il servizio di Protezione civile comunale. Il referente dei servizi tecnici dell'Unità di crisi è invece Roberto Racca, responsabile dell'ufficio Lavori pubblici e patrimonio. pa. poi. -tit\_org-

La nuova vita dei nostri piccoli Comuni, dai cantonieri all'ufficio tecnico, dalla Protezione Civile ai vigili

## **Unione Monte Regale: funzioni insieme dal 15 marzo Cosa cambia nella pratica? Ecco una serie di esempi**

[Redazione]

La nuova vita dei nostri piccoli Comuni, dai cantonieri all'ufficio tecnico, dalla Protezione Civile ai vigili Unione Monte Regale: funzioni insieme dal 15 marzo Cosa cambia nella pratica? Ecco una serie di esempi VICOFORTE - (ò.ä.) - Dal 15 marzo l'Unione montana del Monte Regale - che comprende Comuni di Vicoforte, San Michele, Niella Tanaro, Briaglia e Monasterolo Casotto, presidente è Valter Roattino - comincerà a gestire in forma associata funzioni e servizi. L'annunciavamo già un paio di settimane fa, elencandoli. Due funzioni passeranno interamente in capo all'Unione montana, la Protezione civile e l'organizzazione e gestione dei servizi scolastici; altre lo faranno "in parte", come organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo; pianificazione urbanistica ed edilizia; servizio tecnico e manutentivo in ambito comunale e sovracomunale (compreso il servizio di sgombero neve); centrale unica di committenza. Parole e tecnicismi che spesso ai cittadini suonano come "vuoti". Cosa cambierà nella pratica? Facciamo alcuni esempi, con l'aiuto dell'assessore delegato dell'Unione, il vice-sindaco di Briaglia, Dario Filippi. La gestione dei cantonieri darà la possibilità all'Unione Montana di programmare inter venti sul territorio utilizzando tutti e sei i cantonieri di volta in volta in squadre. Ad esempio, quando a Briaglia si dovrà effettuare la potatura degli alberi, non sarà l'unico cantoniere di Briaglia ad occuparsene, ma si organizzerà una squadra di tre o quattro elementi che rapidamente e in modo più efficace potrà ultimare il lavoro. In altri momenti la cura dei cimiteri o di altre aree verdi potrà essere mantenuta da più cantonieri, facendo risparmiare il Comune, che non dovrà appaltare ad una ditta esterna tale lavoro. Passiamo all'ufficio tecnico: Avremo la possibilità di gestire gli appalti, sopra una determinata cifra, in modo centrale all'insegna del risparmio, già quest'anno l'appalto per il trasporto alunni verrà gestito in modo unico dall'Unione Monte Regale coinvolgendo tutti i comuni. Attualmente i tecnici che svolgono il servizio presso i cinque comuni sono gli stessi in capo all'Unione, il servizio tecnico è completamente svolto in autonomia con il personale già dipendente. Capitolo Protezione Civile. La Protezione Civile - spiega Dario Filippi - sarà dotata di un piano unico per tutto il territorio, sarà indotto un unico coordinatore che si occuperà di tenere i rapporti tra i cinque gruppi presenti e l'Unione, informando delle esigenze dei singoli comuni e nello spirito di mutuo soccorso le attrezzature e gli uomini saranno gestiti in modo centrale, sarà come avere un unico gruppo di più di quaranta elementi. Gli interventi svolti sino ad ora in collaborazione tra tutti, hanno dato risultati positivi, ad esempio, le operazioni lungo il Sentiero Lancia. Infine, un tema caro alla popolazione, la polizia locale (vista come un fatto importante per la sicurezza): Il servizio coinvolgerà i due vigili dell'Unione e i Vigili di Mondovì con la sottoscrizione di una convenzione per la gestione unitaria della funzione. I due vigili avranno un'estensione di competenza su tutto il territorio, potendo operare nei vari Comuni ed elevando le sanzioni per conto dell'Unione Monte Regale. -tit\_org-